Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 20 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8870 nuova serie Fondazione 1881

UNA RILEVANTE GIORNATA DI COLLOQUI TRA IL PRESIDENTE E I CAPI DEL CREMLINO

LEONE RICORDA A BREZNEV I PRINCIPI UMANI DI HELSINKI

E' stata ribadita dal Capo dello Stato la necessità di attuare gli accordi nella loro pienezza
Di ottimo umore il leader sovietico - Incontri con Kossighin e Podgorni - Oggi la dichiarazione



(Telefoto Ansa-Upi)
Mosca — L'incontro tra Leone e il segretario del PCUS Breznev ieri mattina al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Due colloqui con Breznev e Kossighin, nuove conversazioni con Podgorni: questi i fatti politicamente più rilevanti della seconda giornata moscovita del Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone da ieri in visita ufficiale in URSS. L'incontro con Leonid Breznev è avvenuto al Cremlino, nella sala dove il segretario generale del partito comunista sovietico è solito ricevere gli ospiti illustri, quali di recente i Presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing e della Germania federale Walter Scheel.

Breznev è apparso in ottima forma e molto gioviale. In attesa dell'arrivo del Presidente Leone, cui era vicino il ministro degli esteri Andrei Gromiko, ha scambiato alcune battute con i giornalisti ammessi ad assistere al primo momento del colloquio: «Gli affari vanno bene... Ma ho molto lavoro. Ieri sera sono tornato a casa alle 20.30. Mi è andata bene». Ha ripetuto più volte di avere un «lavoro infernale» accompagnando alle parole il gesto dell'indice che taglia in due la gola. Poi ha avuto un attimo di stupore. «Non fraintendete il gesto, vi prego».

Quando il Presidente Leone si è affacciato nella sala, Breznev di scatto gli è andato incontro, stringendogli calorosamente la mano. Quindi gli ha cinto con un braccio le spalle e lo ha guidato al cospetto dei giornalisti. «Parlavo con i vostri amici e dicevo loro che ho poco tempo. Mi hanno chiesto se ho molto lavoro. Avrei voluto rispondere che lavoro mezz' ora al giorno ma sarebbe una bugia».

Un'altra battuta il segretario generale del Pcus l'ha fatta mentre le delegazioni sedevano attorno al tavolo. Colloquiando con Leone, che aveva preso posto davanti a lui, Breznev ha rievocato il suo viaggio in Italia nel 1964 «per i funerali del compagno Togliatti». «Mi ricordo — ha detto — un episodio, una impressione. Io non conosco per niente l' italiano, conosco un po' di francese, ma ho notato che mentre parlava Dolores Ibarruri, "la passionaria", naturalmente in spagnolo, la gente la seguiva perfettamente, la capiva. Ho pensato, questi popoli sono così simili che potrebbero unirsi.....».

L'incontro con il primo ministro Kossighin è durato un' ora. Dalle due parti è stata valutata positivamente l'evoluzione delle relazioni economico-commerciali. Quest'evoluzione positiva è, del resto, naturale per la complementarietà degli interessi dell'Italia e dell'URSS, due paesi che hanno differenti strutture economiche in grado di integrarsi in numerosi settori. Da parte italiana è stata fatta una correlazione tra la cooperazione economica e i buoni rapporti sul piano politico. Kossighin ha condiviso tale punto di vista, in più ha tenuto a elogiare la capacità degli imprenditori, dei tecnici e dei lavoratori italiani.

Le conversazioni con Podgorni (un'appendice di un'ora a quelle svoltesi ieri) hanno chiarito l'atteggiamento sovietico rispetto ai principali problemi dello scacchiere internazionale. Nella sua esposizione, Podgorni ha toccato i rapporti dell'URSS con gli Stati Uniti, con i «Nove» della CEE (è una delle rare volte, se non l' unica, in cui un dirigente del Cremlino ha accomunato in una sola entità i paesi della Comunità europea), con la Cina e con l'Asia in generale, e ha accennato ai maggiori focolai di crisi: il Medio Oriente, l'Angola, il Portogallo.

I rapporti con gli Stati Uniti, ha detto il Presidente sovietico, sono «buoni», ma l' URSS desidera migliorarli ancora e perciò spera che un eguale desiderio animi gli americani. I rapporti con i «Nove» sono pure «buoni», ma vi è diversità tra paese e paese; Podgorni ha definito esemplari quelli con la Francia. Con la Cina, i rapporti restano di incomprensione. Pechino, ha detto lo statista sovietico, non crede alla distensione e ritiene che la guerra sia inevitabile. L'URSS vuole che la tensione con la Cina si attenui, per poi sparire definitivamente, ma le speranze sono poche in quanto non vi è dall'altra parte alcun segno di apertura.

In Asia l'Unione Sovietica ha buoni rapporti con il Vietnam e con il Laos, cattivi con la Cambogia. Nel complesso, però, essa trova ragioni di soddisfazione per l'evoluzione nella penisola indocinese. Podgorni ha fatto cenno al problema della riunificazione dei due Vietnam, esprimendo l'auspicio che tale riunificazione avvenga nel rispetto della volontà popolare. Alla volontà popolare egli si è richiamato anche a proposito dell'Angola, in merito alla quale ha detto che l'ONU «deve agire tempestivamente per scongiurare la guerra civile».

L'incontro con Breznev si è protratto per circa due ore e mezzo. Il segretario generale del partito comunista dell'Urss ha fatto riferimento a tutto il quadro dei rapporti internazionali e bilaterali, ripetendo più volte che l'Urss è animata da una ferma volontà di pace. A sua volta il Presidente Leone ha dichiarato che è una costante anche della politica estera italiana l'impegno ad operare per la pace, un obiettivo facilitato dal clima che si è instaurato dopo gli accordi di Helsinki sulla sicurezza in Europa.

Come aveva già fatto ieri nelle conversazioni con Podgorni, il Capo dello Stato italiano ha detto che questi accordi vanno attuati nella loro pienezza, quindi sotto il profilo politico economico e dei rapporti umani. La maggiore conoscenza tra i popoli, ha detto Leone, è un fattore fondamentale per la distensione. Leone e Breznev hanno convenuto che i rapporti italo-sovietici si situano ad un livello più che soddisfacente e che i contatti tra i due paesi vanno intensificati.

L'incontro con il presidente del consiglio dei ministri Aleksiei Kossighin ha preceduto quello con Breznev. E' avvenuto anch'esso al Cremlino, in una sala che aveva alle pareti giganteschi ritratti di Marx e Lenin. Il Presidente Leone e Kossighin sono arrivati simultaneamente, passando, com'è abitudine del cerimoniale sovietico, da due ingressi differenti. Il Capo dello Stato ha presentato a Kossighin la delegazione che lo accompagna: il

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

LE DIFFICOLTA' DEL PAESE E GLI OSTACOLI FRAPPOSTI AI RIMEDI

Ora il PSI è contrario anche al piano economico

Nessun assenso preventivo: lo ha detto De Martino a Moro - Confermata l'indisponibilità da parte dei socialisti a rientrare nel governo prima del 1977

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

I socialisti non intendono tornare al governo prima delle elezioni politiche del 1977, e non vogliono assumersi alcun impegno preventivo sul piano a medio termine che Moro e La Malfa hanno elaborato per far fronte alla crisi economica, prima che il relativo dibattito parlamentare consenta un approfondito esame del piano stesso. In altre parole, si propongono, in quella sede, di avanzare una serie di modifiche alle proposte governative e non vogliono impegnarsi in un assenso preventivo. Suggeriscono, anzi, al governo di rinunciare al piano e presentare alle Camere una serie di provvedimenti separati, idonei a determinare un'inversione di tendenza economica. Questa è la strategia a breve termine del PSI, illustrata stamane da De Martino in un ampio scambio d'idee con il presidente del consiglio e avallata nel pomeriggio dalla segreteria socialista.

La presa di posizione del PSI e soprattutto il rifiuto socialista ad appoggiare il piano economico a medio termine, determinandone l'affossamento ancor prima della sua presentazione alle Camere ritenuta ormai imminente dopo tante discussioni a livello politico e sindacale, hanno dato vita a una ridda d'ipotesi su un pericolo di crisi governativa a scadenza ravvicinata, ma è da dire subito che la sortita del PSI — se su di essa non s'innesteranno ulteriori complicazioni per le reazioni degli altri partiti — non aggiunge nulla alla precaria situazione esistente e alla già nota debolezza del «bicolore».

Tanto più che proprio oggi è stata resa nota una intervista a un quotidiano con la quale il segretario comunista Berlinguer ha confermato l'opposizione del PCI ad ogni crisi al buio. C'è anche da considerare che nella DC, malgrado la vivacizzazione delle polemiche tra gli opposti schieramenti interni per le modalità di svolgimento del congresso, sembra prevalere il proposito di rinviare il chiarimento a febbraio e cioè alla stessa assise congressuale. La nuova maggioranza interna (dorotei-fanfaniani-«amici» di Andreotti e Colombo), è intenzionata ad evitare lo scontro nel consiglio nazionale in programma per domenica prossima, a meno che non sia il segretario Zaccagnini a riaccendere le polemiche con un nuovo intervento «duro» e cioè con un discorso del tipo di quello pronunciato domenica scorsa.

Comunque, Piccoli e Bartolomei, nelle assemblee dei deputati e dei senatori tenute stasera in preparazione del consiglio nazionale, hanno svolto relazioni sostanzialmente distensive, pur confermando le note richieste del PSI. In sostanza, sono molteplici e complessi i fattori di tensione, ma permane la volontà a non fare la prima mossa e a non assumersi le responsabilità dell'apertura della crisi.

«Non sarà il PSI — avrebbe detto De Martino sia a Moro sia, poco più tardi, in segreteria — a provocare la crisi se ci sarà, la responsabilità sarà di altri». D'altra parte, il segretario socialista è stato altrettanto esplicito nel rifiutare il preventivo esame ed avallo del piano economico prima della sua presentazione in Parlamento. De Martino avrebbe anche suggerito a Moro di rinunciare al «proposito ambizioso» di proporre alle due Camere un piano pluriennale. Sarebbe molto più difficile per il PSI dare il suo consenso su un piano pluriennale rispetto un voto favorevole su singoli provvedimenti.

In un campo più strettamente politico, il leader socialista avrebbe, come si è accennato, ribdito che il suo partito non ha intenzione di riassumere responsabilità ministeriali dirette prima delle elezioni politiche del '77. L'idea di Moro e della grande maggioranza dei dirigenti d.c. è che dopo il congresso socialista si possa ricostituire un governo organico di centrosinistra, nell'ambito del quale la DC riconoscerebbe l'apporto determinante del PSI rispetto a quello del PSDI e del PRI. Ma De Martino ha ripetuto che egli considera questa eventualità non realistica e che, probabilmente, sarà lo stesso congresso del partito a pronunciarsi contro il ritorno al governo nell'attuale legislatura.

Al termine del colloquio, protrattosi per un'ora e mezzo, il segretario socialista ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Gli è stato chiesto, tra l'altro, se era stato affrontato il problema del piano economico. «Non crediamo — ha risposto De Martino — che vi sia un piano, del resto queste cose le affermerà questa sera un comunicato della segreteria del PSI». In serata, infatti, è stato reso noto il documento approvato in merito dalla segreteria, che ha convocato la direzione per martedì. Il comunicato conferma l' opposizione al piano economico, ribadisce l'esigenza di un' effettiva svolta nella politica economica e ripete in proposito la nota tesi socialista.

Questo atteggiamento rigido del PSI ha determinato una serie di interpretazioni e di voci pessimistiche sulla sorte del governo ma, come si è detto, l'incontro Moro - De Martino non ha né peggiorato, né migliorato la stabilità del «bicolore», per la cui sopravvivenza si è chiaramente pronunciato Berlinguer.

«Siamo perfettamente consapevoli dell'insufficienza e della debolezza dell'attuale governo, ma riteniamo — ha affermato il segretario del PCI — improduttiva e rischiosa una crisi ministeriale, se non si creano prima le condizioni per un governo più avanzato e capace di risolvere i problemi di fondo del Paese. Oggi, una crisi al buio potrebbe aver come sbocco uno scioglimento anticipato delle Camere e comunque una lunga paralisi dell'attività parlamentare».

Berlinguer ha ribadito che il PCI vuol dare il suo contributo alla soluzione dei problemi del Paese, ma ha aggiunto che «nelle attuali condizioni, per cause che non dipendono dalla nostra volontà, questo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DETTAGLIATA RELAZIONE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI A MONTECITORIO

IN ALLARMANTE CRESCENDO LA CRIMINALITÀ NEL PAESE

Nello scorso anno sono stati perpetrati ben 200 mila delitti in più rispetto al '73
Aumentati di quasi l'8 per cento gli omicidi in quest'anno - 53 finora i sequestri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La criminalità in Italia ha raggiunto «livelli gravissimi e presenta due inquietanti caratteristiche, oltre a quella della violenza: tende sempre più a concentrarsi nelle grandi città e impegna individui che sembrano abbiano scelto la via del crimine come modo di vivere. Lo ha dichiarato alla commissione competente di Montecitorio il ministro dell'interno Gui, il quale ha svolto una relazione assai ampia (68 cartelle dattiloscritte) sulla situazione dell' ordine pubblico nel Paese, fornendo una serie di dati, ancora inediti, sui diversi aspetti dei fenomeni delinquenziali.

L'on. Gui si è anche soffermato sui criteri di addestramento delle forze di polizia, sui risultati delle attività del nucleo antiterrorismo, del centro antisequestri e dei nuclei di polizia istituiti dalla legge sull' ordine pubblico varata tempo fa dal Parlamento. In merito a quest' ultimo argomento, il ministro dell'interno ha affermato che le norme sull'ordine pubblico «hanno reso più incisiva l'azione di prevenzione e di repressione da parte della polizia.

«Indubbiamente utili — ha aggiunto Gui — si sono rivelate le innovazioni riguardanti i limiti della libertà provvisoria e i criteri di valutazione della custodia preventiva che, correggendo alcuni aspetti della precedente normativa, evitano che gli autori di gravi reati si avvalgano del beneficio per commettere nuovi e talora più efferati delitti, in attesa della celebrazione del processo».

Ma veniamo ai dati forniti dal ministro sull' andamento della criminalità, dati che rappresentano la parte più rilevante della sua relazione. In Italia sono stati registrati nel 1974 circa 200 mila delitti in più rispetto al 1973 (aumento dell'11,8 per cento), e lo stesso incremento dovrebbe risultare nel 1975. Gli omicidi volontari sono stati 2.095 nel 1974 (l'1,89 per cento in più del 1973) e 1.649 nei primi dieci mesi di quest'anno, con aumento del 7,84 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974. Le rapine sono state 2.738 nel 1974, con un aumento del 58 per cento rispetto al 1973; nei primi dieci mesi di quest'anno ci sono state, complessivamente, 2.500 rapine contro le 2.167 del corrispondente periodo del 1974 (più 15 per cento). Gli «scippi» sono stati 15 mila nel 1974; quest'anno si mantengono entro le medie mensili dello scorso anno, con flessioni a Roma e aumenti a Palermo, Milano e Napoli.

I sequestri di persona sono in rapido preoccupante aumento: 17 nel 1973, 38 nel 1974 (dei quali 28 scoperti con 150 persone denunciate e 130 arresti); 53 a tutt'oggi nel corso di quest'anno (dei quali 28 scoperti con 170 denunce e 130 arresti). Sempre nel 1974, i delitti di autore ignoto (esclusi i furti) sono stati 100.597 su un totale di 461.110 e cioè pari al 21,82 per cento. Risultano identificati gli autori dell'85 per cento degli omicidi volontari, dell'82 per cento delle lesioni volontarie, del 90 per cento delle violenze carnali, dell'84 per cento delle corruzioni di minorenne, del 93 per cento di favoreggiamento della prostituzione, del 29 per cento delle rapine, del 47 per cento delle estorsioni, del 68 per cento delle truffe, del 53 per cento dei sequestri.

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

SEMBRA ORMAI CONCLUSA LA LUNGA AGONIA DI FRANCO

Il Caudillo si spegne e i medici si arrendono

E' insorta una peritonite, cuore e polmoni stanno cedendo
Praticamente ibernato il paziente - La visita dei familiari

Madrid, 19

Franco si spegne lentamente. I medici hanno ormai dichiarato la loro impotenza dopo 34 giorni di «miracoli» clinici. I pochi illustri visitatori che hanno scambiato qualche impressione con i giornalisti all'uscita dall'ospedale «La Paz» confermano che l'inevitabile sta per accadere. Il primo bollettino medico della giornata, quello delle 7.30 si limitava a confermare che la situazione del paziente continuava ad essere critica. Alcune ore più tardi in un susseguirsi di brevissimi dispacci la morsa del male veniva così annunciata dalle agenzie di stampa.

Ore 13: si è aggravata l'infezione addominale. *Ore 13.26:* le irregolarità del ritmo cardiaco diventano sempre più gravi e frequenti al punto di diventare quasi ininterrotte; il cuore del Caudillo sembra ormai fuori possibilità di controllo. *Ore 14.21:* cuore e polmoni stanno cedendo per intossicazione postoperatoria. *Ore 14.35:* le condizioni generali hanno un decorso sfavorevole; il sistema cardiocircolatorio si sta deteriorando e i battiti cardiaci diventano sempre più irregolari; il paziente ha una crescente difficoltà di respirazione anche con il respiratore; la situazione generale si presenta grave, nonostante l'aiuto del rene artificiale. *Ore 14.48:* l'encefalogramma denuncia una certa attività cerebrale; le somministrazioni di forti sedativi hanno leso il cervello del paziente; nuove complicazioni sono dovute a peritonite. *Ore 19.58:* Franco è caduto in stato di choc tossico con polso frequente ma debole, respirazione rapida ma leggera.

Anche a livello ufficiale si ammette, questa sera, che ormai la fine del Generalissimo Franco è imminente. Un'alta fonte del governo ha infatti affermato: «Ogni speranza è scomparsa, la battaglia è perduta». La fonte ha riferito che l'attività cerebrale del Caudillo è virtualmente cessata ed ha aggiunto che si stanno preparando gli annunci di morte. Ha detto anche che i medici curanti sono «alle ultime fasi» dei metodi per prolungare la vita del Caudillo.

Ma i medici non si fanno più illusioni nonostante che sia stata ridotta notevolmente la temperatura corporea del paziente e anche quella ambientale, per cercare di protrarre al massimo questa vita vegetativa che ormai si avvia alla sua fatale conclusione.

I medici hanno riferito che la temperatura corporea di Franco è stata fatta scendere a 33 gradi per rallentare il flusso sanguigno e bloccare così l' eventualità di una nuova emorragia. Si è appreso inoltre, come si è detto, che è stata abbassata anche la temperatura della stanza in cui si trova il paziente. Fonti mediche e notizie di stampa dicono che il Caudillo è praticamente in stato di ibernazione e insieme in uno stato di vita vegetativa.

La consorte del generalissimo, Carmen Polo de Franco e la figlia, marchesa di Villaverde, sono giunte nel tardo pomeriggio all'ospedale «La Paz» e sono entrate all'interno passando per l'ingresso riservato ai trasporti di emergenza, dove da stamane è in sosta un'autoambulanza. Si sono trattenute nella clinica per due ore. L'autoambulanza — secondo voci insistenti — potrebbe essere utilizzata per trasferire il Capo dello Stato al Palazzo del Pardo. Poi si dice che lo stesso Capo dello Stato, prima degli ultimi due interventi chirurgici, avrebbe manifestato il desiderio di venire ricondotto nella sua residenza.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi)

La situazione

Appena rientrato dal vertice di Parigi, il presidente del consiglio ha invitato a palazzo Chigi il segretario socialista De Martino, per un colloquio destinato ad accertare la posizione del PSI rispetto al piano a medio termine che si sta elaborando in sede tecnico-politica, al fine di fronteggiare la crisi e di avere chiarimenti sui propositi dei socialisti nei confronti del governo.

De Martino, pur confermando che il PSI non intende favorire una crisi di governo, ha precisato che il suo partito non dà alcun avallo preventivo al piano economico prima che sia ampiamente discusso dal parlamento, anzi propone di non presentare il piano alle Camere e di sostituirlo con una serie di provvedimenti singoli. De Martino ha anche confermato che il PSI non intende tornare al governo prima delle elezioni politiche del '77.

L'irrigidimento socialista, pur non aggiungendo nulla alla già nota debolezza del governo per la mancata compattezza della maggioranza, contribuisce ad alimentare la tensione politica. Critiche al governo ha mosso anche Berlinguer in un'intervista nella quale però ha confermato l'opposizione del PCI a ogni ipotesi di crisi al buio.

IL DISCORSO DELLA CORONA



(Telefoto Ansa-Upi)
Londra — La Regina Elisabetta e il principe consorte Filippo d'Edinburgo rientrano a Buckingham Palace in carrozza reale al termine del discorso della Corona che la sovrana ha tenuto a Westminster di fronte alle Camere riunite. Elisabetta ha confermato per l'Ulster, dilaniato dalla guerriglia, lo sforzo di giungere a una soluzione con mezzi costituzionali

NONOSTANTE LE CRESCENTI PROTESTE ANCHE DI LAVORATORI

DURA CONFERMA DA MOSCA SAKAROV NON VA AD OSLO

Mosca, 19

Un funzionario dell'ufficio visti di Mosca ha dichiarato alla «Gazzetta Letteraria» che la decisione di negare al fisico Andrei Sakarov il visto per recarsi ad Oslo a ricevere il premio Nobel della pace, non è in contrasto con la dichiarazione di Helsinki. Come si sa, tale dichiarazione sostiene, fra l'altro, il libero movimento delle persone attraverso le frontiere, nella prospettiva del processo di distensione fra Est ed Ovest. Il documento tuttavia non è giuridicamente vincolante.

Il funzionario intervistato dalla «Gazzetta Letteraria» ha detto che «In Occidente è stata organizzata una chiassosa campagna in relazione al fatto che l'ufficio visti si è rifiutato di permettere a Sakarov di andare all'estero. Cosa dire al riguardo? Dato che Sakarov è una persona che conosce in modo particolare importanti segreti di stato e militari, e anche per ragioni di sicurezza, gli è stato rifiutato il visto in base alle norme vigenti».

Il funzionario ha ribadito che la decisione non è in contrasto «perché gli stati firmatari hanno assunto l'impegno di rispettare il diritto di ciascuno di stabilire le proprie leggi e norme amministrative. Garantirsi la sicurezza è diritto sovrano di qualsiasi stato». Per Mosca, dunque, la tanto decantata dichiarazione di Helsinki non è altro che un pezzo di carta.

Nonostante, però, la sordità del Cremlino, nell'Unione Sovietica prosegue la raccolta delle firme a favore di Andrei Sakarov: sono ora circa 130 le persone che hanno espresso pubblicamente il loro appoggio allo scienziato dissidente. Una nuova dichiarazione, la terza in tre settimane, consegnata oggi ai corrispondenti stranieri a Mosca e firmata da 77 persone, afferma che «Sakarov lotta per la democratizzazione della società, per la libertà di informazione e per gli altri diritti civili, vale a dire, nelle condizioni dell'Unione Sovietica, per la pace». La dichiarazione leva inoltre una protesta contro gli attacchi pubblicati nella stampa sovietica contro Sakarov.

Negli ambienti dei dissidenti moscoviti si sottolinea che il numero delle persone che hanno difeso pubblicamente Sakarov è molto elevato, considerate le condizioni esistenti nell'Unione Sovietica. Diversamente che in passato, l'ultima dichiarazione reca le firme di lavoratori e di tecnici, così come quelle di sacerdoti e di artisti.

(Condensato Ansa - Ap)

BENZINA A 315 E GASOLIO A 146 LIRE

Probabile a mezzanotte lo scatto dei carburanti

Roma, 19

Da domani a mezzanotte la benzina «Super» costerà 315 lire al litro, la normale 302, il gasolio per autotrazione 146, quello per riscaldamento 84,73. Aumenteranno anche il cherosene, il metano per autotrazione e la «Virgin-nafta» (di 8.050 lire la tonnellata), la materia prima per l'industria petrolchimica. Invariato rimarrà il prezzo dell'olio combustibile, fonte energetica per l'industria in generale. La decisione di tutti questi aumenti verrà adottata domani sera dal CIP e scatterà con tutta probabilità dalla mezzanotte.

Per protestare contro l'imminente aumento è in atto dalle 7 di ieri mattina, e terminerà alle 7 di domani, lo sciopero dei benzinai aderenti alla Figisc e alla Faib. Appena scatterà l'aumento, scenderanno in sciopero per 48 ore anche i distributori del Cinb, probabilmente affiancati da quelli autostradali dell'Anagea. I gestori degli impianti protestano contro la «inevitabilità» dell'aumento affermata dal ministro dell'industria Donat Cattin, e chiedono che se aumento ci deve essere, vengano ritoccati anche i loro margini di guadagno.

Intanto si è appreso che le sole imposte gravanti sul carburante hanno permesso allo Stato di incassare, nei primi sei mesi dell'anno, circa 1270 miliardi di lire. In particolare, l'imposta di fabbricazione ha fatto incassare allo Stato oltre 1086 miliardi di lire, una somma superiore del 56 per cento alle entrate tributarie registrate, per la stessa voce, nel primo semestre '74.

M. A.

SI PREPARANO INTENSE GIORNATE DI PROTESTA SINDACALE

SCIOPERI A VALANGA ARROVENTANO L'AUTUNNO

Oggi caos nei trasporti - Il 24 replica del settore aereo Rientra invece l'azione dei dipendenti degli enti lirici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Mentre l'autunno «caldo» sta entrando nella fase più avanzata, per quanto concerne i rinnovi contrattuali in campo industriale, numerosi scioperi sono in programma negli altri settori. Domani, giovedì, verrà attuata la giornata di lotta dei trasporti: autobus urbani fermi per due ore, nella mattinata, treni e aerei paralizzati per un'ora dalle 11 alle 12, metalmeccanici, portuali, marittimi, lavoratori della gomma si asterranno dal lavoro per quattro ore. La protesta è indetta per ottenere dal governo investimenti nel settore trasporti. Dal canto loro i lavoratori del trasporto aereo aderenti alla Fulat hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore da attuarsi il 24 novembre, sciopero che paralizzerà il traffico aereo. L'agitazione è stata indetta per protestare contro il «fermo» registratosi nelle trattative per il rinnovo del contratto.

Il 28 novembre si fermeranno per quattro ore anche i dipendenti del settore privato del gas, per due ore i lavoratori delle aziende municipalizzate. Anche qui si protesta per la mancata ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale. E' stato, invece, revocato lo sciopero dei dipendenti degli enti lirici che avrebbe bloccato l'apertura della stagione a Roma e a Torino: la decisione è stata presa dai sindacati in seguito alla convocazione da parte del ministero. Vediamo ora qual è la situazione nel settore industriale, dove le varie categorie si stanno preparando allo scontro con la controparte.

Edili: l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del milione di occupati nel settore è fissato per venerdì tra la Flc e l'Ance e l'Intersind, un primo incontro avverrà domani con la Confapi. E' questa una vertenza «diversa» da quella dei metalmeccanici e dei chimici per la peculiarità del settore: mancano, infatti, nelle rivendicazioni il problema degli investimenti, il controllo dell'uso della forza lavoro. Gli obiettivi sono quelli di riavvicinare la categoria alle altre, mediante la classificazione unica, la mensilizzazione del salario, la parità normativa, di evitare la «mobilità selvaggia» del lavoro controllando il subappalto. Il segretario della Filca-Cisl, Palanchini, in una dichiarazione ha sottolineato le difficoltà che verranno da parte dell'Ance che «ha già dato un giudizio pesantemente negativo sulla piattaforma».

Metalmeccanici: i segretari della Flm hanno informato oggi di aver inviato ai segretari generali della federazione unitaria la richiesta di un incontro per discutere le modalità di apertura della vertenza interconfederale sugli scatti di anzianità e sull'indennità di pensione. I metalmeccanici, sia pure con contrasti, hanno, infatti, accettato la proposta emersa dal direttivo unitario di mettere nelle mani della federazione questa vertenza che unifica i problemi delle varie categorie industriali.

Chimici: le trattative per il rinnovo del contratto, partite con il piede sbagliato, sono ancora interrotte. In merito il segretario della Aschimici, Feroni, ha dichiarato di aver proposto ai sindacati e al governo di esaminare assieme la situazione per quanto riguarda il problema cruciale degli investimenti.

Per quanto riguarda infine la vertenza apertasi nel gruppo Pirelli in seguito alla minaccia dell'azienda di licenziare 1.450 dipendenti (750 degli stabilimenti di Milano e Seregno e 700 della Superga di Torino) oggi si è svolta una riunione al ministero dell'industria, tra i rappresentanti del governo, quelli delle regioni e quelli delle parti interessate.

All'incontro convocato e presieduto dal ministro dell'industria Donat Cattin hanno partecipato anche il ministro del lavoro Toros. La regione lombarda era rappresentata dal presidente della Giunta Golfari, quella del Piemonte dal presidente Viglione e dal vicepresidente Libertini; la delegazione aziendale era guidata dal presidente della Pirelli Leopoldo Pirelli; quella sindacale dai segretari confedeali Marianetti e Didò, oltre che dai segretari generali della federazione unitaria chimici (Fulc). I ministri Donat Cattin e Toros hanno ricevuto prima i rappresentanti delle regioni insieme con i sindacati, quindi i rappresentanti delle regioni con quelli dell'azienda.

Marina Alessi

UN ALTRO ARRESTO per la strage di Brescia

Padova, 19

I carabinieri del nucleo investigativo di Padova hanno arrestato oggi, su mandato di cattura del giudice istruttore di Brescia, dott. Vino, un militare di leva, Girolamo Baessato, di 20 anni, di Padova, ma residente a Brescia, il quale presta servizio come artigliere alla caserma Prandina. Il giovane è accusato di falsa testimonianza continuata in relazione ad alcune circostanze accertate nel corso dell'inchiesta che lo stesso dott. Vino sta conducendo sulla strage di piazza della Loggia e sulla morte dello studente neo-fascista Silvio Ferrari.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, Baessato sarebbe stato interrogato dal magistrato bresciano alcuni giorni fa, in occasione di una visita del dott. Vino a Padova. Evidentemente, le sue risposte non hanno convinto il magistrato che oggi ha emesso contro di lui mandato di cattura. Condotto nelle carceri di Strada due Palazzi, Baessato verrà entro breve tempo trasferito nel carcere di Brescia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Ansa)

Sequestrati in Abruzzo 7 quintali di esplosivo

L'Aquila, 19

Un autocarro che trasportava circa sette quintali di esplosivo e detonatori è stato sequestrato, nei pressi di Narni, da pattuglie della guardia di finanza dell'Aquila. Il conducente dell'automezzo, Alfonso Giannini, di 38 anni, di Montepulciano, è stato arrestato. Al sequestro si è giunti in seguito alle indagini sul ritrovamento, avvenuto una settimana fa in una cava abbandonata di Vigliano, nelle vicinanze dell'Aquila, di 150 chilogrammi di dinamite.

Il proprietario della cava, Augusto Mancini, di 35 anni, che si trova tuttora in carcere, sarà processato per direttissima sabato prossimo. Da parte della guardia di finanza si ritiene che i due episodi si inseriscano nel traffico di esplosivi particolarmente attivo in questi ultimi tempi, in numerose zone dell'alto Lazio, dell'alto Abbruzzo e dell'Umbria.

(Ansa)

«Repulisti» a Regina Coeli



Roma — Carabinieri controllano il trasferimento dei detenuti di Regina Coeli verso altri carceri dell'Italia settentrionale (Telefoto Ansa)

CROLLO DI FRONTE ALLA MINACCIA DI UN SOPRALLUOGO NELLA VILLETTA DI VERCELLI

Guido Badini ha confessato: «Sono l'autore della strage»

Entrato nella stanza assieme alla fidanzata ha esploso contro i cinque 19 colpi di rivoltella «Ma erano già morti dopo il primo caricatore» - I motivi che hanno portato i due al delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 19

Guido Badini, il ventiduenne fidanzato di Doretta Graneris, ha confessato di essere il principale responsabile del massacro avvenuto la sera di giovedì scorso nella villa di via Caduti dei Lager alla periferia di Vercelli, nel quale sono stati uccisi i genitori, i nonni e il fratellino tredicenne di Doretta. Anche la ragazza era con il giovane nel momento dell'eccidio, anche lei avrebbe sparato due colpi con una pistola «Beretta» 7,65, in direzione della madre e della nonna. Badini avrebbe invece sparato l'intero caricatore della «Browning» 7,65 che aveva in mano, poi avrebbe ricaricato l'arma e fatto fuoco nuovamente nove volte.

Diciannove sono stati, secondo la versione, i colpi che ha complessivamente sparato: «Penso però di averli uccisi — avrebbe detto la scorsa notte al sostituto procuratore della Repubblica dott. Luciano Scalia — con i colpi del primo caricatore. Non c'è stato nessun urlo, gli volevo bene, non hanno sofferto perché sono stato preciso». Poi avrebbe aggiunto: «Sparavo come un mitra», forse per rendere l'idea proprio di quella precisione e velocità di esecuzione.

Il fidanzato di Doretta Graneris è stato interrogato per oltre quindici ore, dalle 15.20 di ieri alle 6.30 di stamane, ma è crollato soltanto poco dopo la mezzanotte quando il magistrato ha deciso di fare un sopralluogo alla villa del massacro. Giunto su un'automobile con targa civile della questura nei pressi della casa dei Graneris, Badini è scoppiato a piangere disperatamente: «Per carità, portatemi indietro. Quando la «Giulia» si è fermata davanti al cancello della villa, il giovane, tenendosi la testa tra le mani, ha continuato a ripetere: «No, no, non voglio entrare, portatemi indietro, dirò la verità».

Riportato negli uffici della procura della Repubblica, è cominciata la sua lunghissima, drammatica confessione, nel corso della quale il magistrato ha toccato tutti i punti oscuri della vicenda, principalmente quello riguardante il movente. In lacrime Badini avrebbe «vuotato il sacco» e ora la sua versione collimerebbe con quella della fidanzata e di Antonio D'Elia, il terzo uomo della strage.

Secondo la sua confessione, Guido Badini sarebbe arrivato all'eccidio a causa delle sue condizioni di disperata solitudine. Dal suo isolamento, causato dalla morte del padre nel 1966 e della madre alla fine del 1972, era emerso trovando l'affetto di Doretta e della sua famiglia, che aveva conosciuto proprio nove giorni dopo la morte della madre. Guido Badini avrebbe confessato di essersi «impossessato» di quell'affetto, di aver avuto una gelosia morbosa, assoluta, della ragazza. Temeva di perderla perché lei aveva una personalità diversa ed era ambiziosa. Ma le risorse finanziarie del giovane andavano assottigliandosi, presto il denaro per un domani «a due» sarebbe mancato.

Con il passare dei giorni, in Bandini cresceva, dunque, il timore, addirittura il terrore, che lei potesse andarsene per sempre. «Se fosse partita Doretta — avrebbe detto il giovane davanti al magistrato — sarebbe stato come ripiombare nel buio più assoluto. Si trattava quindi di perdere lei sola oppure lei e la sua famiglia». Difficile dire quanto abbia inciso la volontà di Doretta Graneris in questo stato d'animo del fidanzato. Badini avrebbe ammesso che «lei non sapeva apprezzare la sua famiglia», che lui invece ha detto di amare. Ma l'esistenza della famiglia Graneris era anche «l'ostacolo maggiore per raggiungere la parità in tutto e per tutto che ci eravamo giurati».

Forse è stata la stessa ragazza, per comodo, ad accettare la tesi del fidanzato. «Come tu non hai famiglia — gli avrebbe detto — anch'io è giusto che non l'abbia. E neppure devo avere nonni e fratelli, che tu non hai più». Inoltre c'erano i soldi dell'eredità, un punto importante per entrambi i fidanzati: Doretta li voleva perché era ambiziosa, Guido perché sapeva che, in tal modo, sparivano i timori che lei potesse andarsene e che si perdesse quello che non era soltanto amore, ma che era diventato uno strano affetto quasi materno. Nella mente dei due ragazzi, l'eredità Graneris doveva essere abbastanza cospicua, valutata intorno ai 200-300 milioni di lire. Una cifra in grado di soddisfare tutti, anche un terzo uomo da inserire nel meccanismo della strage, che è poi risultato essere Antonio D'Elia. A questi — come avrebbe ammesso Badini — era stata promessa una lauta ricompensa per l'aiuto che avrebbe dato, una ricompensa dell'ordine di qualche decina di milioni, forse trenta.

Gabriele Tacchini

MISSILI DA CROCIERA: sospesi i «Salt»

Ginevra, 19

I colloqui fra Stati Uniti e Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici (Salt-2) sono stati sospesi fino al 3 dicembre.

I colloqui del Salt 2, condotti in assoluta segretezza con incontri bisettimanali, ristagnano da circa un anno perché i russi insistono nell'escludere il loro bombardiere supersonico «Backfire», mentre vogliono estesa la limitazione ai missili da crociera americani. *(Ap)*

CRESCONO I TIMORI SULLA SORTE DEL PARLAMENTARE

La famiglia di Riccio chiede il silenzio-stampa

«Illazioni e supposizioni rendono più difficili eventuali contatti con i rapitori» - Le ricerche continuano ma ancora senza frutto

Oristano, 19

Sono state riprese stamane le perlustrazioni e le battute da parte dell'ingente schieramento di polizia e carabinieri (un migliaio tra militari e agenti di pubblica sicurezza, coadiuvati da reparti della polizia stradale — che hanno istituito posti di blocco — e «barracelli») impegnati nelle ricerche dei banditi che venerdì scorso hanno rapito il parlamentare democristiano, on. Pietro Riccio. Le operazioni delle forze di polizia sono anche oggi ostacolate dalle cattive condizioni del tempo (nella zona piove a tratti e spirano forti raffiche di vento) che hanno finora impedito l'uso degli elicotteri per trasportare le pattuglie nelle zone più impervie.

Per il momento, le indagini non hanno fatto registrare — a quanto ha riferito un funzionario della questura — fatti nuovi. Gli investigatori sono sempre convinti che si tratta di un sequestro a scopo di estorsione, ma non tralasciano per ora nessuna ipotesi. Il vice capo della polizia e capo della Criminalpol Li Donni, il questore di Oristano Meloni e i loro più diretti collaboratori sono riuniti, si può dire, in permanenza per esaminare l'andamento delle ricerche e degli accertamenti investigativi in corso e per decidere sull'ulteriore sviluppo delle indagini. Secondo quanto si è appreso, ieri sera gli investigatori hanno tenuto un «vertice» ad Abbasanta, un paese dell'alto Oristanese, ad una trentina di chilometri dal capoluogo. Non è stato spiegato perché tale riunione si sia svolta in quel centro, ma non si esclude che sia dipeso dal fatto che ad Abbasanta sono dislocati alcuni reparti di polizia specializzati in operazioni di rastrellamento in zone montuose e molto impervie.

Nel frattempo, nella tarda serata di ieri si è recato ad Oristano il sottosegretario all'interno, on. Zamberletti, il quale si è incontrato con gli investigatori per esaminare l'andamento delle indagini. Prima di fare ciò, l'on. Zamberletti era intervenuto a Cagliari ad una riunione — conclusasi a tarda ora — del comitato regionale della democrazia cristiana, nel corso della quale è stato fatto il punto sulla situazione dell'ordine pubblico in Sardegna alla luce della nuova ondata di rapimenti. Nel dibattito — aperto da una relazione del segretario regionale Roych — sono intervenuti, tra gli altri, il presidente del consiglio regionale Contu e quello della giunta Del Rio.

Intanto i familiari del parlamentare democristiano, riuniti nell'abitazione di via Tharros, vivono ore di angoscia in attesa che i malviventi che venerdì hanno rapito il loro congiunto si facciano vivi. Stamane hanno chiesto ai rappresentanti della stampa locale ed agli inviati presenti ad Oristano il silenzio stampa sulla vicenda. La richiesta è stata motivata in seguito ad alcune voci incontrollate su un affare immobiliare di 700 milioni che l'avv. Riccio avrebbe concluso alcuni giorni prima del sequestro. Le voci, destituite di qualsiasi fondamento, potrebbero compromettere gli sviluppi futuri della vicenda. I familiari e l'avv. Enrico Lallai collega di studio dell'avv. Riccio hanno, altresì, precisato che la richiesta del silenzio stampa non si riferisce alla richiesta di riscatto ma tende anzi a sollecitarla.

Comunque nessuna comunicazione è giunta né alla famiglia Riccio né allo studio del parlamentare, nella piazza Roma, dove l'avv. Lallai, il quale oltre che socio del deputato è anche legato da profonda amicizia personale, resta ininterrottamente per quasi tutta la giornata. «Stiamo vivendo — ha detto stamani l'avv. Lallai — momenti drammatici, resi ancor più preoccupanti e angosciosi dal silenzio dei banditi, che dura da più di quattro giorni. Ogni tanto squilla il telefono — ha aggiunto — ma si tratta evidentemente di gente irresponsabile che o non dice niente oppure pronuncia frasi senza senso e a volte anche oltraggiose».

(Ansa)

Trasferiti 380 detenuti

Roma, 19

Trecentottanta detenuti sono stati trasferiti dal carcere romano di Regina Coeli ad altri istituti di pena dell'Italia settentrionale e meridionale dopo una massiccia ispezione effettuata nell'interno del vecchio carcere. Nell'operazione sono stati impiegati più di seicento uomini tra carabinieri, agenti di PS e guardie di finanza oltre alle guardie carcerarie addette ai normali servizi di custodia. L'operazione, che si è iniziata poco prima delle 4.30, è stata diretta personalmente dal questore di Roma Macera.

Le forze dell'ordine hanno perquisito cella per cella le due rotonde del carcere dopo che i detenuti erano stati fatti uscire e incolonnati, parte nei corridoi dei bracci, parte nei cortili coperti. Agenti e carabinieri hanno sequestrato numerosi coltelli e corpi contundenti. Alle 9.30, terminata l'ispezione, sono iniziate le traduzioni dei detenuti. La traduzione in massa si era resa necessaria a seguito del grave stato di disagio in cui le guardie carcerarie si erano venute a trovare dopo che in due episodi si era verificata l'evasione di 17 detenuti.

(Ansa)

NEL CORSO DELLA CONSUETA UDIENZA GENERALE

Il Papa esalta il primato della socialità cristiana

Odio e lotta sistematica nel sistema opposto Invito al rinnovamento del concetto di carità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

La socialità cristiana nasce dal comandamento evangelico: «Amerai il prossimo tuo come te stesso»: questa concezione, oggi, sembra sopraffatta dalla socialità «civile» e da una forma più efficace, impetuosa, rivoluzionaria. Insomma «Cristo sarebbe superato da Marx». Sono, queste, riflessioni del Papa nel corso dell'udienza generale del mercoledì, che si è svolta nella basilica vaticana per i gruppi italiani e nella grande aula per stranieri. Paolo VI ha contrapposto la validità e la superiorità della socialità cristiana di fronte a quella marxista e implicitamente ha rivolto una serrata critica al sistema comunista.

«Avremmo — ha detto — facili argomenti da addurre nella discussione in difesa del Vangelo, invitando a riflettere come il sistema contrapposto a quello da noi professato, perché cristiano, perché veramente umano, suppone una violazione di principio alla vera socialità».

Il Papa ha proseguito, affermando che «il sistema contrapposto a quello cristiano» suppone «l'odio e la lotta sistematica; suppone l'egoismo collettivo quale rimedio all'egoismo personale o di categoria».

Dopo aver affermato che «dobbiamo amare di più» il prossimo, il Papa ha concluso: «Questa è l'esigenza dei nostri tempi: essi esigono un dinamismo nel bene, nella giustizia, nella carità personalmente e collettivamente esercitata: l'Anno Santo ce lo ricorda e, con i carismi della sua religiosità, ci stimola, anzi ci abilita, a questo rinnovamento cristiano della carità sociale».

Ar. Pa.

TORNA IN VESTE DIMESSA L'INCHIESTA SULLE RESPONSABILITA' DEI PETROLIERI

NUOVA PERIZIA SULLA BENZINA GONFIATA

Si deve accertare se nella raffinazione del carburante sono state usate sostanze non permesse

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

L'inchiesta sulla cosidetta «benzina gonfiata», dopo esser passata dalla procura della Repubblica alla pretura, prosegue a ritmo sostenuto. Accertato dal pubblico ministero che i petrolieri, nell'abbassare la densità della «super» e della «normale» non sono incorsi nel reato di truffa, ora si vuol stabilire se, per rendere la benzina più volatile, siano state adoperate sostanze non previste nella produzione del carburante. Per raggiungere questo obiettivo, il pretore Adalberto Albamonte, che ha preso le redini dell'istruttoria in cui sono rimasti coinvolti come indiziati quarantacinque petrolieri, ha disposto una nuova perizia. L'ha affidata all'ingegner Alfredo Saraceni, ispettore superiore della direzione generale della motorizzazione civile, e al dottor Pasquale Robertucci, dirigente superiore dei laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette. Due esperti che già si sono occupati del problema nella prima fase delle indagini, quand'erano condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio.

Albamonte ha affidato ai due periti alcuni campioni di «super» e di «normale» chiedendo loro di esaminarli e di rispondere entro sessanta giorni a due quesiti: 1) accertare i valori della densità dei campioni alla temperatura di 15 gradi centigradi; 2) stabilire se nel carburante siano presenti «frazioni particolarmente leggere e volatili». In sostanza il magistrato vuol sapere se le raffinerie abbiano usato sostanze estranee al petrolio per far scendere la densità specifica dei carburanti messi sotto accusa.

Il pretore sta in pratica ricalcando le orme del suo predecessore, il PM Del Vecchio. Quest'ultimo, una volta in possesso di tutti i risultati tecnici offerti dai periti, ritenne che non potesse configurarsi il reato di truffa, per il quale procedeva. Quindi passò la mano al pretore, in quanto tutt'al più si poteva parlare di frode in commercio, un reato minore che rientra appunto nella competenza pretorile. E' sotto questa nuova luce che Albamonte deve osservare il caso della «benzina gonfiata». Quindi è tornato a richiedere l'aiuto dei periti per una ulteriore verifica e per valutare se i responsi tecnici che per il collega Del Vecchio non furono sufficienti a far ipotizzare il reato di truffa siano, invece, rilevanti per quanto riguarda la eventualità di una frode in commercio.

A fare avviare l'inchiesta sulla «benzina gonfiata» nell'ottobre del 1974 fu una denuncia presentata dal segretario del comitato intersindacale dei benzinai, Francesco Leanza. Il sindacalista accusò le raffinerie di produrre benzine (soprattutto «Super») più volatili del lecito e quindi meno redditizie. Come si è detto, il P.M. Del Vecchio dispose una perizia la quale confermò che le raffinerie negli ultimi tempi avevano prodotto benzine «gonfiate», mantenendosi, tuttavia, nei limiti previsti dalle norme Cuna (si tratta di una regolamentazione che stabilisce determinati stand per i carburanti).

Per comprendere i termini della questione occorre ricordare che nel 1957 la Cuna ammise che la densità della «Super» alla temperatura di 15 gradi centigradi potesse essere compresa fra 0,720 i 0,770. Cioè un litro di carburante doveva avere un peso compreso tra i 720 e i 770 grammi. C'è da aggiungere che quando il Cip dovette stabilire il nuovo prezzo della benzina, dopo l'embargo arabo, nel fissare in 300 lire quello della «super» basò i suoi calcoli avendo come riferimento una densità specifica di 0,740, limite che a quel tempo le raffinerie avevano raggiunto. Ora, poiché ai benzinai e agli automobilisti la benzina viene venduta a volume (in litri), è ovvio che i produttori più abbassano il peso specifico del carburante e più guadagnano.

Pertanto negli ultimi tempi, attraverso perfezionate fasi di lavorazione, hanno preso a sfiorare il limite minimo ammesso dalla Cuna, cioè il valore di 0,720. «Il nostro — dicono i petrolieri — è un comportamento lecito perché non abbiamo violato le norme fissate dalla Cuna». Un discorso che il dottor del Vecchio ha ritenuto valido. C'è però da chiedersi con quali mezzi i produttori abbiano reso le benzine più volatili. E a questa domanda dovrà dare una risposta il pretore Albamonte. Per il momento non resta altro che fare una considerazione: per un errore di valutazione fatto dal CIP al momento di fissare il prezzo della benzina, a pagare lo scotto sono i benzinai e gli automobilisti che si ritrovano nei serbatoi carburante più leggero e volatile.

Sergio Geraldini

LEONE A BREZNEV

Dalla prima pagina

ministro degli esteri Rumor, che Kossighin ha trovato di «ottimo aspetto», gli ambasciatori Aillaud, Manzini, Sensi, Piaja (direttore generale degli affari politici) e Guazzaroni (direttore generale degli affari economici della Farnesina). All'inizio del colloquio Kossighin ha detto a Leone: «Sono persuaso, signor Presidente, che la sua visita lascerà tracce profonde per molti anni».

Per quanto riguarda il Medio Oriente, Podgorni ha ribadito la posizione del suo paese: l'Urss ritiene che l'unica via la quale porti alla pace sia una soluzione globale, possibile soltanto nel quadro dei negoziati di Ginevra. «Noi non siamo contro la politica del passo dopo passo, ma a condizione che questa gradualità sia riportata nella globalità». A proposito del Medio Oriente anche il Presidente Leone ha ricordato le linee seguite dall'Italia, linee che si rifanno alle diverse risoluzioni dell'Onu e che si prefiggono tre obiettivi fondamentali: il ritiro di Israele dai territori occupati, il diritto di esistere riconosciuto a tutti gli stati della regione, la soluzione del problema del popolo palestinese, che non può restare senza patria. Infine, il Portogallo: Podgorni ha voluto esprimere l'auspicio che l'evoluzione politica in questo paese avvenga senza interferenze dall'esterno.

Con quelle di oggi, si sono concluse le sedute di lavoro vere e proprie. Prima di lasciare l'Unione Sovietica, il Presidente Leone avrà, però, altre occasioni di colloqui con i dirigenti del Cremlino. Domani, intanto, verrà firmato l'accordo quinquennale di cooperazione economica tra l'Italia e l'Urss e verrà pubblicata una dichiarazione congiunta. L'uno e l'altra rappresentanto due tappe nei rapporti italo-sovietici, specie in quelli politici che dovrebbero, stando all'auspicio delle due parti, intensificarsi al più alto livello.

La seconda giornata del Presidente Leone a Mosca era cominciata alle 9.45 con l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il monumento è stato sistemato non molti anni or sono ai piedi di una delle torri del Cremlino, quella chiamata «dell'Arsenale» che è stata costruita alla fine del quattrocento. Il Presidente della Repubblica è arrivato insieme al ministro degli esteri Rumor e ai membri della delegazione.

La corona di fiori è stata deposta da due ufficiali dell'esercito sovietico, mentre il Presidente Leone rimaneva in raccoglimento e intorno si diffondevano le note, registrate, della settima sinfonia di Sciostakovic.

Nel primo pomeriggio, il Capo dello Stato italiano ha visitato l'istituto per le ricerche nucleari Kurchatov, alla periferia di Mosca, e più tardi una mostra di pittori napoletani del seicento, allestita nel Museo Pushkin. In serata, il Presidente, la consorte signora Vittoria ed il ministro degli esteri Rumor hanno assistito ad uno spettacolo di balletti eseguito dal corpo di ballo del Teatro Bolscioi. La rappresentazione, che si intitola «La fontana di Bakhcisaraj», è tratta da un poema di Pushkin.

P. M.

PSI contrario

contributo del PCI non può esplicarsi che dall'opposizione». E' questa la conferma della cauta marcia indietro rispetto al governo fatta dal PCI dopo lo sbilanciamento in avanti registrato nell'ultimo comitato centrale del partito, ed è anche un'indiretta polemica nei confronti del PSI, che insiste per «una qualche associazione del PCI al governo».

Berlinguer ha replicato aspramente a De Martino anche per i rilievi che il PSI muove ai comunisti per i loro legami internazionali. «Non mi sembra esatto — ha detto Berlinguer — l'impostazione che De Martino dà al problema. E' importante che De Martino riconosca la coerenza democratica del nostro comportamento in Italia e in Occidente. Ma questo comportamento non è in contrasto con il nostro internazionalismo, che è concetto che va al di là dei paesi socialisti perché comprende tutte le forze che si oppongono all'imperialismo e al capitalismo».

R. P.

Criminalità

Impressionante è anche la progressione dei furti: sono aumentati del 226 per cento dal 1968 al 1974, anno in cui furono identificati 43.139 responsabili, corrispondenti ad appena il 3,27 per cento. Per il traffico di droga si sono avute, nel 1974, 2.388 denunce e 1.875 arresti; sono stati sequestrati sei quintali di stupefacenti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono state denunciate 2.485 persone, delle quali 2.015 arrestate, e sono stati sequestrati 17 chilogrammi di oppio, 8 di morfina e di eroina, 7 di cocaina e circa 5 quintali di altre sostanze stupefacenti. «I recenti decessi per abuso di stupefacenti indicano purtroppo — ha detto Gui — che anche in Italia, come in altri paesi, il fenomeno tende a espandersi, minacciando specialmente i giovani».

I crimini di mafia hanno registrato un aggravamento nelle zone tradizionali. Nel 1974, in Calabria si sono avute 552 diffide, 81 decisioni di rimpatrio, 186 proposte di sorveglianza speciale. In Sicilia, 1.248 diffide, 483 proposte di sorveglianza speciale e 143 rimpatri. Il ministro ha quindi fatto un minuzioso elenco dell'attività dell'ispettorato anti-terrorismo, soffermandosi sui reati commessi dai neo fascisti legati alla «Rosa dei venti» e dagli estremisti di sinistra alle «Brigate rosse» e ai «Nap».

Dopo avere illustrato l'azione della polizia contro i crimini, Gui ha rilevato che la criminalità in generale «affonda le sue radici nei profondi mutamenti socio economici, nel rapido processo di industrializzazoine nell'inurbamento di grandi masse della popolazione non facilmente assimilabili dagli ambienti di lavoro. E' il prezzo del benessere — ha aggiunto Gui —, di una mentalità consumistica che porta alla ricerca sfrenata di una ricchezza facile e rapida». Il ministro ha qui ammonito che «la rassegnazione sarebbe pericolosa. Da noi il quoziente di criminalità è ancora al di sotto di quello di altri paesi: 3.226 crimini per 100 mila abitanti contro i 3.462 della Francia, i 3.889 dell'Austria, i 3.990 della Gran Bretagna, i 4.419 della Germania e, addirittura i 7.844 della Svezia».

Il dibattito alla commissione interni sulla relazione del ministro Gui si svolgerà nella seduta fissata per giovedì 27 novembre.

P. C.

IL POTERE VISTO DAL BASSO

IMPORTANZA DI FANTOZZI

UNO lanciato all'assalto del potere trova in libreria una letteratura ricchissima. Paul Getty insegna «Come diventare miliardario». Michael Korda spiega «Il potere — Come si conquista e come si usa». Da qualche settimana Robert Ringer è entrato fra i best sellers americani esortando brutalmente: «Vincete mediante l'intimidazione». Insomma non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Nulla di simile per chi il potere lo guarda dal basso e si contenterebbe di salire di qualche gradino. Nessun autore si è mai preoccupato di rivelare alle masse «Come passare da applicato aggiunto a ragioniere in pianta stabile». Men che meno trovereste un «fatelo da voi» che insegni ai Fantozzi a smettere di esserlo.

In fatto di potere non esiste nessuna didattica elementare fondata su principi scientifici. Chi è al vertice o ci si sta avvicinando trova di tutto a livello diciamo così universitario. Invece un principiante deve cominciare a lume di naso.

Ora non so, ma fino a pochi anni fa la preparazione a diventare qualcuno si fondava su quegli slogan inconcludenti che i genitori, benché disillusi, cercavano di cacciare in testa ai figlioletti: chi la dura la vince, volere è potere eccetera. Salvo beninteso contraddirsi appena il povero innocente reclamava: io voglio fortissimamente un gelato. Subito gli saltavano addosso: ma come, ma non sai che l'erba voglio non cresce nemmeno nel giardino del re? Così figurati se un ragazzino poteva farsi delle idee chiare.

In base a recenti rivelazioni si potrebbe supporre che per affermarsi al vertice basta vestire alla marinara, da piccoli. Errore. Uno psicologo potrà spegarvi meglio di me che non è sufficiente, a meno che nel contempo un padre affettuoso non si adatti a costruire automobili. Ma non tutti i genitori sono capaci di un simile sacrificio.

Fra l'altro un rifiuto del genere da parte di un genitore egoista può costituire un grave handicap anche sul piano letterario.

Al limite, troviamo la pubblicità enfatizzata di certi settimanali popolari che promette miracoli nell'arte di affermarsi. Fra un «Diventare più alti senza sforzi e senza ginnastica» (e poi ti mandano una serie progressiva di tacchi da mettere dentro le scarpe) e un «Muscoli da atleta in tre settimane», incappate nell'energico rimprovero di qualche Istituto «Volontà» o simili: «Cosa aspettate per vincere la vostra timidezza? Anche voi potete diventare un dominatore!».

Secondo questa pubblicità dominare il prossimo è la cosa più facile del mondo, se non ci riesci ti restituiscono i soldi. Però a mio modesto parere i benefattori degli istituti «Volontà» lavorano sul sicuro. Trovatemelo voi, in Italia, un avventizio di quinta categoria che abbia il coraggio di chiedere i soldi indietro perché quando è andato a domandare l'aumento di stipendio il principale gli ha riso in faccia anziché mettersi a tremare.

Alimentare velleità come queste dovrebbe essere proibito per legge. E' così che poi nasce un Fantozzi. Conoscete il tipo. Fra l'altro ha alle spalle un nutrito albero genealogico, basta pensare a monsù Travet o a Policarpo De Tappetti, «uffiziale di scrittura».

Naturalmente esistono variazioni nazionali. Per esempio gli inglesi hanno quel Bristow con la bombetta inventato da Frank Dickens: più dignitoso, ma meno pittoresco. Dopo tutto, ogni popolo ha il Fantozzi che si merita.

Qui c'è da fare un'osservazione profonda, i Fantozzi sono sempre gli altri. Paolo Villaggio ha chiesto a un sacco di persone se pensavano di identificarsi col suo personaggio. Niente da fare: tutti conoscevano un collega che era Fantozzi sputato, ma nessuno ha ammesso che almeno lontanamente poteva esserlo anche lui.

A ogni modo restare in basso ha anche i suoi vantaggi. Intanto uno non è costretto a vivere fra continue palpitazioni. Per esempio chi glielo fa di mettersi in lizza per una poltrona importante? Il giorno che l'hanno assunto il capufficio gli ha indicato una scrivania e gli ha detto: ecco, quello è il suo posto. Perché c'è anche questa differenza: nelle alte sfere uno occupa il posto che vuole, in basso il posto che deve.

Altro vantaggio, per fare carriera non gli occorrono gli ignobili trucchi indispensabili al trentaseiesimo piano: come quello suggerito dal Korda di parlare sottovoce a un manager di mezza età, così crede di essere sordo e smamma a riposo.

Invece al secondo o al terzo piano si sale nella graduatoria anche da fermi, come sulle scale mobili dei grandi magazzini. Nella lista Bristow è diciottesimo, ma in ventisei anni diventerà capufficio. E non sono esclusi i colpi di fortuna, qualcuno davanti a lui potrebbe beccarsi un infarto.

Ovvio che non si tratta di una vita esaltante, tipo agente segreto. Una volta in pensione, uno non potrà scrivere un libro: «Sono stato un contabile aggiunto». Al massimo racconterà ai nipoti di quella volta che una crudele fatalità lo ha spinto a entrare di straforo nel gabinetto del direttore e a tenerlo occupato per quindici secondi.

In ogni caso non è detto che debba scendere al livello di quel Fracchia sempre di Villaggio, affondato nella poltrona che gli si sgonfia sotto il sedere mentre dall'alto di un tronetto il megadirettore Gianni Agus lo incalza con falsa cortesia. Allora Fracchia esala con voce strozzata quella frase spaventosa che condensa tutta la sua abbietta sottomissione: «Faccia lei...».

Ferruccio Ceselin

Dante al «laser»

Parigi, 19

Trascritti in musica elettroacustica e punteggiati con il raggio laser, i versi della «Divina commedia» hanno perso la loro musicalità ma hanno acquistato un rilievo «siderale» che, anche se non pienamente compreso, ha impressionato: entrambe le rappresentazioni dedicate all'opera di Dante nella cornice del festival «Sygma» di Bordeaux hanno infatti attirato numerosissimi appassionati di spettacoli d'avanguardia.

Davanti all'interesse suscitato dallo spettacolo l'istituto audiovisivo francese ha deciso di continuare gli studi relativi all'utilizzazione del laser. «Il nostro obiettivo — è stato spiegato — è di riuscire a creare con il laser una vera e propria coreografia». La «Divina commedia» elettroacustica e col laser sarà presentata nei prossimi festival d'avanguardia francesi. *(Ansa)*

APPROFITTIAMO DEL REGALO DEI FRANCESI CON LA SUPERTASSA SUI VINI

Insomma, sappiamo bere?

La folta e numerosa pubblicistica mette sicuramente in imbarazzo gli inesperti D'altra parte soltanto gli specialisti possono «raffinare» le scelte più giuste

Un dubbio, cosa volete?, m'è rimasto. Che Moro abbia telefonato a Giscard d'Estaing «Valerio qui in Italia le cose mi van male, c'è solo un benigno a farmi bella cera. Gli altri... ma li leggi i giornali italiani? Non mi daresti una mano?» La legge protezionistica francese che carica d'una tassa del 15 per cento i vini italiani non poteva arrivare più a fagiolo. Una reclame efficace suggestiva e ben centrata. L'ammissione gallica che i vini italiani sono più potabili dei loro ha fatto alzare molti nasi segugi.

Sul vino italiano si sono puntati gli occhi di quelli che, purtroppo o se Dio vuole, di vino non capiscono un acca, ma pagano eccome pagano, gli americani e i giapponesi. I tedeschi in difesa delle loro fantasiose misture zuccherine, autentici capolavori da premii Nobel della chimica, hanno finto qualche interesse poi zitti. Per loro c'è il problema di vendere le profumate bibite renane e mosellane; ecco il perché della bella cera ai Bordeaux in lattina come la Coca Cola nei supermercati. Un machiavello per affossare la mitica concorrenza francese. Però di qui ad accettare i, diciamo così, germanici vini bianchi ce ne passa. A ogni modo qui da noi ormai una bottiglia di Chablis a momenti costa meno del più malinconico Lambrusco. La politica gollista «siamo i migliori dobbiamo diventare i maggiori» già da qualche anno dà i suoi frutti, poco ci mancava mettessero a vigna le terrazze della torre Eiffel. Morale, i vini francesi adesso li gusta giusto «el cumenda» di Busto Arsizio al sabato sera quando porta fuori a mangiare la segretaria. Qualche purista darebbe un miliardo a chi gli porta un rosso francese di sette anni poco più che potabile.

Diciamo la verità non è che noi abbiamo mosso un dito per valorizzare i nostri vini. Hanno dovuto essere gli altri ad accorgersi dei Barbera Boca Gattinara Sizzano Ghemme Gutturnio Blauburgunder Cabernet Rametzer Rufina Recioto Tocai. Cominciamo adesso a farci conoscere un tantino. Ci sono pullman di francesi e austriaci che arrivano a Castel Rametz in Alto Adige per accaparrarsi qualche bottiglia di Rulaender e Blauburgunder riserva. I tedeschi non voglion essere da meno, e quando si spingono a Chianciano a passare le acque vanno a Montepulciano per Vernaccia, anche se al ristorante continuano a bere un intruglio di latte Coca Cola e birra (sic!). Dicono per via della pipì.

Coppa Italia

Beh insomma, adesso l'Italia se ne va in giro per il mondo con la sua bella coppa di campione assoluto di qualità di vino oltre che di produzione.

Fossimo un tantino furbi e avessimo non dico un ministro, ma un sottosegretario con un minimo di palato potremmo affidare al vino il delicato incarico di rimettere in sesto la nostra bilancia dei pagamenti. Siamo sulla cresta dell'onda. I rotocalchi pubblicano a turno mappe delle migliori produzioni vinicole della Penisola. Da due anni la mostra internazionale del libro a Francoforte vede il primato delle nostre edizioni sul vino. Un volume con una ventina di foto di bottiglie e una sommaria descrizione, «profumo vinoso intenso che si attenua in vago sentore di viola nel volgere d'un biennio», tira a 15 mila lire l'una, le sue tremila copie. Che per Natale in edizione di lusso — similpelle, iscrizione in oro, le prime due copie numerate e autografate dall'autore — diventano la strenna per eccellenza. Risultato, te ne arrivano a casa almeno tre copie di cui puoi liberarti regalandole a tua volta, magari a qualcuno che ne ha ricevuto due. Una sorta di catena di Sant'Antonio del libro. La donna molto engagé, camicetta Mila Schoen su jeans e foulard di Roberta, alla vernissage in Montenapoleone o in Bahnhofstrasse, fa smorfie allo scotch e sorride al Sylvaner e, in mano ha «Ogni libro un vino» di Antonicelli.

A ogni modo però stiamo attenti a non calcare troppo il pedale della faciloneria. Come quello, per esempio, d'una casa editrice che per puntellare le vendite d'un suo settimanale s'è buttata sul vino. Vende delle bottiglie con tanto di pedigree con uno sconto speciale ai nuovi abbonati, come la forcina di plastica nel fustino di detersivo. Ma non è finita: ogni settimana pubblica otto schede di vini famosi scelti dall' enologo di moda che proclama in copertina «in tre mesi diverrete intenditori di vino come me». Una singolare maniera per declassare l'enologo, e quel che è peggio il vino. In conclusione si sta arrivando a dire alla gente che il vino è una cosa talmente poco seria da bastare una dozzina di settimane e qualche scheda per farne dei profondi conoscitori. Complimenti, abbiamo divinizzato il vino per bestemmiarlo con più gusto.

Dall'altra parte della barricata enologo-puritana ci sono quelli che ti fulminano con un accidente se d'un vino non indovini dal fiuto anno di nascita e «cru». Per loro «cru» e poi più. E intanto ti versano da una bottiglia appena stappata e ancor fresca di cantina un Rametzer del '69, che comincia a dare i suoi estasianti numeri solo un paio d'ore dopo l'apertura e tenuto un giorno a una ventina di gradi. Ho detto Rametzer come potrei dire Blauburgunder e Bauzanum della selezione Alto Adige, perché in Alto Adige al rito del vino — stappatura anche sei ore prima della mescita, bicchiere adatto, temperatura, presentazione della bottiglia — dedicano una sapienza che per esempio in Piemonte, dico Piemonte, ignorano.

Arte del mescere

All'albergo Villa Eden di Merano, uno dei siti europei più attenti alla recita della tavola, il direttore gestore Adolfo Jacopino pensa personalmente al vino per ogni tavola, arrivando a dei punti da sbalordire Brillat-Savarin. La prima volta che arrivai a Villa Eden, annunciato da una telefonata con cui chiedevo un certo codino di vitello in un ineffabile salsa misteriosa insigne, trovai sulla tavola già stappate e diversamente tepide una bottiglia di Burggold per il pane aromatico d'apertura e un Merlot Weinprobe. Una tavola così apparecchiata ti accoglie con un lieve bouquet, e l'educato appetito esplode in fame senza remissione.

Dalle altre parti d'Italia, anche nell'Oltrepò pavese sorgente di tutti i più bei vini del mondo (anche degli stupefacenti altoatesini) appena ti metti a tavola ti aggredisce un cameriere con un «bianco o rosso?» prima di sapere cosa vorrai mangiare; così da trovarti magari con un bel barberone robusto che litiga con una trota al burro.

E allora, adesso che abbiamo le schede per diventare intenditori in tre mesi, se pensassimo a quelle per i camerieri? Chissà che in due settimane non imparino a consigliare il vino secondo i piatti, o tuttalpiù a introdurre il pasto con un bicchiere di bianco sorridente, indipendente, una sorta di «fra poco si mangia» detto con un buffetto allo stomaco.

Cesare Govi

GRUPPO DI FAMIGLIA



Telefoto Upi

Londra — Gruppo di famiglia dei reali inglesi: stanno chiacchierando alla Stazione Vittoria, in attesa dell'arrivo del presidente della Tanzania Nyerere. Da sinistra il principe Carlo, la duchessa di Kent, la principessa Anna, e il duca di Kent, seminascosto dal duca di Edimburgo, consorte della Regina

Libri ricevuti

DIVERTIMENTO 1889

Guido Morselli: «Divertimento 1889» (Adelphi Edizioni, Milano 1975 - «Narrativa contemporanea», pagg. 168, Lire 3800).

Una profonda cultura e una innata riservatezza permeano la complessa personalità di Guido Morselli morto silenziosamente nel '73, come silenziosamente era vissuto ed aveva operato. Nato nel 1912, Morselli ha scritto molto, ma pubblicato poco e quindi diversi suoi romanzi trovano ora, postumi, la luce. E' stato così per «Roma senza papa» pubblicato dalla Adelphi nel '74, ancora così per «Contro-passato prossimo» sempre da Adelphi nel '75 e presentato ai nostri lettori proprio su questa pagina; è così anche per quest'ultimo «Divertimento 1889» curato di recente ancora da Adelphi.

E' stato in quel primo impatto con Morselli, avvenuto a proposito di «Contro-passato prossimo» che avevamo riscontrato nell'autore quella sua efficace e singolare disponibilità creativo-narrativa che lo conduceva attraverso un sottile lavorio mentale e psicologico ad alterare a tal punto la realtà da camuffare da logico l'assurdo, da reale l'ipotetico. E del resto già quel primo romanzo «Roma senza papa» (e qui sin dal titolo è evidente l'ironica e contradditoria tesi di Morselli) era stato salutato dalla critica come un'autentica e sorprendente novità letteraria.

«Divertimento 1889» ha ancora l'impronta estrosa ed acutissima, stravagante e profondamente espressiva del miglior Morselli. Protagonista è Umberto I che l'autore fa muovere e vivere in una particolare atmosfera e in situazioni ora delicate e piccanti, ora impreviste e divertenti, ma in ogni caso colorite e rese personalissime dall'affascinante narrativa morselliana, che sa creare un affresco quanto mai «veritiero» sul re e i numerosi personaggi di corte, ministri e dame, archiatri ed ufficiali che fanno da necessario sfondo. La vicenda imperniata su un'avventura finanziaria e galante di Umberto I, in incognito in Svizzera, è narrata su di un filo di sottile e raffinata arguzia, momenti sempre sottesi dalla impercettibile eppur vigile maestria di Morselli che sa trasformare una storia paradossale e fantasiosa, in episodio artistico, gustoso e credibile.

E non può mancare certamente, anche, e forse ancor più, in questo «Divertimento 1889», la carica ironica che, si è visto, è una delle espressioni narrative abituali in Guido Morselli: essa investe in maniera futile e ridicola il protagonista, quell'Umberto I cui l'autore non conferisce certo apprezzate doti di governante e tanto meno luce di vivida intelligenza, ma che vede a misura quale interprete di questa specie di deliziosa operetta che è appunto il suo romanzo.

○

Neruda: «La rosa separata» - «Giardino d'inverno» - «2000» - «Il cuore giallo» (Edizioni Accademia, Milano - «Il Maestrale» poesia di tutti i tempi a cura di Giuseppe Bellini; pagg. 306, L. 4200).

Eliseo Diego: «L'oscuro splendore» (Edizioni Accademia, Milano - «Il Maestrale» poesia di tutti i tempi a cura di Giuseppe Bellini; pagg. 201, L. 3000).

Autori vari: «Il grido dell'America» (Accademia - Sansoni Editori, Milano - «Il Maestrale» collana di poesia moderna diretta da Carlo Bo a cura di Giuseppe Bellini; pagg. 252, lire 3000).

Appuntamento con la poesia americana: quella calda ed affascinante di Pablo Neruda e l'altra, tenera e magica, di Eliseo Diego.

Di universale risonanza, la personalità poetica di Pablo Neruda (Premio Nobel per la letteratura nel '71) continua a suscitare interesse ed entusiasmo anche ora dopo la morte del grande autore cileno, morte avvenuta proprio quando la sua patria attraversava uno dei momenti più dolorosi e drammatici della sua vita politica. Un dono prezioso, tuttavia, ci ha lasciato, morendo, Pablo Neruda; sono gli otto libri inediti di poesia, di cui ora presentiamo, pubblicati da Edizioni Accademia, i primi quattro: «La rosa separada», «Jardin de invierno», «2000», «El corazon amarillo». Liriche che ripetono e ritrovano intatti i grandi temi nerudiani: il tempo e la solitudine, il limite dell'uomo e la sofferta inquietudine esistenziale, la coscienza sempre più tragica e definitiva della condizione umana e gli echi lontani e lamentosi di un'infanzia che non possono colorarsi se non con il buio e la tristezza sempre più dolente ed amara del presente. Ma in Neruda ogni motivo si ripresenta in forma nuova e viva; ogni verso è pervaso da quel momento unico e irripetibile che è l'ispirazione sublime della poesia. «Non manca nessuno nel giardino. Non c'è nessuno: / solo l'inverno verde e nero, il giorno / insonne come un'apparizione, / fantasma bianco- fredda vestitura, / per le scale di un castello. E' ora / che nessuno giunga, cadono appena / le gocce che rapprendevan la rugiada /...».

«Neruda - opere postume» è curato da Giuseppe Bellini che nell'ampia premessa pone gli accenti di una finissima critica nell'esaminare i quattro libri sopracitati e nei ricollegarli alla più intima esperienza poetica di Neruda.

Dal Cile a Cuba per presentare con Eliseo Diego una delle voci poetiche più suggestive di quel paese, voce che possiamo ammirare con la lettura de «L'oscuro splendore». Curato da Francesco Tentori Montalto, ispanista, diffusore dei più prestigiosi nomi della poesia spagnola e ispano-americana, il volume di Eliseo Diego comprende alla sostanziosa raccolta di liriche, un'approfondita premessa sulla personalità e sui temi cari alla poetica dell'autore cubano e, a conclusione, una lunga nota di Cintio Vitier su «La poesia della memoria in Diego».

* * *

Ancora l'America con un'antologia poetica o della protesta, «Il grido dell'America», volume curato da Gianni Menarini, assistente di letteratura inglese, poeta, e soprattutto critico e saggista tra i più impegnati della giovane generazione. L'antologia raccoglie 49 poesie di 39 autori ed è una testimonianza validissima e di alto valore artistico che se potrà turbare per il linguaggio violento e dissacrante di cui è nutrita, è soprattutto espressione sincera di un particolare ed originale contenuto poetico.

G. P.

CORRIERE FILATELICO



L'ONU per la pace

Un fiore che sboccia da un lacerante filo spinato vuol essere l'emblema delle operazioni di pace svolte dall'ONU in vari conflitti, attraverso l'azione diplomatica, gli osservatori sulle linee di cessate-il-fuoco, i famosi «caschi blu» inseriti fra opposti schieramenti riluttanti ad osservare una tregua precaria. Questo emblema, che sta appunto a significare la meritoria opera, anche se non sempre fortunata, delle Nazioni Unite per bloccare i combattimenti nel Medio Oriente, a Cipro, nel Kashmir, comparirà domani, 21 novembre, su quattro francobolli emessi dall'ONU, due in dollari (0,13 e 0,26) e due in franchi svizzeri (0,60 e 0,70). La serie sarà accompagnata da un appropriato annullo, sul quale figura una canna da fucile intrecciata a nodo e quindi resa inservibile, con un fiore che spunta dove già uscivano ferro e fuoco di morte. Alla serie, inoltre, si accompagnano quattro cartoline celebrative.

Natale italiano

I tre francobolli previsti per l'annuale emissione di Natale saranno agli sportelli martedì 25 novembre. Si snodano nei valori di 70, 100 e 150 lire (sembra che questo terno piaccia molto al Ministero delle P. T.; verrà proposto, infatti, anche per la XVII Giornata del francobollo, il prossimo 7 dicembre). Le vignette sono costituite da riproduzioni di tre pannelli di legno policromo che un tempo adornavano il portale del duomo di Alatri, nel Lazio meridionale; raffigurano l'Annuncio ai pastori, la Natività, l'Avvertimento dell'Angelo ai Magi di non ripassare da Erode. L'autore di questi artistici bassorilievi, risalenti al secolo XIV, è ignoto. Non è dato riprodurli in pagina, perché non sono pervenute le fotografie. Ha curato il bozzetto e l'incisione il noto Tullio Mele. Il formato è 30 per 40.

Per l'Università di Lovanio che festeggia i 550 anni della sua fondazione ad opera del papa Martino V, le Poste del Belgio hanno emesso un commemorativo da franchi 6,50 con la statua della Patrona, cioè la Madonna «Sedes Sapientiae».



Il trittico michelangiolesco che sarà emesso dalle Poste sammarinesi il 3 dicembre per celebrare il Natale. Il tondo centrale riproduce la «Madonna Doni» o «La Sacra Famiglia», eseguita dal Buonarroti per un ricco tessitore fiorentino, Agnolo Doni, nel 1503, ed ora conservata agli Uffizi. I francobolli laterali presentano due dettagli: il Bambino e il volto della Vergine. Il trittico è stato eseguito da «Courvoisier». I francobolli sono nei tagli da 50, 250 e 100 lire.

La congiura delle polveri alle Bermuda



Duecento anni fa, le tredici colonie inglesi d'America erano in piena rivolta contro la madrepatria, dalla cui onerosa tutela volevano affrancarsi. La Gran Bretagna per rappresaglia aveva, tra l'altro, proclamato il blocco commerciale, e i poveri abitanti delle Isole Bermuda che campavano di traffici marittimi e delle forniture di sale ai rivoltosi, pur essendo fedeli sudditi di Sua Maestà Britannica, furono i primi a risentirne i disastrosi effetti, tanto da essere ridotti alla fame nera. Avevano amici sul continente americano, distante circa 700 miglia, e decisero di mandare ad essi una missione segreta, per ottenere qualche aiuto. Bene, risposero gli amici, noi vi procureremo il cibo, ma voi dovete procurarci la polvere da sparo della quale abbiamo tanto bisogno. I poveri bermudesi andarono via sconsolati: come potevano fornire la polvere, se questa era custodita su una collina, nel' l'ambito della residenza ben guardata del fedelissimo governatore inglese?

Passò qualche tempo senza che nessuno facesse più verbo della faccenda. La notte del 14 agosto 1775, una trentina di uomini sgusciarono, col favor delle tenebre, nella residenza del governatore e si diressero al deposito delle polveri; uno salì sul tetto, lo scoperchiò, si calò all'interno e fece saltare il chiavistello. Da quel momento i barilotti di polvere cominciarono ad essere avviati rapidamente verso la spiaggia; qui venivano issati a bordo di alcune lance, le quali li trasportavano dietro una scogliera dov'erano in attesa due navi degli americani insorti. All'alba il deposito era vuotato e più di cento preziosi barilotti erano stati inghiottiti dalle due navi. Solo allora il governatore si svegliò e dalla finestra notò il traffico sospetto. Poco dopo scoperse il colpo e diede l'allarme, ma nessuno si diede per inteso: non trovò un uomo o una nave disposti a dare la caccia ai trafugatori dell'arsenale. Nessuna inchiesta fu possibile, nessun processo poté essere istruito, perché nessuno aveva sentito, nessuno aveva visto. La congiura delle polveri era riuscita perfettamente. E da quel giorno i bermudesi, aiutati dagli amici americani, non fecero più la fame. La storia è stata bellamente rievocata su quattro eloquenti francobolli che i «Crown Agents» hanno emesso da poco per conto della fedelissima isola atlantica di Sua Maestà.



«Europa-Cept 1976» di Mancini (Filatelia Tre Cannelle Roma) non è un catalogo specializzato, ma un prezzario altrettanto utile e necessario per i cultori di questo genere di raccolta. Contiene tutti i francobolli — e, ovviamente, i prezzi — emessi dai paesi aderenti alla Cept dal 1956 in poi, più i foglietti e i blocchi. Molte le illustrazioni.

Pittori jugoslavi

Anche quest'anno, alla vigilia della Festa della Repubblica, il 28 novembre, il ciclo «Arte in Jugoslavia attraverso i secoli» si arricchirà di un' altra bella serie pittorica, prodotta dalla londinese «Harrison & Sons», una serie quindi di gran marca. Come in passato, anche questa volta i francobolli sono sei, tutti riproducenti opere di altrettanti artisti moderni che hanno fermato la loro attenzione su particolari momenti della vita sociale. La serie si apre con «Cucina popolare», in pagina, di Dorde Andrejevic - Kun (si è perfezionato in Italia e poi a Parigi). Seguono i dipinti: «Davanti alla porta» (gruppo di povera gente in attesa) di Vinko Grdan, vivente; «La carrozza degli ubriachi» di Marijan Detoni, pure vivente; «Il desinare» (i commensali sono contadini) di Tone Kralj, vivente, che studiò anche architettura a Venezia e a Roma; «La noria» di Lazar Licenoski; «Giustizia» (esecuzione capitale) di Krsto Hegedusic, fondatore del gruppo «Terre», che ebbe un ruolo determinante nello sviluppo dell'«arte sociale» nel paese. I francobolli, del valore complessivo di dinari 25,50, sono stampati in foglietti da nove pezzi.



Saluto ed augurio

E' nato o, meglio, è rinato «Il Corriere Filatelico», la gloriosa testata dell'ing. Leopoldo Rivolta che per venticinque anni, dal 1919 al 1943, fu la voce principale e la più autorevole della filatelia italiana. «Il Nuovo Corriere Filatelico» è venuto alla luce a Milano il 1.o novembre edito dalla Società di studi filatelici di Firenze; a dirigerlo è stato chiamato il prof. Vito Salierno. «Cosa è la filatelia» è il primo articolo del primo numero, forte di 64 pagine; è un articolo che da solo è l'enunciazione di un programma di studio, di ricerca, di serietà. La nascita di tale rivista, nell'attuale rarefazione della stampa filatelica qualificata, non può non essere salutata con il più cordiale compiacimento e l'augurio di pronta affermazione.

La «pubilla»

Per esaltare il ruolo della donna, nell'Anno internazionale ad essa dedicato, le Poste francesi di Andorra hanno chiamato alla ribalta filatelica la «pubilla» nel suo elegante costume tradizionale. La «pubilla» può configurarsi come la figlia unica o l'ereditiera designata dai genitori con il compito di assicurare l'unità del patrimonio familiare. Nel corso dei secoli le «pubillas» sono state come solidi pilastri sui quali si sono consolidate le antiche casate, contribuendo in tal modo alla sopravvivenza della popolazione valligiana. Il francobollo della «pubilla» è uscito l'8 novembre, contemporaneamente a quello destinato alla Francia; quest'ultimo, nel valore di franchi 1,20 presenta tre sorridenti volti femminili di razze diverse.

Marcello Lorenzini



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIA' RINVIATA LA SEDUTA FISSATA PER DOMANI

Il voto sulla crisi slittato a martedì

Come si prefigura la soluzione della crisi al Comune: «no» della DC all'aperturismo, probabile un monocolore

Il Consiglio comunale — che l'altra sera ha iniziato il dibattito sulla presa d'atto delle dimissioni della Giunta Spaccini — non riprenderà la discussione domani sera, come preannunciato in aula dal sindaco, bensì martedì sera. Così tra l'una e l'altra seduta corre l'intervallo addirittura di una settimana, segno della scarsa volontà dei partiti di pervenire a quell'urgente soluzione della crisi che a parole essi stessi sollecitano. Distanziando di otto giorni l'inizio del dibattito dalla sua prosecuzione magari succederà che vi interverranno a parlare, di nuovo, anche i rappresentanti di quei partiti che l'altra sera hanno avuto ampiamente modo di esprimersi sull'argomento o comunque saranno interventi che si ripeteranno.

Sono stati i comunisti l'altra sera a chiedere, già in apertura del dibattito, che esso venisse rinviato a una seduta successiva qualora minacciasse di proseguire fino a notte fonda, mettendo in condizione la stampa di non poter riferire compiutamente all'indomani tutte le voci dei partiti, così, alle ore 23, i comunisti avevano sollecitato la votazione della loro proposta di sospensiva, la quale è stata approvata a larghissima maggioranza, con l'eccezione della DC la quale avrebbe invece preferito una seduta-fiume notturna.

Il sindaco Spaccini aveva chiuso pertanto la seduta aggiornando i lavori a domani sera. Successivamente, però, ci si è ricordati che domani ricorre la festa della Madonna della Salute, circostanza nella quale i dipendenti comunali fruiscono di una vacanza di mezza giornata. Ed ecco lo spostamento a martedì prossimo della prosecuzione del dibattito sulle dimissioni della Giunta, la quale resta formalmente in carica — così — una settimana più del previsto, procrastinando di conseguenza l'avvio dei primi contatti fra i partiti per la ricerca di una soluzione della crisi.

Intanto, dai primi interventi sviluppati in apertura del dibattito consiliare, appare unanime l'intendimento delle varie forze politiche d'evitare in ogni modo il precipitare della crisi e il conseguente avvento d'un regime commissariale (soltanto il MSI ha auspicato, isolatamente, il ricorso a nuove elezioni, la prossima primavera, rilevando che sulle scelte politiche che i partiti della disciolta coalizione di centrosinistra si accingono a fare per il superamento della crisi non coincidono con il mandato a suo tempo ricevuto dall'elettorato). Ciò significa — data la quasi totale opposizione al ricordo ad elezioni anticipate («La peggiore delle Giunte è pur sempre migliore — ha dichiarato ad esempio il repubblicano Cumbat — del migliore dei commissari prefettizi») — che le posizioni, che al momento appaiono inconciliabili, troveranno comunque un punto d'incontro, sia pure in via provvisoria.

Il nodo della crisi è questo: i socialisti condizionano il proprio appoggio a una nuova Giunta all'ampliamento della maggioranza a tutti i partiti dell'arco costituzionale (anche ai liberali, magari solo per mascherare l'ingresso di fatto dei comunisti nell'area del potere), mentre la Democrazia cristiana si oppone a quella che definisce una confusione dei ruoli fra maggioranza e opposizione, nonché all'inclusione pratica dei comunisti in un'ampliata responsabilità di gestione del Comune. Come districare questo nodo politico apparentemente paralizzante? La soluzione più probabile — secondo gli ambienti politici interessati — è quella della formazione di una Giunta «monocolore» democristiana, sulla falsariga della formula già in atto alla Provincia, ma con questa differenza: l'appoggio esterno esteso, più o meno ufficialmente, al PCI.

I contatti fra i partiti per la soluzione della crisi al Comune inizieranno dopo la presa d'atto delle dimissioni della Giunta Spaccini, la prossima settimana; per lunedì prossimo è già convocato il direttivo provinciale del PSI; è prevedibile, in questa prima fase, una serie di contatti interlocutori, punteggiati da regolari riunioni degli organi direzionali dei vari partiti, il tutto condito da lunghe note, documenti, comunicati, come impone il rituale; ma il traguardo finale non sarà diverso da quello che fin d'ora viene prefigurato, mutuando il titolo di un vecchio film, come un «Tutti insieme appassionatamente». Una qualche formula verrà pur inventata per accontentare democristiani e socialisti in maniera da rendere meno palese l'apporto di fatto del PCI.

Se la scelta ricadrà appunto su un «monocolore» d.c., questa verrà con tutta probabilità considerata ancora provvisoria — come nel caso della Provincia — in attesa dei chiarimenti politici che dovrebbero derivare in sede nazionale dai congressi della DC e del PSI. In ogni caso non si tratterà di una scelta né agevole né rapida, il tutto essendo condizionato dalle soluzioni che verranno date all'analoga crisi del vertice della Regione, una crisi quest'ultima che taluno preventiva debba trascinarsi addirittura fino a Natale.

Bus fermi dalle 9 alle 11

Gli autobus rimarranno fermi questa mattina per due ore, dalle 9 alle 11, nell'ambito dello sciopero nazionale che coinvolge l'intero settore dei trasporti. Anche i treni, infatti, rimarranno fermi per un'ora, mentre i lavoratori dell'autotrasporto merci per conto terzi, nonché quelli delle spedizioni e delle agenzie marittime, sospenderanno il lavoro nelle ultime quattro ore dell'orario normale.

Insieme al personale viaggiante dell'Acegat, sciopereranno dalle 9 alle 11 anche gli operai turnisti, gli addetti alla biglietteria automatica e i controllori. Impiegati e operai giornalieri cesseranno invece il servizio due ore prima dell'orario normale. Sono esentati dallo sciopero i servizi di emergenza e di sorveglianza.

Riunione dei genitori degli allievi del Da Vinci

E' stata indetta per stasera alle ore 18, un'assemblea dei genitori dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» per esaminare i problemi dell'Istituto stesso. All'assemblea il preside dell'Istituto ha assicurato la sua presenza o quella di un suo rappresentante. Per consentire un'ampia partecipazione la riunione si terrà nella sede dell'Ancifap, in piazzale Valmaura 9.

Sigilli a Muggia per abuso edilizio

I sigilli della magistratura sono stati posti ieri su una villa di Muggia di proprietà del notaio Gennaro Liguori. La costruzione, che è in fase di completamento è — secondo il Pretore che ha ordinato il sequestro — irregolare rispetto al regolamento edilizio. Il sequestro della costruzione è stato compiuto dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, gli stessi che si stanno occupando delle costruzioni abusive sul Carso.

Assemblea alla Vetrobel

Il Consiglio di fabbrica della «Vetrobel», comunica che oggi alle ore 14, si terrà un'assemblea generale di tutti i lavoratori dipendenti, nei locali della mensa aziendale dello stabilimento, con la partecipazione delle segreterie provinciali della Cgil, Cisl, Uil. Saranno comunicate importanti notizie relative alla progettata riconversione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 16.30 — La luna si leva alle 17.49 e cala alle 8.28.

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 8; pressione mb. 1011 in aumento; umidità 82 per cento.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 50 e alle 22.55 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 3.15 con cm 15 e alle 16.10 con cm 63 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 9.45 con cm 46 e alle 23.30 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm 12 e alle 16.40 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CON L'INTERVENTO DEL NOBEL FRANCESE KASTLER

IL CENTRO DI FISICA VARA NUOVI PROGRAMMI

Un altro Premio Nobel sarà ospite per due giorni del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare: si tratta del francese prof. Kastler, che presiede il consiglio scientifico del Centro la cui riunione è stata fissata per oggi e domani. Il consiglio scientifico è composto dai professori Kaddoura (Siria), Latorre (Perù), Malu Wa Kalenga (Zaire), Markow (Unione Sovietica), Nagchaudhuri (India), Rosenbluth (Stati Uniti) e Ziman (Gran Bretagna); sia Latorre, Rosenbluth e Ziman sono stati ospiti più volte della nostra città.

Il programma dei lavori che è chiamato a svolgere il consiglio scientifico prevede il consuntivo delle attività svolte nel biennio '74-75 (relatore il direttore del Centro, Abdus Salam); la presentazione del programma provvisorio per il biennio '76-77; la selezione riguardante membri associati e istituti consociati per il '76; la discussione sui programmi e finanziamenti a lungo termine. Il Centro di Miramare sarà rappresentato, oltre che da Salam, pure dal vicedirettore Budini e dal direttore amministrativo Hamende. Da Vienna giungerà nella nostra città il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Eklund, assieme a O' Neal; per l'Unesco Harrison e Forti.

Il consiglio scientifico del Centro si era riunito per l'ultima volta esattamente un anno addietro, e pure in quell'occasione i suoi componenti avevano sottolineato l'alta validità dell'istituzione, che onora la nostra città nel mondo. Tale successo va ascritto, oltre al concreto impegno annuale del governo italiano, alla costante collaborazione offerta dalla nostra università (il cui istituto di fisica ha fornito ogni possibile aiuto di uomini e di idee), ma soprattutto allo spirito che ha sempre aleggiato nella cittadella atomica di Miramare: uno spirito di piena e cordiale collaborazione, accompagnato dalla comprensione delle esigenze di ciascuno, nell'intento di rendere un prezioso servizio alla comunità internazionale.

Conferenza alla Lega sul diritto di famiglia

La Lega Nazionale dedicherà domani una conversazione al nuovo diritto di famiglia, relatore il dott. Gian Antonio Sambo, sul tema: «Riforma del diritto di famiglia: riforma di una società in crisi» (considerazioni intorno alla legge 19 maggio 1975, n. 151). La manifestazione avrà inizio alle ore 19 nella sede di via Paolo Reti 4.

ACCOLTO DAL COMUNE IL VOTO DEGLI SPORTIVI

Onorata la memoria del campione Parlotti

Una tomba perpetua accoglierà a Sant'Anna le spoglie dell'indimenticabile motociclista



A Gilberto Parlotti, l'indimenticabile campione motociclistico che tutta Trieste sportiva accompagnò il 15 giugno '72 al cimitero di Sant'Anna all'indomani della tragica corsa che ne troncò la vita mentre gareggiava per il titolo mondiale nell'isola di Man, verrà data infine degna sepoltura. Le autorità municipali avevano deciso già allora — nel momento in cui la città tributava la più accorata testimonianza di affetto al campione che con i suoi trionfi agonistici, con la sua semplicità d'animo e la sua generosa passione sportiva aveva portato alto nel mondo il nome di Trieste — di rendere omaggio a Gilberto Parlotti, che nel '69 aveva ottenuto anche l'Oscar dei giornalisti sportivi, mediante una tomba che ne perpetuasse la memoria.

In questi anni il sindaco Spaccini, il prosindaco Giuricin e l'assessore allo sport, Lanza, si erano personalmente occupati del problema, così difficoltoso purtroppo, del reperimento a Sant'Anna di un degno luogo di sepoltura; ed ecco infine la Giunta municipale ha potuto assegnare in questi giorni al campione triestino una tomba perpetua gratuita, nella quale verranno prossimamente traslati i resti provvisoriamente inumati in un campo comune.

IN SERIA DIFFICOLTA' I TRAFFICI AI VALICHI E IN PORTO

Esaurito lo «straordinario» quasi paralizzate le dogane

Concesse dal Ministero altre venti ore ma per il lavoro interno — Protesta di autotrasportatori ieri sera allo scalo di Prosecco

Cresce il disagio per la mancata effettuazione del lavoro straordinario da parte dei doganieri, che hanno ormai pressoché esaurito, in tutti i settori (strada, porto, ferrovia), il «plafond» di ore concesso dal ministero delle finanze per il mese di novembre. Come noto, a seguito delle disposizioni impartite dallo stesso ministero, le prestazioni straordinarie del personale doganale in favore del commercio devono essere contenute per novembre e per il prossimo mese entro il 60 per cento di quelle effettuate in settembre.

Agli scali ferroviari di Villa Opicina e di Prosecco, i doganieri dei rispettivi settori hanno già esaurito l'altro ieri il limite fissato di ore straordinarie; a quelli di Prosecco-strada erano rimaste ieri soltanto pochissime ore, che sono state subito consumate. Il personale ha effettuato peraltro «straordinario» gratuito per permettere il ricovero nelle stalle degli animali altrimenti costretti a sostare nei vagoni.

La situazione, già precaria rischia ormai di precipitare, creando serie difficoltà non solo a Opicina, Prosecco e Fernetti, ma anche nel porto. Sembra peraltro destinato a giovare assai poco un provvedimento del Ministero, che ieri, via telex, ha autorizzato l'effettuazione di altre 20 ore di lavoro straordinario per il mese di novembre. Nell'ambiguità del testo è parso piuttosto di capire che tali ore di lavoro straordinario siano destinate a essere effettuate non tanto a vantaggio dei traffici e del commercio quanto piuttosto della stessa amministrazione, trattandosi di ore destinate almeno in buona parte al lavoro interno.

Ieri sera, intanto, un gruppo di autotrasportatori ha effettuato un simbolico blocco stradale a Prosecco, senza peraltro interrompere la circolazione, per richiamare l'attenzione delle autorità sui gravi danni derivanti alla categoria (sosta forzata degli autotreni anche per tre giorni) dalla mancata effettuazione del lavoro straordinario da parte del personale delle dogane.

Nella stessa serata, il presidente del sindacato artigiani autotrasportatori ha inviato un telegramma ai ministri dei trasporti e delle finanze, al Commissario del Governo, all'assessore regionale ai trasporti e al presidente della Camera di commercio, con il quale si chiede, «onde evitare azioni di blocchi stradali», che venga trovata una pronta soluzione al problema del mancato lavoro straordinario da parte del personale doganale «causante — è detto nel telegramma — intasamenti e rilevante danno economico alla categoria degli autotrasportatori».

In un documento a firma dello stesso presidente Brizzi, diramato ieri, viene ricordato un incontro che la categoria aveva avuto di recente con il Commissario del Governo per richiamare la sua attenzione su una situazione già venutasi a creare nel passato. «Ora siamo al punto di prima — è detto nella nota — e dobbiamo pertanto considerare che solo con pressioni ben visibili di protesta, quale il blocco degli autotreni sui confini e nei posti nevralgici del transito, verremo debitamente rispettati».

Sulla vicenda è da registrare anche una presa di posizione della Fiai-Cgil. In una nota è detto tra l'altro che «se il personale doganale svolge un lavoro limitato, le responsabilità vanno ricercate al ministero delle finanze; se il personale è insufficiente, in un momento di crisi occupazionale, deve essere affrontato immediatamente il problema in maniera organica». «Ciò non toglie — è detto ancora nella nota — che legittime iniziative di lotta o decisioni, in un settore di particolare interesse pubblico, devono essere oggetto di dibattito fra lavoratori addetti ed utenti». La Fiai - Cgil ritiene inoltre che «un dibattito tra lavoratori di diverse categorie può riuscire a modificare certe impostazioni corporative».

STATO CIVILE

MORTI: Bubnic ved. Simenec Giuseppina 63; Schulkoff Irma; Cortolezis in Colussi Giuseppina 73; Zivic Aurelio 66; Luznik in Coccia Giovanna 67; Godina Grozdana 60; Callin in Scuka Fortunata 57; Kersevan ved. Niketic Francesca 75; Steiwender in Gerbi Maria 91; Fornasari ved. Pieri Maria 74.

NATI: 8.

DA DODICI ORE LA VEGLIAVA SMARRITO

Era solo in casa con la moglie morta

Un quadro pietoso è apparso la notte scorsa agli occhi degli agenti penetrati nell'appartamento di una coppia di anziani, che da oltre un giorno non davano notizia di sé (da ciò la preoccupazione dei vicini e la richiesta d'intervento della polizia). La donna, Bianca Zanetti di 76 anni, era accasciata sul pavimento, irrigidita e priva di vita ormai da dodici ore, mentre il marito ing. Vittorio, 80 anni, con lo sguardo allucinato, stava seduto su una sedia contemplando in silenzio il corpo esanime di sua moglie, come se nient'altro al mondo lo toccasse in quel doloroso momento. L'episodio è accaduto in via Monte San Gabriele 1, nell'appartamento al quarto piano, verso la mezzanotte di ieri. A dare per primo l'allarme è stato il signor Matteo Bartoli, 44 anni farmacista, che abita al primo piano dello stesso stabile, impensierito perché per tutta la giornata non aveva udito segno di vita provenire dalla casa dei Zanetti.

Dopo aver inutilmente bussato alla porta e dopo essersi accertato che i due non avevano sicuramente lasciato il loro appartamento, nella tarda serata il Bartoli si è deciso a richiedere l'intervento della polizia. Poco prima della mezzanotte è giunta un'autoradio con a bordo alcuni agenti i quali hanno cercato, inutilmente anch'essi, di farsi aprire la porta. Constatato che la serratura era stata chiusa a doppia mandata dall'interno e che la chiave era inserita nella toppa, gli agenti hanno a loro volta richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Questi ultimi, dopo un ennesimo tentativo, hanno risolto di penetrare nell'appartamento calandosi con una scala di corda da una terrazza del quinto piano. Assicurata la scaletta alla ringhiera con due robusti ganci, i vigili hanno raggiunto la terrazza ed hanno fatto quindi scendere gli agenti. Questi hanno visto prima il Zanetti, immobile, assente, e quindi la donna, morta, sul pavimento. Il medico della Croce Rossa, intervenuto, ha constatato che il decesso della donna doveva essere avvenuto circa dodici ore prima, ed ha fatto poi ricoverare all'ospedale l'ing. Vittorio Zanetti, prostrato nel suo doloroso smarrimento.

Soddisfazione della DC per l'assoluzione di Zanetti

«Vivissima soddisfazione» è stata espressa dalla DC triestina, per la «positiva conclusione» della vicenda giudiziaria che ha interessato il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Michele Zanetti, in relazione ai lavori per la realizzazione dell'autoporto di Fernetti, il cui consorzio Zanetti presiede.

La completa innocenza del presidente Zanetti — rileva ancora la nota della DC — «è stata riconosciuta dalla magistratura con la formula più ampia e quindi vengono a cadere definitivamente e completamente ogni illazione e ogni sospetto circa il suo corretto operato di pubblico amministratore». Nell'occasione — prosegue la nota — la DC triestina è lieta di riconfermare pieno apprezzamento e solidarietà morale e politica al presidente Zanetti, rinnovandogli l'invito a riprendere le sue funzioni al vertice del Consorzio per l'autoporto di Fernetti e di continuare inoltre la sua opera alla guida dell'Amministrazione provinciale, al servizio della collettività locale.

Questa sera alle ore 19.45, nella Sala Convegni di Via S. Nicolò 5 a Trieste, avrà luogo la preannunciata proiezione di diapositive a colori sul tema «Le risorse turistiche del Friuli-Venezia Giulia».

IERI A CAPODISTRIA RIUNITO IL COMITATO MISTO

RINNOVATO DALLA SCUOLA L'INCONTRO CON GLI ISTRIANI

In gennaio si ripeterà il tradizionale seminario di studi cui farà seguito un altro a Trieste per le scuole slovene

Si è appreso ieri, da fonte jugoslava, che si sono riuniti a Capodistria gli esperti del comitato misto jugoslavo-italiano preposto ai problemi delle minoranze. Nell'incontro è stato concordato il programma dei prossimi seminari per gli studenti e gli alunni della scuola italiana nell'Istria, che avranno luogo, come di consueto nell'auditorium di Portorose, dal 19 al 24 gennaio 1976 e tratteranno tutta una serie di importanti temi della cultura italiana, tra l'altro anche dell'opera poetica di Eugenio Montale, premio Nobel per la letteratura 1975.

Altro seminario interesserà gli studenti e gli alunni delle minoranze slovene in Italia e si terrà a Trieste, dal 1.o al 6 marzo prossimo, con un programma di temi di letteratura, linguistica e scienze naturali.

La notizia diffusa da Capodistria non qualifica meglio il comitato misto impegnato nella riunione, se si tratta cioè ancora del comitato a livello governativo preposto alla tutela delle minoranze, come previsto dal Memorandum di Londra, oppure dell'apposita commissione investita delle questioni scolastiche, oppure di un nuovo comitato formato sulla base dei più recenti accordi italo-jugoslavi (peraltro non ancora ratificati). Assume rilievo questa particolarità della notizia, con riguardo anche alla novità dei seminari (peraltro non ancora ratificati)

Scontro d'auto

Scontro tra due autovetture alle 20.30 di ieri in via Stock (Roiano), presso il ponte di via Udine. La «Fiat 1100» targata TS 102905, condotta dal signor Luigi Gorza (30 anni, via Marin 8), con al fianco la signora Gianfranca Runti (32 anni, piazza tra i Rivi 12), è venuta a collisione frontale con la «Fiat 124», TS 125884, condotta dal signor Francesco Drobnig (64 anni, via Ascoli 1). La Runti, che è stata accolta in neurochirurgica, è stata giudicata guaribile in otto giorni. Referto: trauma cranico e ferita lacero-contusa alla fronte.

Incontro per la crisi alla ditta Assistenza

Sul problema della società «Assistenza», che ha cessato l'attività con conseguente licenziamento di una quarantina di dipendenti, c'è stato un incontro in Prefettura fra il viceprefetto vicario dott. Mellaro e una delegazione sindacale della quale facevano parte Bearzi e Tremul per la Fiai Cgil, Rosi e Gosdan per la Filtat-Cisl e Mangione e Pison per la Uiltatep-Uil. In un comunicato sindacale si rileva che «è stata confermata la disponibilità della Prefettura a intervenire in difesa dei livelli occupazionali».

Successivamente si è svolto un incontro nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro, presenti i dirigenti sindacali, il liquidatore dell'azienda e un rappresentante degli spedizionieri. Su tale incontro è stato espresso dai sindacati «un primo giudizio positivo, che darà seguito — è detto nel comunicato — a un'ulteriore analisi a livello associativo imprenditoriale per trovare, congiuntamente con le organizzazioni sindacali, un'alternativa occupazionale ai lavoratori».

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

LE CONSULTE DI BORGO SAN SERGIO E DI SAN SABBA

Per le case popolari mancano servizi sociali

Carenza di scuole e asili nido - Domani una riunione pubblica per discutere il problema - Difesa del verde a Villa Giulia

Le consulte di Valmaura-Borgo San Sergio e di Servola-Chiarbola guardano con estremo interesse ai nuovi complessi residenziali che l'Istituto autonomo delle case popolari si accinge a realizzare nei due rioni, ma sono preoccupate per la carenza di servizi (scuole soprattutto), che si farà sentire ancora di più quando i nuovi alloggi dell'Iacp saranno stati ultimati.

Indette le gare, l'Istituto sta già avviando gli appalti per i due nuovi complessi residenziali, che sorgeranno uno a Borgo San Sergio (con 168 nuovi alloggi) e l'altro nella zona compresa fra le vie Valmaura, del Ponticello e Ratto della Pileria, quest'ultimo per complessivi 450 alloggi da realizzarsi in due fasi.

Proprio su questo secondo, impegnativo progetto dell'Iacp, segnalatosi due anni orsono fra i primi dieci presentati al concorso nazionale dell'Istituto di architettura per le nuove tipologie edilizie, ci sarà venerdì sera una riunione aperta al pubblico promossa congiuntamente dalle due consulte rionali. All'incontro, che avrà inizio alle 20 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, sarà presente l'arch. Taccheo, progettista del nuovo complesso edilizio, che effettuerà una dettagliata illustrazione di quanto l'Iacp si accinge a realizzare a partire dagli inizi del prossimo anno.

Le preoccupazioni delle consulte, comunque, si riferiscono soprattutto all'altro progetto, quello di Borgo San Sergio, che pure hanno accolto con soddisfazione. In vista della sua realizzazione, ormai prossima, gli organismi rionali hanno infatti ribadito la loro richiesta al Comune di impegnarsi affinché, nell'arco di tempo necessario alla costruzione dei 168 nuovi alloggi, vengano realizzate quelle infrastrutture che da tempo risultano carenti nella zona di Borgo San Sergio.

La consulta ha fatto anche un elenco delle prorità. Si chiede innanzitutto che vengano costruiti la già progettata e in parte finanziata scuola media e l'asilo nido. Un'altra richiesta riguarda l'ampliamento della scuola materna e di quella elementare. Si chiede, infine, che vengano completate le aree di «verde attrezzato» per i giovani. «A questo punto — concludono le consulte — l'ulteriore insediamento di 450 alloggi popolari a Valmaura crea pure delle preoccupazioni in ordine alle immediate esigenze di nuovi servizi in quella zona e in quella di Servola».

Del comprensorio di Villa Giulia è tornata invece ad occuparsi nei giorni scorsi la consulta di Cologna - Scorcola, che ha deciso di creare una commissione allargata per l'esame dei problemi connessi con la salvaguardia del verde. Della commissione saranno invitati a far parte i rappresentanti delle associazioni naturalistiche, allo scopo «di coinvolgere — è detto in un comunicato — quanti a livello rionale e cittadino si occupano della tutela e della gestione del verde».

«Senza questo tipo di mobilitazione — si rileva nella nota — l'iniziativa corre il pericolo di insabbiarsi su indicazioni di massima che raramente arrivano alla concretezza esecutiva».

Dall'incontro fra esperti, la consulta auspica che scaturiscano nuove iniziative per programmare una serie di interventi a Villa Giulia e anche in altri rioni. «Il motivo che ha mosso la consulta — conclude il documento — è stato quello di non limitarsi a deprecare la carenza di un servizio sociale, ma di programmarlo prima per poi gestirlo con consapevolezza e serietà: il verde è un investimento in termine di salute ed è stato depauperato proprio per l'indifferenza dei più, che oggi si ergono a difensori mentre ieri tacevano incuranti dello scempio».

Resiste il vetro alla mano dei ladri

Non sono riusciti nel loro intento i ladri che, tra sabato notte e martedì mattina, hanno cercato di rompere «ad arte» una vetrina del negozio «Radio Vincenzi», in via San Nicolò 34.

Il direttore del negozio, Giacomo Poli, alla riapertura del mattino, ha visto subito che la vetrina era stata manomessa: fori della larghezza di mezzo centimetro erano stati praticati con un punteruolo per provocare la rottura del grande cristallo che misura tre metri e mezzo per due e mezzo. Questo si è fessurato «a raggera» intorno ai due buchi, ma non ha ceduto, impedendo ai ladri il compimento dell'opera.

Messa per i benefattori del «Burlo Garofolo»

Domani, alle ore 16, nella chiesa dell'Istituto per l'infanzia (Ospedale infantile), verrà celebrata una santa messa a commemorazione dei defunti benefattori dell'ente.

Aumentato dell'11,7% il costo della vita nell'arco di un anno

Il servizio statistica rende noto che a Trieste l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già denominato «indice del costo della vita») del mese di ottobre 1975 ha segnato un aumento pari allo 0,6 p.c. rispetto al mese precedente e pari all'11,7 p.c. rispetto all'ottobre 1974.

Riportiamo qui di seguito gli indici ripartiti per capitoli di spesa e le variazioni percentuali per il periodo ottobre 1974-75.

Alimentazione: indice ottobre 1975: 177 (indice ottobre 1974: 162,8), aumento 8,7 p.c.; abbigliamento: 188,2 (167,8), aumento 12,2 p.c.; elettricità, gas e combustibili: 160,8 (160,2), aumento 0,4 p.c.; abitazioni: 149 (124), aumento 20,2 p.c.; spese varie: 191,1 (165,6), aumento 15,4 p.c.

Bilancio completo: indice ottobre 1975: 180,1 (indice ottobre 1974: 161,3); aumento 11,7 p.c.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le aule «difficili» della scuola «Suvich»

Tre classi sono in gara per ottenere i turni migliori

Ci perviene per conoscenza la seguente lettera indirizzata al provveditore agli studi di Trieste, che riproduciamo integralmente.

«I sottoscritti genitori di alunni frequentanti le classi III E e III A della scuola elementare statale «C. Suvich» espongono quanto segue. Fino allo scorso anno scolastico, per la maggior parte delle classi della scuola l'orario scolastico veniva articolato, per carenza di aule, sulla base di due turni settimanali (l'uno antimeridiano, l'altro pomeridiano) fra loro alternati: il turno A relativo alle classi che iniziano la prima settimana dell'anno scolastico con orario antimeridiano, il turno B relativo a quelle che iniziano con orario pomeridiano.

«Verificatasi all'inizio dell'anno scolastico in corso la disponibilità di locali dell'ex asilo provinciale «Palutan» ove trasferire alcune delle classi della scuola «Suvich», si profilava la possibilità di eliminazione dei doppi turni per alcune classi. In data 26 settembre, il collegio dei docenti sorteggiava, fra tutte le terze classi, le due che avrebbero sicuramente beneficiato dell'orario antimeridiano fisso e la terza che ne avrebbe beneficiato eventualmente: prima sorteggiata risultava la III A e seconda la III E; ultima, eventuale beneficiaria, la III D.

«In epoca successiva veniva poi stabilito quali classi della scuola «Suvich» si sarebbero trasferite nei locali dell'ex asilo Palutan. La mattina del 1.o ottobre compariva all'albo della scuola un'indicazione provvisoria che confermava che, a trasferimento avvenuto delle classi al Palutan, la III A e la III E avrebbero cessato di turnare e beneficiato dell'orario fisso antimeridiano.

«Il giorno successivo la direzione confermava quanto sopra (facendo presente però che la III E avrebbe dovuto cambiare aula a settimane alternate) e nuove assicurazioni in tal senso venivano date l'11 ottobre ai rappresentanti dei genitori della III E, presenti tre membri del consiglio di circolo. In effetti, sempre in data 11 ottobre, la direzione con propria circolare disponeva che la III E usufruisse dell'orario solo antimeridiano, occupando le aule 10 e 15 alternativamente e stabilendo che ciò avrebbe avuto inizio a decorrere dal successivo lunedì 13 ottobre, cominciando dall'aula 10.

«Senonché, in data 13 ottobre la classe III E, presentatasi come stabilito nell'aula 10 la trovava occupata; veniva quindi indirizzata dalla direttrice nell'aula 15, ma con identico risultato; riceveva a questo punto provvisoria sistemazione — in via precaria — nella sala proiezioni.

«Nello stesso giorno veniva emanata dalla direzione altra circolare che, essendosi resa necessaria per garantire un'aula alla classe III E, l'inversione del turno di una delle classi III non sorteggiate; stabiliva che fosse la classe III B a passare dal turno A al turno B, in considerazione del fatto che in detta classe, rispetto alle altre, era limitato a due il numero degli alunni con fratelli frequentanti altre classi del predetto turno A. In data 14 ottobre la classe III B invertiva portando il proprio turno e alla classe III E veniva finalmente assegnata — con turno unico antimeridiano — l'aula 15.

«In data 18 ottobre, peraltro, la direzione, a seguito di lamentele di genitori della classe III B, ripristinava con propria circolare il turno A per la classe III B, disponeva che la III E turnasse a turnare, privandola quindi del diritto acquisito a seguito del sorteggio, e stabiliva che fosse la III D, ultima sorteggiata a titolo puramente eventuale, a beneficiare dell'orario fisso antimeridiano. Seguiva una lettera di protesta dei genitori della III E, con successiva negativa risposta della direzione; a nulla valevano ulteriori incontri anche in sede di Provveditorato fra delegazioni dei genitori e la Direttrice: il problema restava e resta tuttora irrisolto.

«Ciò premesso, e premesso altresì che da un lato sono tutt'ora ancora disponibili, presso il Palutan, due aule inutilizzate, si afferma: a) che la privazione del beneficio del turno unico antimeridiano legittimamente attribuito alla III E mediante regolare sorteggio, è chiaramente arbitraria e illegittima; b) che tale privazione, oltre a costituire per se stessa un'ingiustizia, si risolve evidentemente in un ingiustificato quanto grave pregiudizio anche economico per le famiglie interessate, le quali, nel regolare i propri impegni e le proprie attività anche lavorative, hanno legittimamente fatto affidamento sull'esito del sorteggio e sulle successive assicurazioni e disposizioni confermative dello stesso; c) che, rispetto a tale danno, manifestamente sproporzionato appare l'inconveniente dell'inversione di un turno per altra classe, soprattutto considerato che la scelta era logicamente caduta su classe avente soltanto due alunni con fratelli usufruenti di turno analogo; d) che risulta comunque assurdo e contraddittorio — oltre che iniquo — che la classe III E debba vedersi scavalcata nel godimento del turno unico da altra classe che era stata sorteggiata per ultima e per l'evenienza che il beneficio potesse essere esteso a tre classi anziché due; e) che appare in ogni caso abnorme e contrario ad ogni regola di buona amministrazione e all'interesse generale (che nella specie si sostanzia nell'interesse di tutti — come tale sicuramente prevalente su interessi particolaristici — alla eliminazione dei doppi turni per più classi possibile) la mancata utilizzazione di tutte le aule disponibili presso l'ex asilo Palutan.

«Anche i genitori della III A, di fronte alla proposta che figurava all'o.d.g. della riunione di genitori delle tre classi sorteggiate (III A, III E, IIII D) tenutasi il 15 ottobre, convocata dalla Direttrice, tendente ad ovviare, ancorché parzialmente, alla situazione di cui sopra mediante suddivisione del beneficio con la rotazione nel turno unico, fanno proprio il contenuto della presente affermando la necessità di rispettare, anche per quanto li riguarda, i risultati del sorteggio avvenuto il 26 settembre in seno al collegio dei docenti.

«Sulla base di tutte le considerazioni che precedono, i sottoscritti, nel mentre portano a conoscenza dell'opinione pubblica e delle autorità competenti la situazione più sopra descritta, chiedono un immediato intervento che valga a garantire, oltre a una piena utilizzazione delle aule del Palutan, il pieno e incondizionato rispetto delle decisioni del collegio dei docenti e dei diritti che da quelle decisioni son legittimamente scaturiti nei confronti delle classi sorteggiate, prime fra tutte le classi III A e III E».

Seguono 41 firme.

SEGNALAZIONI

Zone franche e chiarimenti mancati

«Care "Segnalazioni", ho apprezzato molto la precisazione del lettore Guglielmo Zenchi su zone e punti franchi secondo la legislazione della CEE. Tanto più l'ho apprezzata, poiché nessuno a Trieste, né un assessore regionale né un politico, ha chiarito i dubbi creati dalla terminologia, dubbi che in tutte le sedi e per gran tempo sono stati pubblicamente avanzati. Dal che devo dedurre o che nessuno — a livello locale — ne sapeva niente e ci si barcamenava senza capir bene la confusione creata da due legislazioni diverse, o si lasciava correre perché "Zona franca" suona meglio, o non ci si era presa la briga di dare il chiarimento, pur così utile. Qualunque sia la soluzione dell'involontario equivoco, esso denuncia carenze per lo meno quanto a pubbliche relazioni. Dottor S. R.».

Un subinquilino in difficoltà a 83 anni

«Care "Segnalazioni", ho 83 anni e da circa 14 anni abito in subaffitto presso una signora: dapprima in un appartamento, e quando, dopo qualche tempo questo fu venduto e si dovette sloggiare, autorizzai la padrona di casa, nel cercare un altro quartiere, a non badare al sovrapprezzo dell'affitto, perché avrei pensato io a questo. Dopo poco tempo mi comunicò di avere trovato un altro appartamento: le chiesi e mi assicurò che aveva informato il padrone dell'appartamento che aveva con sé un subinquilino e questi aveva risposto che non gl'importava.

«Chiesi alla signora quanto era l'importo d'affitto del nuovo quartiere. Rispose 35 mila lire mensili; io, come avevo promesso, le offrii 25 mila lire al mese, non perché la stanza che dovevo occupare valesse quell'importo, ma per aiutarla. In più prestai l'importo occorrente per il trasloco e per altre spese. Il 1.o luglio del 1973 tutti gli inquilini dello stabile ricevettero un aumento di 3.000 lire al mese; io di mia spontanea volontà, dal 1.o giugno, con un mese di retroattività aumentai alla signora 5.000 lire al mese (totale 30 mila lire al mese).

«Questa è la verità. Oggi, dopo 8 anni o più anni, il padrone dell'appartamento ci ha dato la disdetta perché dice che di me non sa nulla. Eppure un giorno dell'ultima decade del mese di luglio ultimo scorso, ebbi un colloquio con l'amministratore, informandolo che ero un subinquilino regolare. Voglio sperare che tutto questo sia un malinteso e che tutto sia risolto benevolmente, grazie anche alla vostra ospitalità. Francesco Di Paola».

Era rotta l'asta

«Egregio Direttore, in risposta alla lettera comparsa sulle "Segnalazioni" sabato 8 novembre, in cui si lamentava la mancata presenza del tricolore il 4 novembre sulla palazzina della Lega a Muggia, la direzione della sezione di Muggia della Lega intende rassicurare il gentile scrivente che tale inconveniente non fu determinato da incuria o da dimenticanza da parte della Lega, ma unicamente da ragioni tecniche. Essendosi infatti spezzata l'asta della bandiera l'ultima volta che il tricolore è stato esposto, onde evitare possibili incidenti si son decisi dei lavori di ripristino delle aste della bandiere, che dovrebbero essere eseguiti entro breve tempo. E' sperabile quindi che entro l'anno si potrà porre riparo all'inconveniente lamentato, in modo che al più presto il tricolore possa nuovamente garrire sul nostro edificio durante le feste nazionali. Il presidente, prof. Franco Colombo».

I limiti per i colli da portare in treno

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 21 ottobre "Come su un treno del Far West", si precisa quanto segue.

«La normativa vigente prescrive che il viaggiatore può portare con sé nelle carrozze gratuitamente colli a mano non eccedenti, in complesso, il peso di 20 chilogrammi ed il volume corrispondente allo spazio ordinariamente posto a sua disposizione. Può essere tollerato che tali colli comprendano oggetti che superano detto limite di volume a condizione che gli oggetti stessi possano essere collocati nelle reticelle o sotto i sedili.

«L'Azienda Ferroviaria può consentire inoltre che il viaggiatore porti con sé in carrozza colli a mano eccedenti il predetto peso di 20 chilogrammi fino ad un massimo di 50 chilogrammi in tal caso il viaggiatore è tenuto a pagare la tassa di porto relativa. Nei treni rapidi formati da automotrici non è tuttavia consentito il trasporto di tale eccedenza.

«Per quanto riguarda il caso segnalato si fa presente che dagli accertamenti svolti è risultato che la viaggiatrice è salita sull'automotrice del treno rapido portando con sé, oltre alle proprie valige, tre colli di ceramiche molto pesanti, delle seguenti dimensioni: 60x60x40; 20x40x30; 50x30x30.

«Poiché il peso ed il volume complessivo dei colli trasportati superavano largamente i limiti consentiti, il personale di scorta al treno ha provveduto alla regolarizzazione del caso in conformità alla vigente normativa».

Una domanda da Torino: può far male la bora?

«Care "Segnalazioni", scusate se vi disturbo con questa lettera, ma vorrei avere un consiglio. Quest'estate, assieme ai miei genitori, abbiamo passato una bellissima settimana nella vostra città. Siamo rimasti così entusiasti che saremo quasi dell'idea di trasferirci a Trieste. Però, ci è venuto un dubbio: a Torino non c'è mai vento, invece voi avete la famosa bora a cui noi non siamo per niente abituati. Potremo risentire dal lato salute, di questo cambiamento di clima? soprattutto i miei genitori che non sono più giovanissimi: 69 e 65 anni? Spero nella risposta di un medico o di persona esperta ed invio tanti cordiali saluti. A. Roseni, Torino».

Multa in autobus

«Care "Segnalazioni", siamo tre studentesse di Muggia che quotidianamente prendono la "20" delle 7.32 per recarsi a scuola. Venerdì 14 c.m. c'è stato uno dei soliti guasti sull'autobus delle 7.26, con conseguente caos e ammassamento di gente sull'autobus seguente.

«Eravamo stivate come sardine e impossibilitate quindi ad avanzare tra le barricate di ombrelli e cappotti. A metà dell'infernale viaggio (circa all'altezza di via Baiamonti) è salito un esimio "ispettore" (volgarmente controllore), di cui ci è sconosciuta l'identità, il quale con molto tatto, sotto l'insegna di "la legge è uguale per tutti", si è avventato su noi tre chiedendoci le generalità e affermando che ci sarebbe in seguito giunto a casa un verbale con multa per infrazione di "sosta vietata in piattaforma".

«Vi chiediamo adesso se questo esimio signore pretende che ci appendiamo agli "appositi sostegni" per lasciare libera la piattaforma. Ribadiamo quanto sia ipocrita affermare che la legge è uguale per tutti quando su circa venti persone immobilizzate sulla piattaforma siamo state multate solo noi tre. E' più importante, secondo noi, soprattutto durante le ore di punta, intensificare il traffico dei servizi pubblici piuttosto che infliggere multe per questioni così futili. Vi ringraziamo cortesemente, sperando di ricevere una risposta dall'ufficio competente dell'Acegat. Ambra Marracchi, Sonia Mauro e Marisa Sain».

Per l'Antartide



(Italfoto)

E' salpata alla volta di Montevideo la «Cristoforo Colombo», con nelle stive le ventidue tonnellate del materiale appartenente alla prima spedizione italiana in Antartide. Il materiale è stato imbarcato alla Stazione marittima di Trieste: in tutto settanta colli confluiti dai tre centri di raccolta di Milano, Genova e Roncade (Treviso).

L'appuntamento con i componenti della spedizione è per il 3 dicembre. Sei giorni più tardi materiale e uomini salperanno verso l'Antartide a bordo di una nave argentina attrezzata per la navigazione in quei mari. Meta della spedizione è la Terra di San Martin, o penisola Antartica. Dell'«équipe», che comprende 15 uomini (si tratta di geologi, biologi, due ricercatori sub, quattro alpinisti, nonché cine e foto operatori), il capo spedizione è nativo di Portogruaro. Il vicecapo spedizione, il maggiore della Marina militare Flavio Barbiero, è originario di Pola.

Il rientro della spedizione in Italia è previsto per i primi di marzo del prossimo anno. Tra gli obiettivi vi è la creazione di una stazione meteorologica, di alcune stazioni idrologiche, campionature marine e sottomarine, e altri rilevamenti di vario tipo. Questo per la parte scientifica. Gli alpinisti, invece, tenteranno la scalata di alcune vette inviolate.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Esterina» (It.); mn. «Haiduszoboslo» (Hu.); mc. «Orseolo» (It.); mn. «Astir» (Sg.).

PARTENZE: mc. «Pibidue» (It.); mc. «Mirsti» (It.); mc. «Isara» (Fr.); mn. «Pelias» (Gr.); mc. «Ulan Bator» (Ru.); mn. «Shiqma» (Is.); mn. «Caldiran» (Tu.); mn. «Bratstvo» (Ys.); mn. «Pres. Kennedy» (Bz.); mn. «Corina» (Bz.); mn. «Esterina» (It.); mn. «Astir» (Sg.); mc. «Prahova» (Rm.).

Consiglio rionale oggi a Santa Barbara

Oggi alle ore 20, presso la scuola elementare di S. Barbara, si riunirà il consiglio rionale di S. Barbara - Grisa - Farnei con il seguente ordine del giorno: l'attuale situazione socio-sanitaria nel Comune e le prospettive di sviluppo; informazione e discussione sull'attività del centro psico-sociale. Saranno presenti l'assessore alla sanità e gli operatori del centro.

Conferenza Zmajevich sui tumori polmonari

Questa sera, alle 19, nella sala delle conferenze del Centro tumori (via della Pietà 17) avrà luogo la conferenza sul tema: «Prevenzione e cause dei tumori polmonari» a cura della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Parlerà il prof. dott. Giulio Zmajevich, direttore sanitario dell'Ospedale regionale pneumologico «Santorio Santorio».

Gli uffici del Consolato Generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico nei giorni 29-30 novembre e lunedì 1 dicembre 1975 per festa nazionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13 il prof. Francesco Saverio Feruglio parlerà su «Il medico di fronte alla diagnosi di insufficienza arteriosa periferica».

Cinematografo del ragazzo

«Ciarlatano». Jerry Lewis in un technicolor travolgente con uno sfrenato succedersi di esilaranti colpi di scena pieni di tensione diverte per quasi due ore oggi nella sala della «repubblica dei ragazzi» di Mons. Marzari (Opera figli del popolo) Ingresso per androna Baciocchi, laterale di Largo Papa Giovanni. Inizio film ore 17. Non si ripete il primo tempo.

Convegni M. Cristina

Martedì 2 dicembre alle ore 16.30 Padre Aurelio Andreoli inaugurerà l'attività dei Convegni M. Cristina con una conferenza dal tema «Una Madre misteriosa». La conferenza si terrà in via Monte Cengio 2, sede del Centro culturale Veritas.

Assemblee di genitori

Alle ore 17.30 di oggi, avrà luogo presso l'Istituto statale d'arte «E. e U. Nordio», in via Besenghi 13, una assemblea dei genitori. Si raccomanda di intervenire.

Ville

prefabbricate dai 3 ai 25 milioni (per terreni costruibili) telefonare al 411892.

Da Emy

Tutte le ultime novità sulla permanente, taglio e colore! Via Fabio Severo 69. Tel. 763118.

Conferenza medica

Domani alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. G. Dagnini (primario dell'Ospedale civile di Padova) su: «L'importanza della laparoscopia nello studio della ipertensione portale».

Campeggio Club

I soci campeggiatori dell'Obelisco sono invitati sabato alle ore 20.30, a partecipare ad una riunione, che si terrà presso la sede del campeggio stesso nel corso della quale verranno trattati argomenti riguardanti l'attività passata e futura.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

Premi all'Italcementi

Nello stabilimento dell'Italcementi sono stati distribuiti i premi agli studenti più meritevoli tra i figli dei dipendenti. Il premio si intitola al compianto ing. Mario Pesenti fratello dell'attuale Presidente della Società. Sette premi da lire 30.000 e due da lire 60.000 sono andati a studenti delle scuole medie inferiori, cinque da lire 75.000 ed altrettanti da lire 150.000 agli studenti delle scuole medie superiori. In un breve discorso il direttore si è detto contento dell'alta percentuale di studenti meritevoli tra i figli dei dipendenti della fabbrica di Trieste.

Carita produits capillaires

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Tempo di doni

Sceglieteli alla *BON-PAS Arredamento*, via Battisti 14. Vi troverete tappeti orientali con lo sconto del 20% e inoltre l'abituale assortimento di tendaggi, coperte, tessuti, copriletti...

Trattamenti anticellulite

Istituto di Estetica dott. Zennaro via Baiamonti 20, tel. 815384.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Chi cerca e chi trova

Un portamonete è stato smarrito su un bus della linea «5», contenente denaro e documenti. Il rinvenitore è pregato di telefonare ai nostri uffici

— La signora Wilma Dilena ringrazia l'ignota persona che cortesemente le ha fatto riavere il portafoglio che aveva smarrito per la strada.

Gita di non vedenti

Un gruppo di privi di vista della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, guidati dal presidente Massimiliano Eichberger, ha visitato la cittadina di Conegliano Veneto. I privi di vista giuliani, accompagnati cortesemente dall'assessore comunale dott. Luigi Ronzani, hanno potuto visitare, oltre ai monumenti della cittadina veneta, una distilleria locale. All'assessore Ronzani il pubblico ringraziamento dei non vedenti, per le accoglienze ricevute, e anche al Club Pax, per aver messo a loro disposizione un pulmino e ai dirigenti della distilleria Da Ponte.

Cessione realizzo

a prezzi di liquidazione per realizzo di tutte le confezioni esistenti per cessione *Ricky*, Battisti 2.

Vendita straordinaria

tutte le confezioni primavera estate a prezzi liquidazione per cessione *Ricky*, Battisti 2.

Poster Triestina

In omaggio un poster della Triestina per gli sportivi che acquistano un jeans Bakamak Ciank Clip per Trader presso S. M. Corso Italia 20.

DIVERSE MIGLIAIA NELLA NOSTRA PROVINCIA

Esordienti dell'IVA di scena in gennaio

Per la prima volta agli sportelli gli ex esonerati che si possono suddividere in due grandi categorie

Saranno migliaia i contribuenti della nostra provincia, che nel prossimo gennaio, si troveranno alle prese, per la prima volta, con la dichiarazione IVA: artigiani, professionisti, piccoli commercianti e cioè tutti coloro che nel 1974 avevano conseguito un volume d'affari inferiore a 5 milioni. Infatti in materia di applicazione della legge IVA soltanto da quest'anno sono stati aboliti l'esonero e il pratico sistema forfettario.

Gli ex esonerati vanno anzitutto divisi in due gruppi: quelli che nel corso del 1975 non hanno superato i due milioni e quelli che hanno superato tale importo. I primi presenteranno la dichiarazione annuale su uno speciale modello e verseranno contestualmente l'importo di 20 mila lire (non è richiesta l'indicazione del volume d'affari). Coloro invece che hanno superato nel 1975 il volume d'affari di due milioni presenteranno la denuncia annuale su modulo normale e indicheranno l'ammontare dell'IVA addebitata ai clienti e quella a loro addebitata dai fornitori (meccanismo della detrazione) e quindi verseranno la differenza contestualmente alla presentazione della denuncia. Naturalmente qualora l'IVA a debito sia inferiore a quella a credito, potranno riportare il loro credito nel 1976 oppure potranno richiederne il rimborso. Tali dati verranno ricavati dai registri IVA che i contribuenti hanno incominciato a tenere dal primo gennaio 1975 (oppure dal momento in cui nel 1975 hanno superato i due milioni di ricavi nel caso in cui nel 1974 il loro volume d'affari annuo sia stato inferiore a tale importo).

Tutti questi ex esonerati (superati o no i due milioni nel 1975) oltre alla presentazione della dichiarazione sono obbligati a fornire a parte alcuni dati (generalità, attività svolta ecc.): compilando in tutte le sue parti un apposito stampato denominato «allegato alla prima dichiarazione IVA» non si corre il rischio di omettere qualche notizia obbligatoria.

Inoltre l'ufficio IVA richiede che i nuovi contribuenti domandino a parte, pure su modulo predisposto, l'attribuzione della partita IVA. Tutto ciò però non riguarda quei contribuenti che avendo iniziato la loro attività successivamente al primo gennaio 1973 hanno tempestivamente presentata la loro dichiarazione di inizio di attività. Al riguardo si deve aggiungere che, a seguito della sanatoria prevista dall'art. 2 del DPR 687, coloro che hanno iniziato la loro attività nel 1973 o nel 1974 e ne hanno omesso la denuncia o l'hanno resa incompleta) sono rimessi nei termini e devono quindi presentare tale denuncia di inizio di attività contestualmente alla presentazione della dichiarazione, indicando anche la data di inizio e il riferimento alla sanatoria suddetta. Alla dichiarazione annuale va anche allegato l'elenco dei clienti, salve le eccezioni stabilite dalla legge per alcune categorie: sono comunque esclusi coloro che pagano l'imposta fissa di 20 mila lire.

Da quanto sopra emerge che il mese di gennaio sarà un mese cruciale per i contribuenti ex esonerati e ciò sia in relazione agli adempimenti formali che ai versamenti contestuali. Sarà pure un mese cruciale per gli uffici IVA anche in relazione alla schedatura dei nuovi contribuenti. Questi ultimi prima di presentare la loro dichiarazione con gli allegati alla cassa, dovranno presentarsi allo sportello preposto all'attribuzione delle partite IVA. Per evitare in gennaio questa seconda incombenza che in quel periodo potrà comportare notevole dispendio di tempo, i contribuenti possono sin d'ora ottenere il numero della loro partita: basta recarsi all'ufficio IVA, riempire le poche righe di un formulario e firmarlo. Poi in gennaio sarà sufficiente passare alla cassa.

M. B.

Sulla «Punta Bianca» motori GMT

La m/n «Punta Bianca» ha ospitato ieri un gruppo di armatori e di giornalisti italiani e stranieri, per una «prova dimostrativa» che ha avuto luogo nelle acque tra La Spezia e Genova. La «Punta Bianca» è la prima di sei navi di 9350 tpl specializzate nel trasporto di carichi refrigerati, costruite dal cantiere navale del Muggiano di La Spezia.

La «Punta Bianca» che ha favorevolmente ultimato le prove in mare nello scorso ottobre, ha un apparato di propulsione con due motori GMT del tipo «A550», a 8 cilindri ciascuno, per complessivi 19.200 cavalli, che consentono una velocità di 23 nodi. Questi motori che sviluppano 1200 cavalli/cilindro sono oggi nella classe a quattro tempi a media velocità, i più potenti oggi disponibili sul mercato.

Riunione dei datori di lavoro a domestici

Oggi alle ore 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda, nella sede di via del Rettori 1, si riunirà l'assemblea dei datori di lavoro a domestici. L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione sull'attività associativa, alla presentazione e approvazione del bilancio '74, alla discussione e approvazione del bilancio previsione '75, alla nomina nuovi dirigenti e revisori dei conti, anche la convalida dell'assemblea alla costituzione della Federazione nazionale fra associazioni di datori di lavoro a domestici.

Si apre la rassegna di opere del Boccaccio

Alle 18.30 di questa sera nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Rosario, s'inaugurerà l'annunciata mostra bibliografica dedicata a Giovanni Boccaccio in occasione del 600.o anniversario della sua morte (31 dicembre 1375).

La mostra raccoglie numerose edizioni, anche illustrate, delle varie opere del Boccaccio — dal Decamerone alla Teseide, dal Filocolo a Fiammetta, al Corbaccio, all'Amorosa visione e al Ninfale fiesolano — che hanno visto la luce dal 1400 ad oggi.

Di rilevante interesse gli incunaboli e le edizioni cinquecentesche del lascito Hortis appartenente alla Biblioteca civica di Trieste, con la cui collaborazione la mostra è stata realizzata.

Un discorso di presentazione sarà pronunciato dal prof. Roberto Damiani, docente di storia della letteratura italiana, moderna e contemporanea, nella facoltà di magistero dell'Università.

Gita-scuola Escal. L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 23 novembre una gita carsica e la visita alla Grotta «Noè». Alla discesa nella grotta saranno ammessi solamente i ragazzi più preparati. Ritrovo alle ore 8 in Piazza Oberdan. Per informazioni e per iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Virginia Barbaria ved. Spolaore dalla figlia Tina e dal genero Aurelio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal nipote Italo e moglie Livia 10.000, dai nipotini Gian Paolo e Giada 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali): dalla famiglia Lina di Fabio 5 mila, dalla famiglia Francesco Zejn 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rektor Johannes Dittrich da Mario e Frida Baxa 10 mila pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Luigi Boscolo nel XVII anniv. dalla moglie Argia e dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Iurizza-Giorgi per il 100.o compleanno dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della cara mamma nel V anniv. (20-11) dalla figlia Miranda Malfatti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Dora Rossi Sabatini nel I anniv. (20-11) dal marito Nicolò 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Roberto Pizzoni nel VI anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Diana Micol - Zuliani nel X anniv. da Renato Zuliani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Dolfini da Francesco e Annamaria Rizzi 5000 pro Lions Club e 5000 pro Associazione CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Emilia Stibiel nel I anniv. da Vladimiro e Maria Stibiel 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma da N.N. 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

L'elargizione di lire 20.000 pubblicata il 13 corr., eseguita da Ada e famiglia Bonetti, fatta in memoria di Nerina Bonetti, deve intendersi devoluta alla Chiesa di S. Croce (Don Giuliano Vattovani - Alunni bisognosi).

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck nel II anniv. dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marcello Zuani nell'VIII anniv. (20-11) dalla moglie e figlie 20.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Marsilli dai figli Marino e Liliana 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Bremini dagli amici del Bunker 39.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Cebular da Dora e Sandra 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ida Sandri Marini da Jenny Brandolin e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Cerdonio dalla famiglia Pisani 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Violetta Canova Baldi da Maria e Ottavio Spessot 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. dott. Demetrio Giorgiacopulo da E. Botta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Candian da Ernesta Candian 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Marini da Dario e Lidia Alinovich 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Vrh dalla cugina Tina 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Eugenia Sclauzero ved. Candusso da Sergio e Diana Iacono 10.000 pro Scuola «De Amicis» (Biblioteca «E. Loser»).

In memoria di Marino Canziani dai colleghi di lavoro della figlia 13.000, da Marucci 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Johannes Dittrich dalle famiglie Aguccioni ed Elfrida Ewing 20.000, da Antonietta Viatori 5000 pro Società germanica di beneficenza; da Erna Soleri 5000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca (Beneficenza); da Giuseppina Cova 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dall'ing. Oscar Desoye 10.000, da Pino, Laura, Ruggero e Sergio Calligaris 5000, da Beatrice ed Emilio Polak 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Anita e Willi Nürnberg 15.000 pro Comunità cattolica tedesca; da Mary Levi Stritof 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elsa Newrly Schoinz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Raoul e Eldu Janitti 20.000 pro poveri della Chiesa Madonna delle Grazie; da Ada e Vittorio 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia Zarattini Dorigo dai familiari 25.000 pro Asilo infantile di Ampezzo Carnico e 25.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo; da Paola e Paolo Kosmaz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Pia e Annina Bearzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Maria Vetta 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla famiglia Naffi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Gradenigo, Martini e Predominato 15.000, dalla famiglia Sambo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittoria ved. Chicco da Marici ed Elena Pozzar 3000 pro «Isola Nostra».

In memoria di Ida D'Angelo dal col. Umberto di Ricco 15.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria della N.D. Irene de Maiti dalla cognata Lidia Faraglia de Maiti 50.000 pro ECA (Assistenza anziani); dal cognato Romano de Maiti 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita Bussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lina e Niko Bliznakoff 10.000, da Amelia Arich Premuda 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Carlo e Nicoletta Cosulich 50 mila pro Fondo Banelli; da Giorgio e Renata de Favento e figlie 50.000 pro CRI.

In memoria di Maria Nicoletta Valente dal dott. Mario Rinaldi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Dino e Mady Fast 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Nereo e Lilia Ferluga 5000 pro Ospedale lungodegenti; da Alice e Massimiliano Belsasso 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Iolanda Veglia Valente da Nives e Fernanda Carolillo 10.000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Jenny Mazzocchi dai parenti 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Demarin 10.000, dalla famiglia Bravini 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carolina Laghi Duse da un gruppo di amici del marito Gino Duse 13.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Sturmann dalla famiglia Bighelli 5000, da Ondina Mulas 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Cebular da Lydia Katomeris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stella Delise ved. Cavezzo dalla Cooperativa tra pescivendoli 21.000 pro Istituto Rittmeyer e 21.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Agostini, padre della prof. Agostini dell'Istituto «Carli», dai colleghi e dalla signorina Marini 35.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Radin da Marisa Cimadori 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bruna e Giordano Konic da Fulvio, Duilio e Neva Quarantotto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

RIEVOCATA IN ASSISE D'APPELLO LA TRAGICA RIVOLTA DEL GIOVANE DI VALVASONE

Condannato a otto mesi di più l'uccisore del fratello crudele

Oltre ventun anni erano stati chiesti dal Procuratore generale per Alfio Forte cui la Corte di Udine ne aveva inflitti nove e mezzo - L'imputato mormora «grazie»

Una vita senza sole, avvelenata dalle vessazioni e intristita nella freddezza di un ambiente ostile: questa, in sintesi, la vicenda umana di un ragazzo di vent'anni, Alfio Forte, da Valvasone, accusato d'avere ucciso con un fucile rubato il proprio fratello, Gualtiero, di due anni più anziano di lui, e di averne poi occultato il cadavere.

Il delitto fu l'inconsulta ribellione del giovane al congiunto che lo maltrattava, percuoteva la loro madre, e spillava a entrambi il poco denaro che riuscivano a guadagnare lavorando duramente nelle fattorie della zona. I Forte erano guardati con occhio un po' particolare nel paesetto, dove i costumi sono ancora rigidi: Alfio, la sua vittima e le loro tre sorelle, figli di una nubile erano nati da padri diversi. In questa atmosfera maturò il crimine, che porta ora Alfio nella gabbia della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Renato Orlando, Bruna Lancellotti - Podbersig, Giovanna Marceglia-Cernecca, Mariella Geniram-Kraus, Giuseppe Zammitti e Donata Pezzola-Pecoraro, P. G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. Una decina di persone — tra i presenti, il parroco di Valvasone, la madre e due sorelle dell'imputato — segue lo svolgimento del processo.

Il delitto fu scoperto il mattino del 12 agosto dello scorso anno quando un uomo segnalò ai carabinieri che dalla stalla adiacente la casa dei Forte proveniva un insopportabile lezzo. I militari entrarono, poco dopo, nel rustico e su una conigliera, coperto da uno strato di foraggio, trovarono la salma di Gualtiero, avvolta in una coperta e ormai in avanzato stato di decomposizione. Alfio venne convocato in caserma e con tono assente, raccontò il proprio crimine. L'allora indiziato — riferisce il consigliere relatore dott. Del Conte — dichiarò che il giorno 4 di quel mese si era recato a Casarsa e, dall'abitazione di Gioacchino Colussi, aveva sottratto un fucile da caccia, calibro 15, e se l'era porta con sé.

Intorno alle 12.30 dell'indomani, Gualtiero, che si trovava accanto a un noce del cortile, gli chiese per l'ennesima volta denaro, egli entrò in casa, si munì dell'arma e, dal ballatoio, esplose un colpo contro il fratello che gli volgeva le spalle, uccidendolo.

Alfio trascinò poi la salma nella vicina stalla, la avvolse nella coperta, e la sistemò sulla conigliera. Il mattino successivo, egli scavò una fossa accanto al muro di cinta ma poi gli mancò l'animo per seppellire il cadavere. Il particolareggiato racconto venne confermato anche all'autorità giudiziaria. Perché Alfio aveva ucciso? In istruttoria, egli ammise di essere stato spinto a quell'estremo passo dalla disperazione: Gualtiero aveva trasformato la loro casa in un inferno con i continui maltrattamenti cui lo sottoponeva assieme alla madre e alle sorelle. Per un nonnulla, il congiunto scatenava furiose liti, aveva percosso ripetutamente sua madre tanto che la povera donna si era dovuta più volte far ricoverare all'ospedale. Alfio disse ancora che nei suoi confronti, Gualtiero nutriva un'acredine particolare, e sovente egli aveva dovuto cercare rifugio per la notte nella legnaia o nel porcile dei vicini, dove sua madre gli portava da mangiare all'insaputa del despota. Alfio Forte fu sottoposto a perizia psichiatrica, e i medici che lo ebbero in osservazione conclusero che egli era perfettamente in grado di intendere e di volere, con intelligenza superiore alla media. Il 22 maggio scorso, l'imputato venne processato dalla Corte d'Assise di Udine e, con la continuazione, l'attenuante della provocazione e le «generiche», dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, fu condannato a 9 anni e 6 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua. Contro la sentenza ricorsero sia il P. M. di udienza sia la Procura generale per lamentare l'esiguità della pena.

Presidente: «Lei è stato già ampiamente sentito. Ha qualche cosa di nuovo da dire alla Corte?». Forte (ha dipinta in volto la rassegnazione di un vecchio): «Mio fratello ci maltrattava». Per il P. G. «l'atteggiamento violento della vittima e i maltrattamenti cui sottoponeva tutta la famiglia non possono giustificare una reazione così sproporzionata, ed è molto triste constatare che un ragazzo di vent'anni possa attuare un crimine così mostruoso». Il dott. De Franco valuta, quindi, in chiave strettamente giuridica i motivi di ricorso del proprio ufficio e, dopo aver affermato che essi sono fondati, formula la propria richiesta: per Forte 21 anni e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Cassini del Foro di Pordenone, inizia la propria arringa ricordando che i giudici popolari di Udine rimasero commossi da questa dolorosa vicenda umana, dalla storia di questo ragazzo vissuto come un randagio in un paese dove, tradizioni antiche e pregiudizi, creano un'atmosfera particolare attorno a una donna che ha avuto figli da diversi uomini. Il patrono rifà il calvario della madre dell'imputato, vessata, percossa e maltrattata da Gualtiero.

«A Udine — dice l'oratore — Alfio non volle parlare, non si difese, non cercò in alcun modo di attenuare la tragedia, trincerandosi in un penoso e abulico silenzio. La madre dell'imputato, Maria, dichiarò esplicitamente al Presidente: "Quando ho saputo che Gualtiero era morto, ho provato un senso di liberazione"».

Secondo il difensore, il suo assistito avrebbe rubato il fucile per spaventare il congiunto, per dimostrargli che non era un coniglio, per indurlo a non alzare più le mani sulla madre (la sorella dell'imputato piange sommessamente). «Se veramente Alfio fosse un criminale, avrebbe scavato una fossa e seppellito la vittima e non l'avrebbe deposta sulla conigliera, aspettando attonito che i carabinieri venissero ad arrestarlo».

Per il patrono, il P.M. impugnò la sentenza soltanto per un errore di computo nella pena, errore per il quale chiese un emendamento. «La Corte di Assise — continua il legale — ha saputo temperare le ragioni umane con i rigori della legge. Questo giovane si dice un perseguitato dalla sorte, è consapevole di essere figlio di una donna che fu piuttosto libera e vive in un ambiente che discrimina tali creature. Ma egli ha saputo offrire il suo affetto alla madre senza mai diventare il suo giudice». L'avv. Cassini perora che la sentenza sia ritoccata soltanto nel punto errato già indicato dal P.M. e conclude così rivolgendosi alla Corte: «Mi rimetto a voi, alla vostra illuminata saggezza, alla vostra sensibilità di uomini». Alle 11.10 incomincia la camera di consiglio, il sacerdote, Maria Forte e le sue figlie ottengono il permesso di parlare per qualche minuto con l'imputato, che appare visibilmente turbato e commosso. A mezzogiorno meno qualche minuto, il Presidente Marsi annuncia che, in parziale riforma delle deliberazioni di Udine, la Corte ha aumentato la pena già inflitta a Forte a dieci anni e due mesi di reclusione. Il giovane si scuote, si guarda intorno e mormora «grazie».

PROCESSO A GORIZIANI PER VILIPENDIO

UN MONOLOGO O QUASI DELLA PUBBLICA ACCUSA

Contumaci gli imputati e assenti i difensori
La sentenza di primo grado è stata confermata

Contumaci gli imputati e assenti i difensori di fiducia: in quest'insolita atmosfera viene celebrato il processo di secondo grado contro quattro giovani goriziani che la Corte d'Assise aveva assolto con formula dubitativa dall'accusa di vilipendio, ed essi erano ricorsi.

Gli imputati sono Franco Caruso, 25 anni, via Rafut 2 (impugnò la sentenza ma poi trascurò di presentare i motivi di doglianza), Michele Maniacco, 23 anni, via del Prato 10, Giuseppe Jeusig, 28 anni, via dei Campi 25, e Giovanni Craperi, 23 anni, via Rafut 2, le cui posizioni vengono ora prese in esame dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati Renato Orlando, Bruna Lancellotti - Podbersig, Giovanna Marceglia - Cernecca, Mariella Geniram-Kraus, Giuseppe Zammitti e Donata Pezzola - Pecoraro, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Nella vicenda erano originariamente implicate otto persone e, nella fattispecie, gli attuali ricorrenti erano imputati di vilipendio alle Forze armate per avere distribuito agli allievi di una scuola di Gorizia volantini in cui si diceva, tra l'altro, che «Serrantini era stato lasciato crepare senza assistenza». Jeusic e Crapesi dovevano ancora rispondere di vilipendio all'ordine giudiziario a causa di altri manifesti, e Caruso assieme a un'altra persona era accusato di vilipendio alle Forze Armate, accusa che si tirò addosso con i soliti volantini.

I tre procedimenti vennero unificati in un unico processo, che fu messo in ruolo alla Corte d'Assise ma, in apertura di udienza, uno degli imputati ricusò l'intera Corte in quanto — secondo il suo assunto — le persone lese sarebbero stati magistrati e, di conseguenza, la Corte non avrebbe potuto giudicare il caso. La Cassazione dichiarò la ricusazione inammissibile e, pertanto, la causa venne celebrata il 21 novembre dello scorso anno dalla Corte d'Assise che assolse quattro imputati con la formula più ampia e gli attuali ricorrenti per insufficienza di prova. Mancando gli interessati, prende la parola il P.G. il quale valuta i motivi di ricorso e sostiene che l'enunciato diritto di critica degli appellanti è, in realtà, un vilipendio vero e proprio. Il dott. de Franco chiede la conferma della sentenza di primo grado. La difesa degli assenti viene assunta dall'avv. Verri, il quale si rimette alla giustizia della Corte, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Nuovo direttivo degli elettricisti

L'assemblea degli elettricisti e radiotecnici dell'Associazione degli artigiani ha eletto presidente Giancarlo Sassetti e membri del comitato direttivo: Sergio Roselli Ferruccio, Pelizzoni, Giusto Svara, Oreste Mottica, Villiano Corsi, Giovanni Battista Zanzi e Giorgio Braico. L'assemblea ha espresso il voto che il nuovo presidente continui l'opera intrapresa dallo scomparso presidente Aldo Ciriello.

Il segretario dell'associazione dott. Gianfranco Ciani ha quindi illustrato gli interventi nei confronti dell'EZIT, l'Ente zona industriale, la Friulia Lis e l'ESA per il potenziamento dell'attività artigiana e per la creazione di zone artigiane di produzione presso il monte San Pantaleone, a Domio e presso l'istituenda zona franca di Fernetti.

Vivo disappunto è stato manifestato per quanto attiene alle tariffe telefoniche, elettriche e normativa tributaria. In tal caso la categoria si è riservata di esprimere nelle forme più appropriate il proprio stato di malessere.

Venerdì, festa della Madonna della Salute, gli uffici dell'Anagrafe e dello Stato civile rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle ore 11.30.

IL «COLPO» DI ROIANO

Per il rapinatore istruttoria chiusa

L'istruttoria sommaria contro Giorgio Ciprano, da Novara, il ventiquattrenne che lo scorso ottobre fece irruzione a mano armata nell'ufficio postale di Roiano, si è conclusa l'altra sera.

Come abbiamo più volte scritto, il Ciprano entrò nell'ufficio e, dopo avere premesso «Questa è una rapina», si fece consegnare 700 mila lire e, quindi, fuggì. Il colpo non ebbe notevole consistenza grazie alla presenza di spirito della direttrice la quale, con la propria persona, riuscì a fare schermo a un malloppo di diversi milioni. Ciprano venne catturato due giorni dopo, e l'altra sera il sostituto procuratore della repubblica dott. Tavella ha concluso l'istruzione sommaria con la richiesta che contro il detenuto venga emesso decreto di citazione a giudizio per rapina e furto, reato quest'ultimo che egli aveva commesso a Milano. Come abbiamo più volte scritto, in base alla nuova legge, per i reati di rapina, estorsione e simili, si procede ormai con rito sommario e il processo viene celebrato, se possibile, per «direttissima».

Bando di concorso del ministero del tesoro

La Gazzetta Ufficiale n. 299 del 12.11.1975 pubblica un bando di concorso del ministero del Tesoro per esami a 45 posti nel ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

Per la partecipazione al concorso si richiede il diploma di istruzione secondaria di 1.o grado. Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 12 dicembre 1975.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Ragioneria regionale dello Stato di Trieste, via del Teatro Romano 17, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

CONFERENZE

Parla di Neruda il prof. Delogu

Domani, con inizio alle 18.30, nell'aula «Giacomo Venezian» della nostra Università, il prof. Ignazio Delogu dell'Università di Bari, terrà la conferenza sul tema: «Pablo Neruda, poeta della libertà». Il conferenziere sarà presentato dall'ispanista prof. Aldo Ruffinatto della facoltà di lingue e letterature straniere.

MOSTRE D'ARTE

Severi alla G.d.A.

Nella Galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco 3, da domani, venerdì, al 30 prossimo saranno esposte opere di Marcello Severi, presentate nel catalogo da Sergio Brossi, che parla di «sottile malia» e «fascino discreto» nel descrivere i paesaggi del pittore concittadino.

Orario di visita della mostra: feriali 9-13 e 15.30-19.30; festivi 10-13.

Antonio Guacci espone alla Lanterna

Alle 18.30 di sabato 22, nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6, sarà inaugurata una mostra di sculture e disegni di Antonio Guacci: «Forme quasi totemiche, scolte di castelliere, alberi in arme minacciosi e rassicuranti, buoni custodi della casa nostrana».

La rassegna rimarrà aperta sino al 12 dicembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (lunedì chiuso).

Mario Padovan alla «Forum»

Per le 18.30 di abato 22 è in programma nella galleria Forum di via del Coroneo 1 la vernice d'una personale del pittore concittadino Mario Padovan. L'artista sarà presente.





RIUNIONE DI ESPONENTI DELLE QUATTRO PROVINCE

Problemi dell'edilizia esaminati dalla consulta

Giudizio positivo sui provvedimenti per il rilancio dell'economia - Auspicato l'intervento della Regione

Si è riunita a Trieste, sotto la presidenza del geom. Ennio Riccesi, la consulta regionale dell'industria edilizia del Friuli-Venezia Giulia, presenti i rappresentanti delle Associazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Un comunicato emesso alla fine dell'incontro informa che sono stati esaminati i temi riguardanti il rinnovo contrattuale, l'attuazione nella regione dei provvedimenti anticongiunturali, con particolare riferimento all'edilizia, e le nuove possibilità operative offerte dalla recente legge in materia di edilizia scolastica.

Dopo un esame della piattaforma presentata all'A.N.C.E. dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, anche a seguito di una riunione convocata giorni fa a Roma con la partecipazione dei delegati di tutte le province, i costruttori del Friuli-Venezia Giulia hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo in merito ai provvedimenti di rilancio dell'economia, recentemente diventati legge, sia per il loro contenuto specifico, che per il ruolo da essi affidato all'edilizia, individuata come punto di riferimento fondamentale per la politica di sostegno dell'economia del Paese e per la politica delle riforme. Particolare apprezzamento in tale contesto — continua il comunicato — va riconosciuto ai nuovi finanziamenti per il settore abitativo e specialmente per l'edilizia agevolata e convenzionata. E' da ritenersi infatti che sempre maggiore spazio andrà riservato a tali forme di intervento per dare una risposta in termini operativi al problema della casa, ed opportuno si paleserebbe uno sforzo dell'Amministrazione regionale in tali campi specifici affiancando con finanziamenti aggiuntivi le scelte operate dal legislatore nazionale, con l'obiettivo di ampliare i loro effetti nel Friuli-Venezia Giulia.

I costruttori confidano nella predisposizione di concreti provvedimenti della Regione in tal senso, che facciano seguito alla dimostrazione di fattivo interessamento dell'Amministrazione regionale, ed in particolare dell'assessorato dei lavori pubblici, in occasione degli adempimenti previsti dalla legge n. 166, adempimenti cui è stato dato corso con tempi e modi che hanno meritato un giusto apprezzamento anche a livello nazionale.

Passando ad esaminare i programmi di edilizia scolastica a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 412 — prosegue il comunicato della consulta — i costruttori edili hanno testimoniato il loro vivo interesse all'attuazione del provvedimento, sia per la mole dell'intervento finanziario previsto (oltre 11 miliardi nel triennio 1975-77 per il Friuli-Venezia Giulia), sia per le interessanti aperture operative prefigurate dal legislatore, e cioè l'edilizia per modelli e l'edilizia in concessione.

Anche per tale ambito di intervento gli imprenditori hanno sottolineato l'opportunità di un congruo respiro finanziario del piano regionale di edilizia scolastica che dovrà avvalersi delle disponibilità statali, e di mezzi regionali aggiuntivi provenienti sia da nuovi finanziamenti che dalla riconduzione agli indirizzi del piano di quelli esistenti.

SCOLARI IN TIPOGRAFIA



Accompagnati dall'insegnante Del Bono, gli alunni della V B della scuola «Ruggero Manna» sono stati martedì graditi ospiti della nostra tipografia, ed hanno seguito con vivo interesse le spiegazioni loro fornite sui «segreti» del nostro mestiere. (Italfoto)

PRECISAZIONI DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Assistenza sanitaria per i malati all'estero

La normativa vigente per i ricoveri ospedalieri

Pervengono all'assessorato regionale dell'igiene e della sanità richieste di chiarimenti in merito alla normativa vigente per i ricoveri ospedalieri all'estero. Al riguardo, l'assessorato desidera informare che la suddetta materia, in attuazione della legge regionale n. 1 del 1975, è stata regolamentata con deliberazione n. 2076 del 15 luglio 1975 della Giunta regionale.

I lavoratori emigrati e i familiari degli stessi fruiscono pertanto dell'assistenza ospedaliera gratuita nell'ambito dei paesi della CEE, nonché in quei Paesi terzi con i quali l'Italia ha stipulato specifici accordi nella materia. Inoltre, nella deliberazione della Giunta regionale è Friuli-Venezia Giulia aventi tiprevisto che tutti i residenti nel tolo alla assistenza ospedaliera erogata dalla Regione (iscritti alle mutue e loro familiari, iscritti negli elenchi comunali degli indigenti ed iscritti nel ruolo regionale dell'assistenza ospedaliera), nel caso si ricoverino in ospedale o case di cura ubicati fuori del territorio nazionale, hanno diritto ad ottenere dalla Regione un rimborso delle spese ospedaliere affrontate, nella stessa misura di quello previsto per i ricoveri presso le case di cura non convenzionate ubicate nel territorio nazionale. Per ottenere il rimborso gli interessati debbono inoltrare apposita domanda all'assessorato dell'igiene e sanità, corredata dalla documentazione della spesa sostenuta.

Nel caso, invece, di ricoveri ospedalieri all'estero, dettati da esigenze di ordine diagnostico-terapeutico che non possono essere adeguatamente e tempestivamente soddisfatte presso istituti di ricovero e cura italiani, l'assessorato regionale dell'igiene e sanità interviene con modalità che sono diverse secondo che l'ospedale presso cui si effettua il ricovero abbia sede o meno in un Paese con cui vigano accordi di sicurezza sociale. Nel primo caso vengono rilasciate apposite credenziali di ricovero gratuito; nel secondo, invece, l'autorizzazione della Regione non dà diritto al ricovero gratuito ma comporta un rimborso da parte della Regione fino al limite del 70 per cento della spesa ospedaliera.

Cronache degli spettacoli

Stasera il concerto del Duo Bauer-Bung

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo l'annunciato concerto del Duo pianistico di chiara fama internazionale Kurt Bauer-Heidi Bung. Varie volte premiati in importanti concorsi, gli artisti hanno al loro attivo più di mille concerti in 37 paesi d'Europa e d'Oltreoceano, coronati dai più lusinghieri successi di pubblico e di critica. In programma musiche di Brahms, Schumann, Milhaud, Hindemith, Malipiero, Robbone e Rihm.

Alla «Cappella»

Da oggi a domenica, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta, in anteprima per Trieste, il film «Ogni uomo dovrebbe averne due» (1971) diretto da Jim Clark e interpretato da Marty Feldman, Julie Ege. Si tratta di un film satirico imperniato sulla comicità grottesca dello strabico Marty Feldman.

STASERA LA SECONDA OPERA DELLA STAGIONE AL VERDI

Arriva il «Barbiere»

Oggi pomeriggio la prolusione

Oggi, alle ore 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia, 12), si terrà l'annunciata prolusione all'opera «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. A sostenerla è stato invitato il critico Bruno Cagli.

Bruno Cagli, laureato all'Università di Roma con una tesi di musicologia, ha pubblicato numerosi saggi, sia di critica letteraria che musicale. Come drammaturgo ha al suo attivo cinque lavori rappresentati. Ha inoltre collaborato alle maggiori riviste culturali italiane con poesie, racconti e scritti critici, e curato numerose trasmissioni radiofoniche.



Una scena del capolavoro di Rossini (Foto de Rota)

Questa sera, alle ore 20, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, va in scena la prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in due atti di Cesare Sterbini, musica di Gioacchino Rossini. L'edizione è quella curata in base all'autografo da Alberto Zedda, e l'opera è concertata e diretta dallo stesso maestro Zedda. Regia di Ruggero Rimini, scene di Tito Varisco.

Personaggi e interpreti: Ernesto Palacio (il conte d'Almaviva), Alfredo Mariotti (Bartolo), Biancamaria Casoni (Rosina), Domenico Trimarchi (Figaro), Paolo Washington (Basilio), Eno Mucchiutti (Fiorello), Gianna Jenco (Berta), Mario Guggia (un ufficiale). Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Recita sospesa all'Auditorium

Causa un'improvvisa indisposizione dell'attore Orazio Bobbio, ieri sera è stata sospesa la recita di «Sior Todero brontolon» al teatro Auditorium. Gli abbonati al Teatro Stabile sono pregati di rivolgersi alla biglietteria centrale di galleria Protti per cambiare la prenotazione con una qualsiasi delle repliche per i prossimi giorni, fino al 30 novembre.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Disoccupazione e malattie riconosciute

«Seguo da molto tempo la Sua rubrica ed osservo con quanta precisione ed inequivocabilità Lei fornisca i chiarimenti che Le vengono richiesti, cosa questa che purtroppo non si verifica presso i vari uffici dove mi sono rivolta. Mi permetto perciò di prospettarLe il mio problema, problema che interessa anche molti altri lavoratori e precisamente:

«Ho 54 anni e dal mio libretto assicurativo rilasciatomi dall'INPS risultano accreditati i seguenti contributi: 35 anni e 6 mesi di contributi per effettivo lavoro, più 6 mesi di contributi figurativi di disoccupazione e 1 anno di contributi figurativi per malattia, per un totale di 37 anni di contributi.

«Ora, chiedendo la pensione di anzianità vorrei sapere se la stessa mi verrebbe calcolata per 37 anni di contribuzione oppure mi verrebbe calcolata soltanto per i 35 anni e 6 mesi di contribuzione per effettivo lavoro; in quest'ultimo caso potrei al compimento del 55 anno di età (oppure al 1.o gennaio dell'anno in cui compirò i 55 anni) richiedere la rivalutazione della pensione per i 18 mesi mancanti?» Giorgina Marsi.

I contributi figurativi accreditati per i periodi di disoccupazione indennizzata e di malattia sono utili agli effetti della determinazione della misura della pensione di anzianità.

Avendo quindi la lettrice raggiunto il diritto alla suddetta pensione grazie ai 35 anni e 6 mesi (1846 settimane) di contributi effettivi, l'importo della pensione stessa sarà determinato sulla base di 37 quarantesimi dell'80 per cento (per la decorrenza dall'1-1-1976) della retribuzione pensionabile.

Servizio militare riconosciuto subito

«Sono un lavoratore dipendente che fortunatamente ha potuto contribuire continuamente dal 1935 a favore del pensionamento. Questo anche per tener conto del giusto e lodevole impegno nei versamenti mantenuto dalle Aziende per le quali ho prestato la mia opera durante questi anni.

«Il problema che mi rende perplesso è questo: Il servizio militare, che ho prestato quasi interamente in guerra sul mare e l'internamento in Germania, come viene conteggiato agli effetti della pensione? Un'ultima informazione mi dice: Lei ha pienamente già contribuito per un totale di 2080 settimane però il servizio militare le verrà conteggiato (o potrò godere) al compimento del 60.mo anno di età, (classe 1920).

«Ora cosa succede, nel mentre mi stavo preparando per chiedere il pensionamento, sebbene in età prematura, (56 anni nel marzo 1976) ecco che trovo questo intoppo deludente». Sauro de Baseggio.

Se il lettore è ininterrottamente assicurato dal 1935 e può far valere oggi 2080 settimane (40 anni) di contribuzione vuol dire che i periodi di servizio militare sono stati già riconosciuti e figurativamente accreditati.

Nell'accertamento dei diritti alla pensione di anzianità e nella determinazione della misura di essa saranno ad ogni modo immediatamente riconosciuti utili, in aggiunta a quelli effettivi, tutti i periodi di servizio militare e quindi la misura della pensione stessa — se come asserisce il lettore saranno raggiunte le 2040 settimane — verrà calcolata all'80 per cento della retribuzione pensionabile.

Domenico Pagliaro

SONO STATI INDETTI A LIGNANO DAL MINISTERO DEL LAVORO

FUNZIONARI DI TRE REGIONI A CORSI DI QUALIFICAZIONE

Particolare riguardo alla sociologia e alle pubbliche relazioni

Settanta funzionari provenienti dalle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige hanno partecipato a corsi convittuali per studiare le nuove metodologie per le pubbliche relazioni e nuove teorie sociologiche, ed hanno approfondito il loro bagaglio professionale. Nel quadro di una sempre migliore qualificazione e sensibilizzazione dell'operatore pubblico, il ministero del Lavoro ha concluso recentemente, alla presenza del direttore generale del personale, gr. uff. Caponetto, e del capo del Servizio centrale dell'ispettorato, dott. Sorace, a Lignano Sabbiadoro, corsi per addetti alla vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro della durata di 30 giorni ciascuno.

In particolare, gli argomenti trattati hanno inteso fornire ai partecipanti oltre ad un approfondimento dei compiti d'istituto in materia di prevenzione infortuni, tutela lavoratrici madri, disciplina del collocamento, apprendistato, disciplina del lavoro delle donne e dei fanciulli, licenziamenti, ecc. anche e soprattutto gli elementi per un diverso approccio con le realtà sociali. In considerazione di ciò, infatti, particolare riguardo è stato riservato alla trattazione di materie per così dire «nuove» quali la sociologia del lavoro, psicologia, relazioni pubbliche ed umane.

Questa impostazione consente di realizzare un nuovo modello di attività non più uniformata a criteri di rigida vigilanza, ma più rispondente e duttile alle necessità del mondo del lavoro. Collaborazione, quindi, in linea con tutta l'attività del ministero che, attraverso le sue strutture centrali e periferiche, è tesa al miglioramento delle condizioni e dei rapporti del mondo del lavoro.

Oggi gli edili: sciopero e assemblea

Nell'odierna giornata si effettua anche nella nostra provincia lo sciopero nazionale articolato di 24 ore dei lavoratori delle costruzioni (edili, cementieri, lapidei, pittori). L'azione sindacale è motivata dal mancato inizio delle trattative per i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro dei lapidei, scaduto il 30 luglio e delle altre categorie in scadenza il prossimo 31 dicembre, nonché in difesa dell'occupazione che determini un concreto sviluppo del settore edile sia per quanto riguarda una diversa politica della casa sia l'edilizia pubblica.

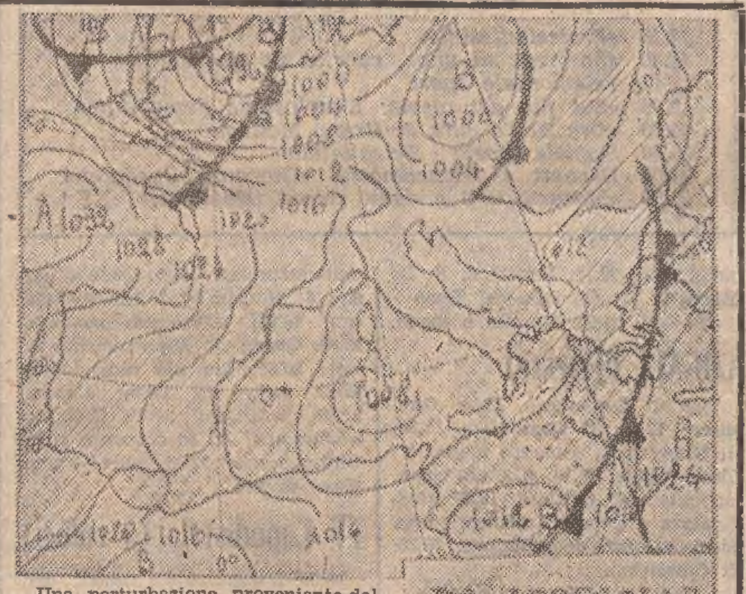
Nella mattinata alle ore 10 si terrà presso la sede unitaria di Domio (hotel Sonia) un'assemblea per dibattere l'attuale momento politico sindacale del settore e del Paese.

Giovane aggredito ai portici di Chiozza

Un altro episodio di violenza politica è venuto ad aggiungersi agli altri che, nel corso di questa settimana, hanno visto presi di mira giovani e studenti di opposte tendenze. L'ultimo episodio è accaduto di sera, verso le 20, ai portici di Chiozza. Ne è rimasto vittima uno studente di 19 anni, Guido Gasparo, aderente al partito democratico di unità proletaria, che sarebbe stato aggredito e quindi colpito con pugni e qualche calcio da un gruppo di giovani mentre stava dirigendosi verso via Battisti in compagnia di una ragazza. Il Gasparo è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore, che l'hanno giudicato guaribile in una settimana. Attive indagini sono in corso da parte dell'ufficio politico della Questura per identificare gli aggressori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ





Una perturbazione proveniente dall'Europa Nord-occidentale determinerà un nuovo peggioramento del tempo sull'Italia. Pertanto a iniziali condizioni di variabilità sulle regioni meridionali e centrali seguirà un aumento della nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate al di sopra dei 1000 e 1500 metri e localmente a quote inferiori.

Temperatura: in diminuzione al Nord-Italia e successivamente sulle regioni centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano 8, 15; Verona 3, 10; Venezia 5, 13; Milano 5, 12; Torino 4, 16; Genova 8, 13; Bologna 3, 10; Firenze 7, 13; Pisa 9, 14; Ancona 9, 13; Perugia 6, 11; Pescara 9, 15; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 8, 15; Roma Fiumicino 7, 16; Roma Eur 8, 14; Campobasso 4, 9; Bari 11, 15; Napoli 9, 15; Potenza 4, 8; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 19; Messina 15, 17; Palermo 13, 17; Catania 10, 18; Alghero 10, 12; Cagliari 7, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 8; Atene 17, 23; Bangkok 28, 32; Belgrado 11, 14; Berlino 3, 7; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 9, 23; Chicago 9, 20; Francoforte 3, 6; Ginevra 3, 7; Helsinki —1, 3; Hongkong 20, 26; Johannesburg 13, 26; Kiev —2, 4; Lisbona 5, 14; Londra 4, 8; Los Angeles 9, 17; Madrid 3, 9; Montreal —1, 11; Mosca —7, —2; New York 10, 16; Parigi 5, 10; Rio de Janeiro 20, 31; San Francisco 9, 16; Seul 5, 13; Singapore 23, 29; Stoccolma 1, 5; Taipei 21, 25; Tokio 13, 14; Vancouver 2, 6.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANNO DI RINASCITA DOPO LA LUNGA CRISI

Alla Fenice stagione delle grandi speranze

Il quattro dicembre la ripresa del teatro lirico veneziano sotto i sereni auspici di Donizetti - Cartellone di «sortita»

Venezia, novembre

«Il programma che viene presentato alla stampa e al pubblico, e che riguarda tutta l'attività del Teatro La Fenice per l'intero anno 1976, riveste una particolare importanza, dopo le note e fortunose vicende attraversate dal massimo ente musicale veneziano, e vuole sottolineare la regolare ripresa della sua attività». La premessa del sovrintendente e l'ampio programma successivamente esposto non lascia dubbi sulla volontà della Fenice di ritornare a quell'attività teatrale e culturale confortata da una tradizione gloriosa e già anticipata dalla stagione sinfonico-cameristica d'autunno.

Una stagione di speranze, articolata in prospettiva, anche attraverso una fitta serie di concerti, di incontri, di conferenze, di spettacoli all'aperto (nel cortile di Palazzo Ducale, probabilmente con «Otello»), fino alle soglie della stagione 1976-77, la cui apertura è stata fin d'ora fissata con un'edizione di «Falstaff» in collaborazione con il Teatro di Varsavia.

La Fenice, insomma, non guarda solo timidamente al presente, ma tenta la risalita dopo la caduta per riconquistare quella posizione insostituibile di teatro-pilota del Veneto, compromessa dalla crisi.

Benché si tratti di un cartellone «di sortita» dopo l'assedio, il programma della stagione lirica veneziana si segnala subito fra i più equilibrati e decorosi di quelli finora annunciati dagli enti italiani. Il teatro si riaprirà in letizia, se non proprio sotto il segno dell'ottimismo, grazie ai buoni uffici donizettiani della «Figlia del reggimento» che andrà in scena giovedì 4 dicembre diretta da Nino Sanzogno. Stranezze del paese del melodramma: la deliziosa opera di Gaetano Donizetti non è mai stata rappresentata prima d'ora alla Fenice.

L'edizione si annuncia di prim'ordine per la messinscena della Wallmann e le interpretazioni di Wladimiro Ganzarolli, di quel grande stilista che è Alfredo Kraus e dell'esuberante Mirella Freni, che proprio in quest'opera ha colto due anni fa a Bologna uno degli esiti più brillanti della sua carriera. Seguirà il consueto «show» della coppia Fracci-Menegatti: la prima, interprete solista ed il secondo regista del balletto di Prokofiev «Romeo e Giulietta».

Boris Christoff, il basso bulgaro insuperabile nei ruoli drammatico-regali, sarà il protagonista dell'«Attila» di Verdi diretta da Bruno Bartoletti con le scene di Pierluigi Pizzi e la regia di Alberto Fassini. Nel ruolo di Odabella, sarà interessante seguire la prova del soprano drammatico Maria Parazzini.

Dopo l'opera verdiana, la cui «prima» è fissata il 10 gennaio 1976, La Fenice renderà omaggio al maggiore compositore della scuola veneziana, dopo Monteverdi: il 20 gennaio andrà infatti in scena «L'Ormindo» di Francesco Cavalli, opera che ebbe la sua «prima» assoluta al Teatro di S. Cassiano in Venezia. La dirigerà Hans Ludwig Hirsch. La regia sarà ancora di Fassini con le scene ed i costumi di Pasquale Grossi. Interpreti principali: Gianna Amato e Carlo Gaifa.

Seconda opera verdiana della stagione, in febbraio, con il «Rigoletto» diretto da Carlo Franci (scene di Coltellacci, regia di Maestrini). Nella parte principale canterà il baritono Mario Sereni, mentre in quella del Duca si alterneranno i tenori Vittorio Terranova e Antonio Savastano. Seguirà una ripresa dei «Puritani» di Bellini che in parte ricalca una fortunata edizione triestina di qualche anno fa. Il cast comprende il basso Agostino Ferrin, il baritono Renato Bruson, il tenore Vittorio Terranova e soprattutto il soprano olandese Cristina Deutekom, che l'estate scorsa a Macerata si è riconfermata all'altezza degli anni del suo folgorante esordio italiano.

La presenza wagneriana è affidata, nel mese di marzo, alla vigilia ed alla prima giornata della Tetralogia. «L'oro del Reno» e «La Walkiria» saranno dirette da Wolfgang Rennert (regia di Alfred Wopmann); la compagnia di canto comprende Siegfried Vogel, Jon Andrew, Doris Jung, Ingrid Bjoner.

Dopo la storica rappresentazione veneziana del 1951, ritorna alla Fenice «La carriera di un libertino» di Igor Stravinsky. La dirigerà Ettore Gracis, con la regia di Virginio Puecher e le scene del «collettivo di Brera». Accanto a Lajos Kozma (uno specialista del ruolo) ed a Claudio Desderi, molto attesa la prova del giovane soprano Lella Cuberli, affermatasi al concorso di Peschiera e di cui si dice un gran bene.

Il centenario della nascita di Ermanno Wolf-Ferrari sarà ricordato da una promettente ripresa della «Vedova scaltra», cui non mancheranno certamente le cure affettuose del direttore (Manno Wolf-Ferrari) e del regista Giovanni Poli. Sotto i panni goldoniani canteranno Sergio Tedesco, Mario Basiola, Alessandro Maddalena, Aldo Bottion, Francesco Signor ed una coppia femminile di spicco: Ilva Ligabue e Daniela Mazzucato Meneghini.

La stagione si concluderà a metà maggio con un trittico contemporaneo: «Job» di Luigi Dallapiccola, «Visage» di Luciano Berio e «Il mantello rosso» di Luigi Nono.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Romanzo popolare cultura e Macario

«Tribuna politica» (TV-1, ore 20.40) — Per «Tribuna politica» a cura di Jader Jacobelli va in onda stasera un incontro stampa con il Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

* * *

«Romanzo popolare» (TV - 1, ore 21.15) — Prende il via stasera questo programma di Ugo Gregoretti che vuole offrire un panorama della narrativa popolare italiana nel suo momento di maggiore fortuna in Italia, ossia nel secolo scorso. Il primo «Romanzo popolare» ad andare in onda è «L'assedio di Firenze» di Francesco Domenico Guerrazzi: del lunghissimo romanzo vengono rievocati, comunque, gli episodi più salienti. L'azione si svolge a Firenze nel 1530: per la terza volta la città ha cacciato i Medici e proclamato la repubblica. Il Papa Clemente VII (appartenente alla famiglia dei Medici) chiede aiuto a Carlo V d'Absburgo affinché la città venga resa al nipote Alessandro. Al comando di Filiberto d'Orange le truppe di Carlo V stringono la città d'assedio e i fiorentini accettano lo scontro armato. Nel corso della storia emergono avvenimenti e personaggi storici o leggendari quali Francesco Ferrucci, Malatesta Baglioni, Michelangelo Buonarroti, la vergine Annalena e il suo innamorato.

* * *

«Coabitazione» (TV - 1, ore 22.25) — Renato Sellani ed Enrico Intra, due dei più noti jazzisti italiani sono i protagonisti di questa trasmissione che li vede impegnati ai loro pianoforti. Sellani e Intra danno vita a un incontro-scontro amichevole molto interessante. Sellani, marchigiano di origine, è appartenente al mondo musicale di Milano; Intra invece è milanese autentico e ha cominciato la carriera con lo pseudonimo di Lester Freeman alla guida del quintetto «Quintet».

* * *

«Davanti a Michelangelo» (TV-2, ore 21) — Il ciclo dedicato dalla televisione a Michelangelo nel quinto anniversario della sua nascita si conclude stasera con un intervento del ministro dei beni culturali Giovanni Spadolini. Spadolini ha scelto come opera «Le tombe medicee» nelle quali allo scultore si unisce anche l'architetto: infatti le tombe di Giuliano e Lorenzo dei Medici sono inserite nello spazio della sagrestia nuova di San Lorenzo creata dallo stesso Michelangelo. Sviluppando la sagrestia nuova in una severa visione classica, Michelangelo vi inserì le figure scultoree in cui vuole esprimere la sua meditazione sul rapporto tra il tempo dell'uomo e l'eternità dello spirito. Sulla tomba dell'energico Giuliano sono raffigurate il Giorno e la Notte, sul sarcofago del pensoso Lorenzo il Crepuscolo e l'Aurora.

* * *

«Macario uno e due» (TV-2, ore 21.20) — Terzo appuntamento, stasera, con Macario nella duplice veste di attore di prosa e di rivista. Dopo il dialogo tra Macario e le soubrettes, Giulio Marchetti, spesso interrotto da Macario, spiega al pubblico che cos'è la «locandina». La prima parte dedicata alla rivista si conclude con Gloria Paul che canta «Mon homme». Ecco quindi Macario attore di prosa nella prima parte di «Pautasso Antonio, esperto di matrimonio»; si torna alla rivista con Gloria Paul e Marchetti che interpretano «Garofani blu» tratta dalla commedia «Chiamate Arturo 777».

Ispirazione

Sidney, 19

Il successo del film «Lo squalo» di Steven Spielberg e che uscirà in Italia nel prossimo dicembre, ha ispirato i produttori australiani a realizzare un film su un autentico caso criminale accaduto nel paese.

Il film si intitolerà «The shark arm murder» e racconterà la storia (vera) del ritrovamento del corpo di una vittima di una banda di delinquenti che fu trovato in una spiaggia di Sydney senza un braccio.

Il mistero del braccio staccato fu risolto quando un pescecane, pescato contemporaneamente, vomitò il braccio in un aquario dov'era stato messo. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Oggi alle ore 20 (turno A-A) prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 20 (turno C-B) quarta rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Strehler. Spettacolo fuori abbonamento. Prezzi: poltrone «A» 4.000, «B» 3.500, 1.a galleria 2.500, 2.a galleria 1.500. **Abbonati:** (sconto 20%) poltrone «A» 3.200, «B» 2.800, 1.a galleria 2.000, 2.a galleria 1.200, Studenti 1.200. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Da oggi si possono prenotare i posti fino al 30 novembre. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 25 novembre secondo spettacolo in abbonamento: «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova con Giorgio Albertazzi, Omero Antonutti, Camillo Milli e Lina Volonghi. Regia di Luigi Squarzina. Da oggi iniziano le prenotazioni dei posti per le repliche sino a sabato 29 novembre. Il turno di abbonamento «1.o martedì» è spostato al 2 dicembre.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Sabato 22 alle 20.30 e domenica 23 alle 16.45 replica della commedia in tre atti di Aldo De Benedetti: «Due dozzine di rose scarlatte». Prevendita biglietti da oggi presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, telef. 61668). Ore 19 e 21.30: «Ogni uomo dovrebbe averne due» con Marty Feldman Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 17, ult. 22. Rassegna nuovo cinema ungherese: «Senza legami» di Marta Mèszaros.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Quarta settimana: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film più divertente dell'anno: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. Colori. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il vizio di famiglia». 2 ore di pornorisate, un film super eccitante! Technicolor con Edwige Fenech, R. Montagnani, Susan Scott, Juliette Mayniel. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Per le antiche scale». Dal romanzo di Tobino, Mauro Bolognini vi svela un mondo allucinante, in cui sentimenti ed erotismo si scatenano incontrollabili. Interpreti F. Fabian, M. Mastroianni, M. Keller, B. Bouchet, A. Asti, L. Bosè. Technicolor v.m. 14 anni.

MIGNON. Uno dei più moderni ed eleganti cinema d'Italia. **Prossima apertura.**

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. D'ora in avanti superman ha un nome solo... «Doc Savage - L'uomo di bronzo» con Ron Ely. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «La polizia non perdona» con Scott Brady e Gloria Grahame. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Molto divertente l'ultimo film di Jack Lemmon «Prigioniero della seconda strada» con A. Bancroft. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio: «Assassinio sull'Eiger» con C. Eastwood e G. Kennedy. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. Un importantissimo avvenimento cinematografico: «Il padrino parte II» con Al Pacino. Technicolor. V.m. 14 anni. Data l'eccezionale durata del film ingresso L. 1.000.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Baby Killer» con J. Ryan e S. Farrell. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Divertentissimo! Piccante! «Niente di grave, suo marito è incinto» con C. Deneuve e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Luchino Visconti presenta Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger in «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Tre spettacoli ore 18, 20, 22 (cassa 17.30). Omaggio a F. Rosi: «Uomini contro» con Gian Maria Volontè e Alain Cuny.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Ultimo film della rassegna degli 007. Sean Connery è James Bond in «Si vive solo due volte». Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Alla ricerca del piacere». Giallo a colori con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Lando Buzzanca in: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo». V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. «Spazio 1999». Martin Landon, Barbara Bain. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16: «7 belve venute dalla Cina». Spettacolare film di karatè con Wang-Yu. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 20. Walt Disney presenta: «Come divertirsi con Paperino & Company». Divertimento per grandi e piccini. Technicolor. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Dillinger» con Warren Oates e Ben Johnson. Un film poliziesco. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Baby-Sitter - Un maledetto pasticcio».
ODEON. 15.30: «Son tornate a fiorire le rose».
CRISTALLO. 15: «La tentazione e il peccato».
PUCCINI. 15: «Frau Marlene».
DIANA. 18: «Giovannona coscia lunga».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il costruttore di Solness» di Enrik Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «L'angelo sterminatore» con S. Pinal e A. Benedico.
CORSO. 17 - 22: «L'uomo della strada fa giustizia» con S. Tranquilli e L. Paluzzi. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il pozzo e il pendolo» con V. Price e B. Steele. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «I peccati veniali di Lady Godiva» con M. Jordan e F. Shane. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Prima pagina» con Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor.

PRINCIPE. 16: «Quo vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Brucia amore, brucia» con S. Scott e G. Macchia.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La furia del vento giallo» con C. Sing e I. Ryder.

CERVIGNANO

NUOVO. «Due volti per vivere... uno per morire».

RONCHI

RIO. «Sulle orme di Bruce Lee».

PALMANOVA

ITALIA. «Quando Satana impugnò la Colt».
GARIBALDI. «L'amante del demonio».

GEMONA

SOCIALE. «Detective's Story».

TARCENTO

MARGHERITA. «Violenza contro violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Amore uccide a Hong Kong».

CASARSA

ROMA. «Sesso in testa».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Attenti a quei tre; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni (14); 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Lo scrittore e il potere; 22.15: Concerto dei Solisti Veneti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Martini, A. Branduardi, The Loveletes; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I Quartetti di Beethoven; 10.10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Liszt; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: P. Nardini; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: «Goyescas», direttore A. Argenta; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Il mangiatempo; 18.15: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: La coscienza ebraica in Freud; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Recital di R. De Barbieri; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.20: La vita è sogno.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: «Giovani oggi», appuntamenti musicali; 16.30: «Letteratura e società», momenti della storia culturale della Regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

CAP

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Hi - fi magazine; 9: Musica folk; 9.15: Galleria musicale; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifì; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: I nostri figli e noi; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Brani d'opera; 21.30: Notiziario; 21.35: Operazione Stardust; 22: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Cosa c'è sotto il cappello?».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Mafalda e lo sport: «Lo sport come arte».*
18.45 *Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale Carosello.*
20.40 *Tribuna politica: Incontro stampa col MSI-DN.*
21.15 *«Romanzo popolare italiano», di Ugo Gregoretti. 1.o «L'assedio di Firenze» di F. D. Guerrazzi.*
22.25 *«Coabitazione», divagazioni musicali.*
22.50 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo».*
18.30 *«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Sul filo del rasoio: L'esplosione demografica».*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Davanti a Michelangelo: «Giovanni Spadolini».*
21.20 *«Macario uno e due», rivista televisiva.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 22: Trasmissione culturale della TV di Novi Sad.

O

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Mosaico; 18.10: Cronache politiche; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teleromanzo a puntate; 21: Documentario; 21.40: Concerto; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 21.55: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.20: TV per i bambini; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Sisak; 18.15: Spettacolo musicale; 18.35: Documentario; 19.05: Rassegna culturale; 20: Teledramma; 20.50: Segnali; 21.40: Documentario; 22.15: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 19

Chiusure riflessive attraverso scambi discretamente attivi. Il mese borsistico di dicembre ha preso l'avvio su una nota cedente per il riapparire di insistenti offerte di smobilizzo, che hanno interessato dapprima le Immobiliare Roma e il settore dei titoli immobiliari e poi tutto il listino in genere.

I timori che con la nuova disciplina dei vincoli urbanistici nel diritto di proprietà vengano separati il diritto di superficie e il diritto di costruzione ha reso molto fragili le possibilità di assorbimento del mercato.

Già in apertura la quota non è stata in grado di recuperare gli scarti rappresentati dai tassi dei riporti. Successivamente si è indebolita, influenzata dal comportamento delle Imm. Roma, che hanno toccato nuovi minimi storici, e da quello di altri valori a carattere patrimoniale. Le vendite hanno interessato quasi tutto il listino, con particolare accentuazione per quei titoli che da oggi hanno in corso aumenti di capitale o assegnazioni di azioni, come le Flaminia, Mirolanza, Italia Assicurazione ed Ifi.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite accentuate hanno accusato le Lanerossi (—14 p.c.), Eternit pref. (—8,1 p.c.), Romana zucch. ord. (—7,3 p.c.), Cantoni (—4,8 p.c.), Riva (—4,2 p.c.), Part. finanziaria (—4,1 p.c.); seguite con flessioni superiori al 3 per cento dalle Beni Stabili, Ciga e Burgo. Su basi cedenti sono terminate anche le Mondadori, Toro, Italcementi e Metalli.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 6,9 per cento, seguite dalle Generali e Montedison con l'1,2 per cento e dalle Viscosa con l'1 per cento. Le Fiat hanno chiuso in frazionale progresso.

Da segnalare poi che le Terni e le Brioschi hanno subito il rinvio della chiusura perché in ribasso di oltre il 20 per cento rispetto ai prezzi della vigilia. Le Terni hanno concluso poi a 6 lire contro le 12 di ieri, mentre le Brioschi hanno contenuto la perdita nel 6,8 per cento.

In controtendenza, con progressi di rilievo, le Gavardo (più 20 p.c.), Franco Tosi (più 8,1 p.c.), Bonifiche Ferraresi (più 4,7 p.c.), seguite dalle De Angeli, Ginori e Broggizar.

Nell'immediato dopolistino, in ripresa le Imm. Roma, Generali e Viscosa; migliori le Fiat e calme le Beni Immobili Italia.

Contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 41,82 (—0,97%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 259.000.000; azioni 7.257.350; obbligazioni 1.377.000.000.*

DOPOBORSA — Scambi modesti, con prezzi leggermente migliori. Fiat 1150 - 1160; Snia Viscosa 1455 - 1460; Montedison 478 - 480; Generali 41100 - 41300; Imm. Roma 171 - 173. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 165500; Ass. Generali 41000; Ras 68000; Anic 690; Liquigas 183; Liquigas priv. 131; Montedison senza stampigliatura 476; Montedison con stampigliatura 431; Montedison 1.1.1974 435; Rinascente 73; Rinascente priv. 53; Gerolimich 3000; Premuda 1330; Sip 1180; Tripcovich 63500; Bastogi 1125; Finmare 143; Finsider 253; Pirelli 764; Sme 953; Stet 1310; Beni Stabili 3530; Immobiliare 169,25; Fiat 1130; Fiat priv. 750; Dalmine 343; Italsider 370; Terni 9; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1450; Viscosa priv. 860; Patriarca 4250.

NEW YORK

Il prolungarsi della crisi finanziaria della città di New York continua a ripercuotersi negativamente sull'andamento del mercato azionario. Gli scambi alla Borsa si mantengono su livelli molto moderati. Gli analisti attribuiscono la caduta di tono registrata nei livelli delle contrattazioni al disappunto degli investitori circa le promesse di Ford di «rivedere la situazione» all'inizio della settimana, promesse seguite da dichiarazioni pubbliche di non impegnare l'aiuto federale in soccorso alla città.

L'indice Dow Jones mantenutosi a livelli bassi durante tutto il giorno è caduto di 10 punti e ha chiuso a quota 848,24.

LONDRA

Chiusure leggermente in rialzo dopo una seduta abbastanza calma. L'andamento poteva essere più positivo se nel corso della seduta non ci fossero state delle consistenti vendite di realizzo. L'andamento positivo odierno riflette il discorso politico tenuto dalla Regina all'apertura del Parlamento. Molto stabili i titoli di stato. Indice a 377,80 (+0,31%).

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	chiuso	
Hongkong	139,15	(+ 2,16)
Londra	141,75	(+ 2,50)
Milano	143,33	(+ 0,53)
New York	142,00	(+ 2,50)
Parigi	143,62	(+ 0,59)
Zurigo	142,00	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,99	—
Capitalitalia	»	8,39	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	frsv	139,42	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,09	—
Intercontinental	»	9,79	—
Interfund	»	9,47	—
Interitalia	lire	7284	7509
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Italunion	»	8,66	9,14
Mediolanum S	»	10,56	11,48
Management	lire	5320,35	—
Rominvest	doll	10,03	10,83

Titoli azionari

TITOLI	18-11	19-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1670	1670
Bonifiche Ferraresi	4200	4400
Chiari & Forti	1050	1020
Eridania	1850	1885
Ind. Buitoni Perug.	2720	2760
Motta	1005	1010
Romana Zucchero	410	380
Romana Zucch. pr.	360	366
Venchi Unica	334,50	344
Buton	4990	4990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26080	26000
Assicuratrice Ital.	166000	165500
Comp. Ass. Milano	9105	9100
» » » pr.	5250	5310
Comp. Latina	928	919.50
Comp. Latina priv.	735	740
Generali	41500	41000
Italia Assicuraz.	19200	17200
L'Abeille Italiana	12750	12850
Fondiaria Incen.	12580	12350
La Fondiaria Vita	27150	27100
R.A.S.	69250	63100
S.A.I.	9050	8890
Toro Assicuraz.	13750	13420
Toro Assicuraz. pr.	5451	5480
Ausonia	3899	3930
Bowring	930	930
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14850	14860
Banco di Roma	13410	13410
Banco Lariano	6370	6421
Credito Italiano	1765	1765
Interbanca priv.	13050	13051
Mediobanca	67800	67300
Credito Var.	7015	6980
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	2999
Burgo	11350	11000
Burgo priv.	5000	5140
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1430	1390
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1865	1872
Cer. Pozzi	1090	1093
Eternit	1026	1020
Italcementi	20500	20000
Richard Ginori	190	197
UNICEM	3615	3625
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	690	700
Brioschi	51000	47500
Caffaro	237,50	200
Carlo Erba	2501	2460
Carlo Erba priv.	1301	1320
Italgas	57	567
Lepetit	13150	13285
Lepetit priv.	13070	13100
Liquigas	183	183
Liquigas priv.	131	131
Mira Lanza	24600	23995
Montedison	482	476
Napoletana Gas	576	576
Perlier	648	641
Petrolifera Italiana	1410	1410
Pierrel	800	812
Rumianca	2340	2327
Saffa	5310	5290
Siossigeno	6500	6540
Edison '74	436,50	435
Monted. Gemina	438	431.25
Commercio		
La Rinascente	75	73.50
La Rinascente priv.	53	53.125
Silos di Genova	2245	2230
Standa	5185	5120
Comunicazioni		
Alitalia priv.	780	780
Ausiliare	3720	3720
Aut. Torino - Milano	1921	1939
Italcable	2480	2465
Nord Milano	1680	1690
S.I.P.	1173	1179
NAI	2660	2720
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	538	549
Marelli E.	500	500
Pan Electric	1870	1836
Tecnomasio	178	173.25

TITOLI	18-11	19-11
Finanziarie		
Agricola	1621	1622
Bastogi	1132	1125
Centrale	8300	8120
Fin. Ernesto Breda	2450	2461
Finmare	144	143
Finsider	250,25	253.25
Flaminia Nuova	736	700
Generalfin	901	898
Gim	2200	2180
I.F.I.	2435	2135
I.F.I.L.	6650	6700
Invest	2042	2035
Mittel	2771	2797
Pirelli & C.	1354	1363
Pirelli S.p.A.	757	760
Riva Finanziaria	2140	2050
Sarom	1500	1495
S.M.E.	941	952
Stet	1303	1310
Part. Fin.	1242	1190
Svil. Bon.	9500	9500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2101	2070
Beni Imm. Italia	663	657.50
Beni Imm. Italia pr.	366	368
Beni Stabili	3671	3530
Certosa	6100	6090
Coge	1025	1030
Condotte d'Acqua	633	645
De Angeli Frua	4030	4180
Gen. Immobil.	182,25	169.50
Giardini	3025	3075
Iniziativa Edilizia	3565	3520
La Milano Centrale	25200	25200
Risanamento	6100	6000
Trenno	2950	2997
Vittoria	7600	7630
Finrex	5550	5550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1143	1146
FIAT priv.	751	753
Franco Tosi	7400	8000
Nebiolo	94	95
Olivetti	1115	1122
Olivetti priv.	699	898
Westinghouse	2373	2365
Worthington	1669	1650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	865	895
Dalmine	345	343
Falck	5605	5315
Falck priv.	3551	3565
Ilssa Viola	1160	1155
Italsider	388	370
Magona	1362	1300
Metalli	2198	2150
Monte Amiata	669	665
Pertusola	2800	2800
Siele	598	—
Terni	12	6
Trafilerie	688	688
Tessili		
Centenari e Zinelli	124,50	120
Cantoni	7150	6800
Cucirini	4055	4130
Cascami Seta	4140	4075
Fisac	2809	2800
Lanerossi	1000	860
Lanificio di Gavardo	100	120
Linif. e Canapif.	580	574
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	77,50	77
Montefibre priv.	84	84
Olcese Veneziano	51	53
Rotondi	90500	90500
Scotti	1397	1380
Snia Viscosa	1464	1460
Snia Viscosa priv.	870	872
Tilane	410	409
Unione Manifatture	18400	18200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1530	1500
Acque Potabili	678	685
Calz. di Varese	4260	4260
C.I.G.A.	1263	1211
C.I.R.	5190	5170
Pacchetti	81	83
Rejna	1500	1600
Smeriglio	19,25	19.625
Terme Acqui	685	700
Acqua Marcia	3050	3110

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-11
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.30
Ricostruzione	3,50%	91.38
Redim. Trieste	5%	93.25
Ril Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	82.60
Edil. Scol. 67	5,50%	85.—
» » 68	5,50%	84.10
» » 69	5,50%	83.50
» » 70	6%	84.50
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.20
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	92.30
» 1980	5,50%	87.10
» 1982	5,50%	84.35
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.35
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I. XX	6%	97.85
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	83.65
» XXIV	5,50%	83.10
» XXV	6%	85.10
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	74.45
» XXVIII	7%	80.20
» XXIX	7%	80.35
» XXXI	7%	93.60
» XXXII	7%	87.50
» XXXIII	7%	80.—
» XXXIII opt.	7%	93.35
» 64	6,25%	87.50
» Autostrada	6%	69.95
» Finan. 66	6%	73.60
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	68.60
» » »	7%	73.80
C.O.P. ss I	6%	79.90
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	77.80
» ANAS '68	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.05
» Dota. I	6%	79.10
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.60
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	74.15
» » » 4.a	6%	73.30
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.25
» » » III	7%	77.70
» » » IV	7%	77.35
Ferrovie (59)	5,50%	94.40
» (60)	5%	88.—
» (61)	5%	85.90
» (65) I	6%	79.—
» (65) II	6%	78.80
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.40
» 71	7%	79.25
» 72	7%	79.35
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	84.70
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	86.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.80
» » (65) III	6%	78.80
» » (65) IV	6%	78.40
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.45
» » (71) I	7%	78.60
» » (71) II	7%	78.30
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
» » ord.	6%	98.10
» » vent.	6%	75.70

TITOLI		19-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.20
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	79.20
Isveim (61) III	5,50%	99.55
» (62) IV	5,50%	97.45
» (62) V	5,50%	96.80
» (62) VI	5,50%	95.50
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	92.10
» (64) IX	6%	91.20
» (64) X	6%	91.—
» (65) XI	6%	88.20
» (66) XII	6%	86.40
» (67) XIII	6%	85.10
» (67) XIV	6%	82.50
» (68) XV	6%	81.90
» (69) XVI	6%	81.10
» (70) XVII	7%	82.65
» (71) XVIII	7%	80.80
» (71) XIX	7%	80.75
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	77.90
» 66 II	6%	77.85
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.05
» 68 II	6%	74.65
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74.50
» 70	7%	86.30
» 71	7%	85.35
» 72-87	7%	83.65
» 72-92	7%	77.40
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.20
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.30
» sud 59	6%	97.90
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.55
» IV	5,50%	91.10
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	84.95
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	94.50
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.—
» 58-78	6%	95.00
» 59-79	5,50%	93.90
» 60-80	5,50%	89.60
» 61-86	5,50%	75.65
» 63-83	5,50%	81.85
» 64-82	6%	84.30
» 65-83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	78.80
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.65
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.80
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.60
» » 72	7%	80.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.35
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.20
Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.80
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	76.—
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.50
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	75.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	83.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-83 I	6,75%	94.50
» 68-83 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
» 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.40
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	84.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel. 7698	
Trieste Borsa	» 64609	
Monfalcone	tel. 40400	
Udine	» 56045	
Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIPRENDE LA CORSA DEI PREZZI AL CONSUMO

UNO SCATTO DI TRE PUNTI ATTESO PER LA CONTINGENZA

Ma potrebbe anche diventare di quattro se il carovita dovesse subire nei prossimi mesi aumenti più rilevanti

Roma, 19

La ripresa della corsa dei prezzi al consumo che si è avuta in queste ultime settimane renderà più «pesante» il prossimo scatto della scala mobile: secondo alcune valutazioni, all'inizio di febbraio potrebbero scattare tre punti.

I primi dati certi sull'evoluzione dell'indice sindacale del costo della vita, sul quale si basa il meccanismo della contingenza, si avranno la prossima settimana con la riunione dell'apposita commissione mista all'«Istat». Tuttavia un'indicazione si può trarre dall'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati, un indice del costo della vita che l'«Istat» calcola con criteri più aggiornati rispetto all'indice sindacale: tale indice è cresciuto in ottobre dell'1,3 per cento.

L'indice sindacale seguirà questa tendenza, anche se forse presenterà aumenti leggermente meno marcati, perché esso fa riferimento a un «pacchetto» di beni meno ampio di quello dell'«Istat».

L'andamento dei prezzi nella seconda metà di ottobre permette di considerare già acquisiti due punti di contingenza, anche se nei mesi successivi (novembre, dicembre e prima quindicina di gennaio) i prezzi si mantenessero relativamente stabili.

In realtà però a fine anno i prezzi al consumo subiscono normalmente un rialzo sensibile, anche in dipendenza della maggiore domanda delle famiglie che si produce in tale periodo (Natale, disponibilità della «tredicesima», eccetera). Inoltre in questo periodo vengono a incidere decisioni riguardanti i prezzi amministrati: non si tratta della benzina, che non è compresa nel «paniere» dei prodotti considerati nell'indice sindacale, ma del gasolio da riscaldamento, il cui aumento di prezzo ha un certo peso. Questo fatto è presente nella complessa «trattativa» sull'aumento dei prezzi petroliferi, durante la quale si è deciso di colpire più i consumi di benzina che quelli di gasolio, proprio per non gravare troppo sulla contingenza.

Tutte queste considerazioni lasciano prevedere che in febbraio lo scatto di contingenza raggiungerà i tre punti; se i prezzi segneranno un'impennata più decisa, si potrebbe giungere addirittura a quattro punti, dato anche il gioco degli arrotondamenti dell'indice. *(Ansa)*

Flessione nel consumo di acciaio

Genova, 19

Il consumo apparente di acciaio nei primi nove mesi del 1975 ha fatto registrare, secondo stime peraltro provvisorie, una flessione che si aggira sul 35 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974.

Lo afferma in un suo studio la Camera di commercio di Genova, secondo la quale tale diminuzione è dovuta al sovrapporsi di due fattori negativi, e cioè: il calo della domanda finale in tutti i settori e la riduzione delle scorte di manufatti sia presso i produttori sia nella rete distributiva.

Il fenomeno — prosegue nel suo studio l'ente camerale — ha riguardato particolarmente i settori dell'auto, degli elettrodomestici, delle seconde lavorazioni siderurgiche, degli imballaggi in banda stagnata.

La fine dell'operazione di destoccaggio dovrebbe provocare, anche a parità di domanda finale, una ripresa produttiva.

In corrispondenza alla diminuzione del consumo è andato poi via via rallentando il ritmo produttivo delle ferriere nazionali. *(Italia)*

Anche il Brasile si fa avanti per le ammiraglie

Genova, 19

La «Michelangelo» e la «Raffaello» potrebbero finire la loro carriera in Brasile, impegnate in crociere tra Rio de Janeiro e i Caraibi. Un gruppo armatoriale brasiliano si è infatti fatto avanti per trattare l'acquisto delle due supernavi della flotta pubblica italiana, messe in disarmo perché il loro esercizio è troppo costoso.

Tramite un «broker» genovese, il gruppo sudamericano ha lanciato la sua proposta proprio ora che ha ripreso slancio la corsa all'acquisto delle due ex ammiraglie, dopo il fallimento dell'operazione che doveva trasformarle in cliniche galleggianti per la cura del cancro.

La società armatoriale brasiliana ha fatto anche sapere che, oltre alle crociere nei Caraibi, le due navi sarebbero impiegate anche come alberghi galleggianti davanti a Rio in occasione del celebre carnevale e altre importanti manifestazioni. Non si sa comunque quanti miliardi di lire la società brasiliana è disposta a pagare.

L'offerta del gruppo sudamericano va ad aggiungersi ad altre proposte di acquisto venute dagli Stati Uniti, dai Paesi arabi e — sembra — anche dall'URSS. Sarà comunque la società «Italia» proprietaria delle due navi a stabilire quale sia l'offerta più conveniente. *(Ansa)*

IL RAPPORTO DELLA CEE SULL'EVOLUZIONE NEL 1976

Un po' meglio l'Italia ma con molta prudenza

Obiettivo prioritario il controllo contro l'evasione fiscale

Bruxelles, 19

Il rapporto annuale sulla situazione economica della C.E.E., adottato il 17 novembre dal consiglio dei ministri del Mercato comune, prevede per l'Italia nel 1976 la seguente evoluzione economica: prodotto nazionale, +3 p.c. (contro il —3 p.c. dell'anno in corso); prezzi al consumo +12 p.c. (contro il +17 p.c. nell'anno in corso e +19,6 p.c. nel 1974); Tasso di disoccupazione 3,9 per cento della popolazione attiva (contro il 3,7 p.c. attualmente).

Questi risultati potranno essere ottenuti se l'Italia seguirà la politica economica opportuna. In particolare, il rapporto della CEE formula le seguenti raccomandazioni:

«Il governo dovrebbe fare tutto il possibile per accelerare l'attuazione delle misure di rilancio adottate, in quanto ritardi in questo settore potrebbero compromettere, in un prossimo futuro, le condizioni per uno sviluppo economico equilibrato. La politica di bilancio dovrà cercare di eliminare i fattori di rigidità delle spese pubbliche e di adattare, nella misura adeguata, le entrate fiscali al fabbisogno elevato in materia di infrastrutture e di servizi pubblici.

L'intensificazione dei controlli volti a ridurre le possibilità di evasione fiscale appare come un obiettivo prioritario a questo proposito. Si dovrebbe inoltre ricercare una maggiore flessibilità delle misure anticicliche, in particolar modo attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, la realizzazione più celere dei programmi di investimento finanziati dallo stato e, se del caso, l'adattamento della legislazione esistente.

D'altra parte, il mantenimento a medio termine di un elevato disavanzo del conto corrente delle amministrazioni pubbliche rischia di determinare serie difficoltà per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti.

La politica monetaria, riducendo il costo del denaro, si sforza opportunamente di risvegliare la domanda di credito del settore privato. Tuttavia, tale politica dovrà essere proseguita con prudenza, al fine di non scoraggiare gli investimenti esteri in Italia e di contribuire, per tale via, ad alleggerire il vincolo costituito attualmente dalla bilancia dei pagamenti.

Inoltre, la prospettiva di una ripresa dell'attività economica e di un rincaro delle materie prime rischia di incoraggiare acquisti speculativi, che potrebbero aggravare il saldo degli scambi con l'estero. Un attento controllo delle autorità monetarie si potrebbe pertanto dimostrare indispensabile in un prossimo futuro, soprattutto per quanto riguarda la valutazione delle necessità reali della economia in materia di credito. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 19-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/2	6-3/4	7-1/2
Sterl. br.	11-1/8	11-1/4	11-5/8
Franco sv.	1-1/8	2-1/8	3-3/4
Marco ger.	3-1/2	4	4-1/4

L'aggravio fiscale per l'edilizia

Roma, 19

L'imprevista soppressione da parte della Camera della norma contenuta nel disegno di legge Visentini, che prevedeva una breve proroga dei termini per l'esenzione venticinquennale dall'«Ilor» per i fabbricati non di lusso, comporta un ulteriore e pesante disincentivo all'attività edilizia: lo afferma un comunicato diramato dall'ANCE, in cui si sottolinea che in un momento come l'attuale di gravi difficoltà del mercato edilizio il nuovo aggravio fiscale si traduce automaticamente in un onere aggiuntivo per l'utente della casa in contrasto con l'esigenza di diffondere questo bene e di renderlo accessibile ai cittadini.

Riflessi negativi — prosegue la nota dell'ANCE — si avranno anche per le nuove costruzioni, che assai difficilmente verranno avviate in quanto esse verrebbero a porsi, in un mercato sostanzialmente fermo, in concorrenza con abitazioni già esistenti che godono del beneficio fiscale. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,75	262,—	261,77
Fiorino olandese	255,07	255,—	255,09
Franco francese	153,81	153,90	153,83
Franco belga	17,36	16,85	17,36
Corona danese	112,23	112,—	112,25
Corona norvegese	122,83	121,50	122,82
Corona svedese	154,38	151,50	154,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,25	682,—	681,30
Dollaro canadese	672,70	652,—	672,60
Peseta spagnola	11,47	11,08	11,47
Escudo portoghese	25,36	19,—	25,36
Scellino austriaco	36,94	36,90	36,95
Franco svizzero	256,02	256,50	256,03
Yen nipponico	2,25	2,22	2,25
Lira sterlina	1387,80	1392,—	1388,15
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 14,73 per cento; nei confronti delle monete CEE al 24,96 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,48 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v. c. 32000-35000; sterlina oro n. c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 2950-3150; argento (più IVA cambio ufficiale) 92000-96000; platino 3370.

MERCATO PARALLELO: dollaro 745-765; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI QUERCETA DEL 22 OTTOBRE

RICHIESTA DI ERGASTOLO A LUCCA PER I DUE ASSASSINI DEGLI AGENTI

Il P.M. sostiene che la posizione di Federigi non può essere dissociata da quella di Battini
Entrambi hanno sparato: lo dimostra anche la testimonianza «a prova di bomba» di un perito



Telefoto Ansa
Lucca — Massimo Battini (sopra) e Giuseppe Federigi (sotto) durante il loro processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 19

Ergastolo: era l'unica pena che si poteva chiedere per gli assassini del brigadiere e dei due appuntati che erano andati a pescare l'evaso Battini. Ergastolo: è stata la richiesta del pubblico ministero della corte di assise di Lucca nella seconda udienza del processo durante il quale Massimo Battini ha scelto la strada della «giustificazione politica» per dare un qualsiasi risvolto di credibilità alla cieca, feroce azione criminosa che lo ha avuto come principale protagonista nella casa di Giuseppe Federigi a Querceta.

Il dottor Gabriele Fegro ha chiesto la pena della detenzione a vita per Massimo Battini e per il giovanissimo Giuseppe Federigi (vent'anni) sostenendo che la posizione del Federigi non può essere dissociata da quella dell'evaso trovato nella sua abitazione. Spararono tutti e due, lo hanno confermato tanti testimoni, e non soltanto Battini.

L'ha dimostrato anche una testimonianza a prova di bomba, quella di un perito al di sopra di ogni sospetto, che ha anche indicato i compiti che i due si erano assunti con le armi a disposizione: Battini aprì il fuoco con il mitra «Sten» e poi si servì della pistola P. 38 che teneva sempre alla cintola, mentre Federigi usò la pistola «Smith e Wesson», che gli era stata fornita dall'amico evaso.

L'udienza di questa mattina si è aperta con l'arringa di parte civile — per i familiari dei poliziotti uccisi — pronunciata dall'avvocato Cristiani di Pisa. Richiesta di condanna secondo giustizia, una condanna che poco dopo il pubblico ministero, nella sua requisitoria, ha determinato nella misura massima, chiedendo appunto l'ergastolo.

Per chiarire ogni eventuale ombra processuale, prima della discussione il presidente aveva chiamato ancora una volta il commissario Venezia, dirigente della squadra mobile della questura della Spezia, il funzionario che aveva diretto le operazioni in quell'alba tragica del 22 ottobre nella casa di Querceta. Il commissario ha voluto precisare — smentendo le accuse che un mese fa piovevano da ogni parte contro la polizia — che non ci furono operazioni avventate o ingenue, né che i suoi uomini vennero mandati allo sbaraglio.

«Agimmo con prudenza — ha detto il commissario Venezia — in quanto sospettavamo che Battini si nascondesse in quella casa, anche se non ne avevamo la certezza. Circondammo l'edificio, disponendo molti uomini in tuta mimetica fra gli alberi. I due cani pastori tedeschi legati accanto alla casa si misero ad abbaiare, si affacciò sulla soglia Giuseppe Federigi chiedendo cosa volevamo, spiegai chi eravamo e dissi che dovevo eseguire una perquisizione.

«Federigi si ritirò immediatamente, seguito da noi. Ma con uno scatto raggiunse la sua stanza, chiudendosi dentro a chiave. All'intimazione di uscire rispose che si stava vestendo. Il brigadiere Mussi si mise a scuotere l'uscio, io misi il proiettile in canna e in quel momento partì la prima raffica».

Il resto è noto a tutti: il commissario potè salvarsi (ebbe soltanto il giaccone di pelle sforacchiato dai proiettili), il brigadiere Gianni Mussi e gli appuntati Giuseppe Lombardi e Armando Femiano restarono uccisi.

Battini, in un intervallo del processo, ha scambiato qualche parola con i giornalisti. Ha continuato a mantenere stile e tono arroganti, vestendo di colore politico parole e azione.

«Cosa pensa di questo processo?». «Vi rispondo indirettamente con una frase che un mio compagno di lotta disse alla professoressa Maria Cabrini, membro della Lega per i carcerati: un rivoluzionario piange solo di gioia».

«Chi è l'uomo politico toscano che lei dice che doveva essere rapito?». «E' uno del MSI, non posso farne il nome perché ogni operazione politica e militare ha le sue riserve». «E' da molto che lei si occupa di politica?». «Ho preso coscienza nel 1971 in carcere a Perugia, dove mi trovavo; si formò il gruppo delle "Pantere rosse". Non avevo però relazione con Fiorentino Conti, l'ideogo dei NAP».

«Avete commesso molte rapine?». «Ormai le fanno tutti, anche le "Brigate rosse"». «Cosa sa dei NAP?». «Hanno una ramificazione molto attiva che si chiama "Lotta armata proletaria". Io non ne faccio parte, sono di un altro gruppo».

«Perché ha sparato ai poliziotti?». «Per me il conflitto a fuoco è sempre lotta contro il potere. Posso capire tuttavia che a Querceta c'è stato un tributo di sangue troppo grande. Non sono una bestia, io sono un militante...».

Fulvio Apollonio

SBAGLIANO PERSONA rapitori a Roma

Roma, 19

Per uno scambio di persone il figlio del costruttore romano Elio Fontana è scampato ad un tentativo di sequestro, avvenuto questa sera a Roma. I rapitori hanno bloccato in via Ugo Ojetti 137 un'auto sulla quale era Mario De Filippo, di 38 anni, persona di fiducia dei Fontana. L'uomo è stato bloccato e sequestrato.

Non appena i rapitori si sono accorti che non era il figlio del costruttore l'hanno rilasciato. Di Filippo è stato portato al policlinico perchè colpito alla testa da uno dei rapitori con il calcio di un mitra. *(Ansa)*

Tragedia in Georgia



Telefoto Upi
Decatur (Georgia) — Un poliziotto con in braccio il bambino ucciso da uno squilibrato. L'uomo ha rapito i due figli della famiglia Jarret, li ha portati in un appartamento e, dopo uno scontro a fuoco con gli agenti, ne ha ucciso uno e ferito l'altro, prima di suicidarsi con un colpo di pistola al capo

A GROSSETO ASSIEME A UN LORO COMPLICE

Condannati poliziotti per tentativo di rapina

I tre furono arrestati il 3 novembre mentre stavano per assaltare una banca di Braccagni

Grosseto, 19

Al tribunale di Grosseto sono stati condannati oggi, nel processo per direttissima, gli agenti di pubblica sicurezza Giorgio Giunta e Maurizio Amante, di 22 anni, appartenenti a un commissariato di Roma, e il loro presunto complice, Mino Di Clemente, di 39 anni, disoccupato, anch'egli residente nella capitale, accusati di aver tentato una rapina in banca.

L'episodio per i quali i due agenti e il loro amico sono finiti in carcere risale al 3 novembre scorso. Un'auto, con targa anteriore di Roma e quella posteriore di Grosseto venne notata vicino alla sede di Braccagni (Grosseto) del Monte dei Paschi di Siena. Il gestore di un distributore di benzina avvertì i carabinieri: quando i militari giunsero sul posto la persona che era alla guida dell'auto mise in moto e fuggì nonostante che uno dei militari avesse sparato alcuni colpi contro la vettura.

Sul marciapiede rimasero due giovani, entrambi senza documento. Accompagnati in caserma uno, Maurizio Amante, disse di essere un agente di pubblica sicurezza. Aveva la sua pistola d'ordinanza e quella di un suo collega, Giorgio Giunta. Aggiunse che si trovava vicino alla banca in attesa di un amico che doveva dargli un passaggio. Venne poi rintracciato anche Giunta, il quale fu riconosciuto per la persona alla guida dell'auto. I due agenti, dopo una serie di contestazioni, confessarono che intendevano compiere una rapina a Braccagni.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testimoni il pubblico ministero, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna di Giunta e del Di Clemente a sei anni di reclusione e un mese di arresto e di Amante a cinque anni di reclusione e sei mesi e venti giorni di arresto.

Il tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha condannato Giorgio Giunta e Mino Di Clemente a tre anni e otto mesi di reclusione, a 250 mila lire di multa e a 100 mila lire di ammenda; Maurizio Amante a tre anni di reclusione, due mesi di arresto, 250 mila lire di multa e 70 mila di ammenda. Per tutti e tre i giudici hanno riconosciuto la continuazione del reato e hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria. Inoltre, al termine della pena, saranno sottoposti a vigilanza speciale per cinque anni.

(Ansa)

CONFLITTI A FUOCO IMPEGNANO LE FORZE DELL'ORDINE NEL CATANESE E A TORINO

Sparano ai carabinieri e in due rimangono uccisi

Il primo episodio presso Acireale: un pregiudicato in fuga falciato dai colpi dei militi
Ricoverato per una ferita al capo, un uomo muore all'ospedale del capoluogo piemontese

Catania, 19

Due morti in due sparatorie nel Catanese e a Torino, che hanno coinvolto in entrambi i casi pattuglie di carabinieri. Un pregiudicato di 27 anni, Alfio Attanasio, è stato ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri nelle campagne di Acireale, a 20 chilometri da Catania. Un complice di Attanasio, Salvatore Musumeci, di 19 anni, è stato catturato.

I due pregiudicati, contro i quali era stato emesso, una decina di giorni fa, un ordine di cattura per una rapina compiuta in una banca di Catenanuova, viaggiavano su un'auto di piccola cilindrata, di proprietà di Attanasio, sulla strada statale 114, fra Giarre ed Acireale. La zona era stata posta fin da ieri, per una rapina in una banca di Fieri, sotto il controllo dei carabinieri della legione di Messina.

Una pattuglia motorizzata, composta dall'appuntato Salvatore Letizie e dal carabiniere Francesco Raffa, ha intimato l'alt alla vettura sulla quale viaggiavano i due pregiudicati, ma Attanasio ha accelerato, cercando di fuggire. I militari hanno inseguito l'automobile e sono riusciti a bloccarla alla periferia di Acireale. I due malviventi sono scesi dall'auto dirigendosi verso la campagna, inseguiti dai carabinieri.

Alfio Attanasio, che stava per essere catturato, ha allora estratto una pistola calibro 32 a tamburo ed ha sparato un colpo contro i militari. I carabinieri hanno sparato a loro volta ed il pregiudicato è stato ucciso. Salvatore Musumeci, a questo punto, si è arreso ed è stato catturato.

Le indagini sulla sparatoria sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania Pietro Vitaliti, che è andato ad Acireale con il colonnello Antonino Caciuttolo, comandante della legione dei carabinieri di Messina. Il magistrato ha disposto il sequestro delle armi dei carabinieri e di Attanasio. Il corpo del pregiudicato, dopo l'ispezione esterna, verrà portato nell'obitorio del cimitero di Acireale per l'autopsia e l'esecuzione del guanto di paraffina.

Nell'altro episodio, avvenuto a Torino, ha perso la vita Antonio Madafferi, di 31 anni, di Rosarno (Reggio Calabria) e residente a Pianezza (Torino). Rimasto gravemente ferito nelle prime ore di stamani in una sparatoria, nella quale sono stati coinvolti anche i carabinieri di un'autoradio in servizio di perlustrazione, è morto nel tardo pomeriggio all'ospedale.

Questa mattina, in corso Regina Margherita, i militi stavano controllando i documenti di un automobilista, quando hanno sentito il rumore di spari, proveniente da un gruppo di persone che si trovava a qualche distanza. Sono intervenuti intimando l'alt a tutti; c'è stato un fuggi fuggi generale.

Uno dei fuggitivi è balzato su un'auto e si è diretto verso i carabinieri, contro i quali ha sparato alcuni colpi di pistola. I militi hanno risposto con una raffica di mitra; l'auto — una «Escort» — ha percorso ancora qualche metro, poi è sbandata ed è andata a schiantarsi contro un palo della luce.

Fra i rottami i militi hanno trovato Madafferi, ferito alla testa da un colpo d'arma da fuoco. Portato all'ospedale delle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto neurochirurgico, ed è morto, come detto, nel pomeriggio.

Nella «Escort» sono stati trovati una pistola e due coltelli; un'altra pistola e altri coltelli sono stati rinvenuti sul luogo della precedente sparatoria. Risulta che, poco prima dell'intervento dei militi, Madafferi e altre persone sono venute a diverbio; minacciato con un coltello da un avversario, Madafferi ha reagito impugnando la pistola e facendo fuoco più volte senza colpire nessuno.

Antonio Madafferi non risulta pregiudicato; lavorava come operaio in una fonderia e svolgeva anche un'attività commerciale vendendo cani nella popolare zona di Porta Palazzo. (Ansa)

Freddato a revolverate pregiudicato nel Milanese

Milano, 19

Un pregiudicato è stato ucciso con quattro colpi di pistola davanti a un bar di Cologno Monzese. La vittima è Saverio Napolitano, di 25 anni, originario di San Severo di Foggia, pregiudicato per reati vari, dal contrabbando alla rapina, allo sfruttamento della prostituzione.

L'allarme è stato dato ai carabinieri da un cittadino che ha segnalato la presenza di un corpo nei pressi di un bar all'angolo tra via Lombardia e Ponchielli. *(Ansa)*

SALMONELLOSI

TERZO AVVISO DI REATO all'ospedale di Brunico

Bolzano, 19

Dopo l'invio di un avviso di reato per epidemia colposa aggravata al direttore sanitario dell'ospedale di Brunico dott. Antonio Rossati e al primario del reparto di ostetricia dott. Rudolf Egger, il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Anania, ha inviato un terzo avviso di reato al vicedirettore sanitario dell'ospedale, dott. Friedrich Oberhollenzer.

E' risultato infatti che nel mese di ottobre scorso, quando si è manifestata l'epidemia di salmonella del tipo Vienna, il dott. Oberhollenzer svolgeva servizio nel nosocomio di Brunico in sostituzione del dott. Rossati che era partito per un periodo di ferie. *(Italia)*

DOPO LA BOMBA AL «WALTON»

Una ragazza bionda tra gli attentatori

Londra, 19

I due morti e i ventitré feriti, vittime ieri sera di una nuova esplosione in un altro ristorante di lusso, costituiscono la secca criminale risposta dei terroristi che da tre mesi seminano la morte a Londra, ai passi in avanti compiuti negli ultimi giorni dalla polizia inglese, nella lotta contro questa forma di crimine.

L'attentato contro il «Walton», un nuovo ristorante di lusso nella elegante zona di Knightsbridge, o poche centinaia di metri di Harrods, affollatissimo di clienti, nonostante le 14 esplosioni dalla fine di agosto ad oggi, è venuta a poche ore dall'annuncio che i terroristi che agiscono a Londra si erano visti interrompere il rifornimento di esplosivi.

L'interruzione sarebbe stata causata dal rinvenimento di due quintali di gelignite nello scantinato di un condominio a Southampton, poco lontano dal porto e dal transatlantico «Queen Elizabeth 2» che, secondo la polizia, viene usato dai terroristi per il trasporto di esplosivi dagli Stati Uniti all'Inghilterra. Quarantacinque persone sono state arrestate in relazione al rinvenimento dell'esplosivo.

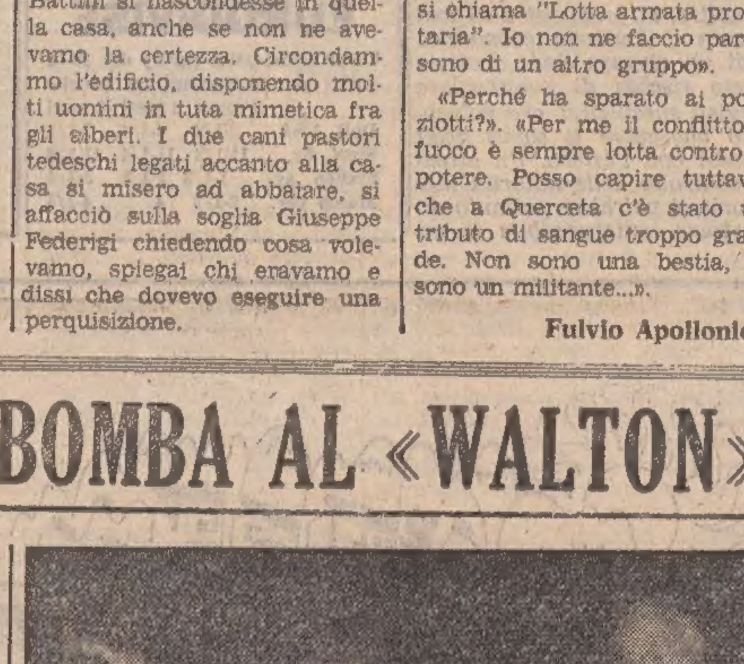
Le vie di rifornimento dei terroristi sono numerosissime e la loro spietata risposta omicida non si è fatta attendere. Anche Scotland Yard questa notte non aveva dubbi sulla motivazione dell'attentato.

Mentre la bomba scagliata contro la vetrata del ristorante, con la solita tecnica, esplodeva falciando i commensali con scariche di pallettoni, bulloni, e sfere d'acciaio mischiati con l'intento di ottenere effetti ancora più micidiali, un'auto è stata vista allontanarsi a tutta velocità.

Tra gli occupanti, secondo i testimoni oculari, c'era una graziosa ragazza bionda la cui descrizione coincide forse con quella di una signorina vista a mezzogiorno insieme ad un amico barbuto in un pub di fronte al ristorante, quasi in atteggiamento di studio dell'ingresso del «Walton».

Anche questa volta, Scotland Yard sembra disporre di numerosi indizi sui quali lavorare. Ma il problema, come l'attentato di ieri sera conferma, è che questo genere di terrorismo non si può stroncare arrestando i responsabili, nemmeno a centinaia, o sequestrando gli esplosivi, neanche a tonnellate. Bisognerebbe poter risolvere il problema che è dietro gli attentati. E da anni quella irlandese risulta tra le più difficili imprese politiche cui qualsiasi governo si sia mai trovato di fronte.

(Ansa)



Telefoto Upi
Londra — Alcuni clienti del «Walton» usciti in strada, con lievi ferite, dopo l'attentato dinamitardo avvenuto martedì sera

A BIRMINGHAM

UNA LAVORATRICE di poche pretese

Birmingham, 19

Mentre gli altri inglesi chiedevano e ottenevano un aumento di paga dietro l'altro, Jean Tait, addetta alle pulizie del comune di Birmingham, ha lavorato per 27 anni percependo sempre uno stipendio pari a circa 16 mila lire italiane alla settimana.

Assunta inizialmente a tempo ridotto, la signora Tait era passata a lavorare a tempo pieno e le avevano persino affiancato un aiuto ma non aveva mai chiesto un aumento.

Adesso il comune di Birmingham ha scoperto l'errore e ha annunciato che pagherà alla Tait arretrati risalenti fino al 1948 per una cifra complessiva pari a poco più di cinque milioni di lire italiane. Al tempo stesso la sua paga è stata aumentata a circa 40 mila lire italiane alla settimana.

«Non mi sono mai data la pena di sollevare la questione con chicchessia perché sono stata sempre contenta di fare il lavoro assegnatomi» ha detto la donna che ha ora 57 anni. *(Ap)*

A ROMA PER TRUFFA AGGRAVATA AI DANNI DELL'ISTMAN

RINVIATI A GIUDIZIO DODICI MEDICI DENTISTI

Prestavano la loro opera presso mutue anziché lavorare all'istituto

Roma, 19

Dodici medici dentisti dell'istituto odontoiatrico Istman, di Roma, sono stati rinviati a giudizio, al termine di una istruttoria sommaria, per truffa aggravata ai danni dell'istituto e di alcuni enti mutualistici. Gli imputati sono i dottori Vincenzo Baldinetti, Giovanni Congedo, Salvatore Delogu, Fernando Gaudiello, Antonio Pastore, Sofia Poclitar, Alberto Verdirosi, Mario Barbagallo, Domenico Castiello, Sonia Bisconti, Antonio Sanna e Marcello Balestra.

A svolgere l'inchiesta giudiziaria e a rinviare a giudizio i sanitari dinanzi ai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale è stato il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli, il quale ha svolto le indagini in base a una denuncia presentata nel 1971 da un sindacalista, il dottor Luigi Battoni.

Secondo quanto è emerso dall'istruttoria, i medici rinviati a giudizio, pur essendo dipendenti dell'Istman, vrebbero prestato la loro opera, nelle stesse ore in cui si sarebbero dovuti trovare nell'istituto, presso gli ambulatori di alcune mutue. Nel corso delle indagini il magistrato ha disposto il sequestro di una ampia documentazione, comprendente, tra l'altro, anche i cartellini di presenza dei sanitari all'Istman. *(Ansa)*

PRESUNTO RAPIMENTO di ragazza ad Acilia

Roma, 19

«Volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri stanno ricercando un'«Alfa Romeo 2000» bianca, con a bordo due persone, che poco prima delle ore 15, in via Giovanni Burdigni ad Acilia, hanno fatto salire con la forza e con la minaccia di una pistola una ragazza.

Secondo alcune testimonianze, due giovani — uno alto, con capelli neri e lunghi e che indossava una maglietta bianca, e l'altro basso, tarchiato, con i capelli corti — scesi dall'«Alfa» si sono avvicinati ad una ragazza — della quale non si conosce il nome — sui 14 anni, con i capelli biondi, che passeggiava. Mentre uno di essi, aperto uno sportello posteriore, ha cercato di farvi entrare con la forza la ragazza, l'altro si è fatto incontro ad alcune persone dicendo loro: «Non vi preoccupate. E' nostra sorella». La ragazza, invece, che gridava aiuto e ha cercato di resistere agli aggressori gettandosi per terra, ha gridato numerose volte ai presenti di aiutarla e di stare attenti perché i due giovani erano armati.

Nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata alla polizia ed ai carabinieri e gli investigatori, dopo gli accertamenti svolti, sono propensi a ritenere che la ragazza fatta salire a forza sull'auto conoscesse i suoi «rapitori». *(Ansa)*

MENTRE LA SFURIATA DEL MALTEMPO DEI GIORNI SCORSI REGISTRA UNA PAUSA

TERZA «ACQUA ALTA» A VENEZIA SALE ANCORA IL LIVELLO DEL PO

La fitta nebbia nel Polesine causa tamponamenti (senza feriti) - Migliorata la situazione sui rilievi dolomitici (riaperto il Sella) - Nessuna preoccupazione per la piena del Tevere

Venezia, 19

Terza «acqua alta» consecutiva stamani a *Venezia*. La marea ha superato di 104 centimetri il livello medio del mare ed ha, quindi, cominciato a defluire. Anche stamani, ma in misura inferiore a ieri, l'«acqua alta» ha sommerso le zone più basse della città allagando negozi e scantinati. Con l'aumento della pressione barometrica, tuttavia, il fenomeno, già da domani, sarà in fase di attenuazione.

Dopo la pioggia dei giorni scorsi una fitta nebbia ha ostacolato, in *Polesine*, il traffico stradale, specialmente nel delta dove la visibilità, verso le 10, era di circa 30-40 metri. Si segnalano alcuni tamponamenti, comunque senza feriti.

Le acque del Po si stanno ingrossando e il livello del fiume aumenta di 5-6 centimetri l'ora. Nelle ultime 24 ore il fiume è salito di un metro e 70 centimetri e stamani, verso le 11, l'acqua all'idrometro di Castelmassa era a un metro e 20 centimetri sotto la guardia e, a quello di Polesella, a un metro e 42 centimetri.

Da stamane le condizioni del tempo sono migliorate in provincia di *Bolzano* dopo le precipitazioni nevose in montagna e le piogge degli scorsi giorni. La viabilità sta tornando gradualmente alla normalità; il compartimento di Bolzano dell'Anas informa che la strada di Alemagna tra Fiammes e Dobbiaco è stata riaperta ai mezzi leggeri. Per quanto riguarda i passi dolomitici è stato riaperto solo quello del Sella. Alle quote superiori ai 1000-1200 metri è necessario l'uso delle catene o di pneumatici da neve.

Migliorano sensibilmente le condizioni atmosferiche su tutta la *zona dolomitica* dopo 36 ore di nevicata ininterrotta. Sul terreno a 1200 metri di quota, il manto nevoso raggiunge 80 centimetri d'altezza e 120 sui passi dolomitici. La viabilità, alle quote superiori ai 1200 metri è ancora precaria; le località più importanti sono, comunque, tutte raggiungibili con mezzi muniti di catene.

Per il pomeriggio è inoltre prevista la normalizzazione dell'energia elettrica, la cui erogazione è rimasta bloccata per due giorni nella Val del Boite e a Cortina in seguito alla caduta di piante di alto fusto che hanno spezzato i fili.

Tendenza al miglioramento del tempo, a partire dal pomeriggio di oggi nel *Trentino*. Le nuvole, alzandosi, hanno lasciato intravedere le montagne ammantate di bianco. La situazione delle strade è sostanzialmente buona. Il cielo si mantiene ancora coperto con piovaschi sparsi sul fondovalle. I fiumi e i torrenti sono ingrossati ma comunque di molto sotto il livello di guardia.

Pur non essendo stato ancora revocato lo «stato di emergenza» la situazione meteorologica in tutto il *Lazio* è nettamente migliorata. Tutte le strade del Lazio sono nuovamente transitabili e i fiumi, se non riprenderà a piovere dovrebbero rimanere nei loro letti. Il Tevere, sempre molto alto, non preoccupa più i tecnici i quali ogni due ore controllano il livello raggiunto dalle acque che nelle ultime otto ore è costantemente sceso.

Le migliorate condizioni atmosferiche, con un pallido sole che ha fatto la sua apparizione nella tarda mattinata, hanno consentito a *Napoli* la ripresa della normale attività del porto con l'attracco della motonave «Galilei» proveniente dall'Australia e di tre petroliere, che erano in rada.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a poche chiamate in alcune zone della città per verifiche a edifici minacciati da infiltrazione di acqua. Il fiume Volturno è straripato ieri sera allagando numerosi ettari di terreno nelle zone di Vairano, Pratella e Sant'Angelo d'Alife. Due frane si sono abbattute nelle ultime ore nel Sannio: il terriccio ha invaso la sede stradale alla periferia di Ceppaloni e in prossimità di Montesarchio.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

SABATO ALL'OLIMPICO IL CALCIO ITALIANO SI GIOCA GLI ULTIMI SPICCIOLI DI REPUTAZIONE

«GLI OLANDESI? NON SONO MARZIANI»

Concordi i nostri giocatori: «Possiamo batterli» - Capello: «Stiamo lentamente riguadagnando il troppo tempo perduto»

Roma, 19

Sabato all'Olimpico contro l'Olanda è in gioco il futuro del calcio italiano. E' l'impressione che si ricava parlando con i giocatori azzurri nell'Albergo della Fiducia, il piccolo hotel sulla via Aurelia interamente riservato alla nazionale di Bernardini-Bearzot. Tutti esprimono la convinzione che questa squadra azzurra può battere la formazione dei tulipani, che rimane stella di prima grandezza nel firmamento calcistico internazionale anche senza gli assi Cruyff e Neeskens.

Lo spirito di squadra ritrovata a Varsavia e la condizione di forma generale raggiunta in campionato suggeriscono q---sta fiducia. «Ci stiamo convincendo delle nostre possibilità e potremo lottare ad armi pari» dice Salvoldi. «L'impegno contro gli olandesi ci offre la possibilità di vedere questa squadra in prospettiva dei mondiali» afferma Capello. «Rispetto alla partita di andata a Rotterdam, la nazionale italiana di oggi è più disposta all'attacco, alla manovra», dichiara Causio. «In Olanda un anno fa ci mancò forse la convinzione di potere fare risultato. Adesso questa convinzione l'abbiamo» sono le parole di Antognoni.

«A Roma sarà tutta un'altra cosa che a Rotterdam» è il parere di Rocca. «Qui gli olandesi non attaccheranno in continuazione ma baderanno a mantenere il controllo del pallone per poi affondare i colpi» è la previsione di Zoff. «Non sono poi dei marziani questi olandesi e possiamo batterli» dice Benetti. Insomma il linguaggio degli azzurri non è più soltanto quello della speranza ma ora è quello della fiducia. Dunque nel clan azzurro è cambiato molto dal dopo-Stoccarda. Anche le idee dei giocatori sono oggi più limpide e la tensione avvertita in altre precedenti occasioni ha lasciato il posto ad una serena coscienza dei propri mezzi. E' già qualcosa: è la premessa perché torni anche il gioco.

Il «Club Italia» è solido, o meglio stabile. Per la prima volta nella gestione di Bernardini gli azzurri si sono ritrovati senza vedere volti nuovi. Ciò evidentemente li ha rasserenati, stimolandoli al contempo all'impegno. Ma questa nazionale, nata dal blocco-Juventus di Varsavia, è realmente figlia della squadra campione d'Italia?

Capello: «Non parlerei più di blocco-Juventus. In fin dei conti a Roma saremo in quattro e per di più in diversi settori: un portiere, un terzino e due centrocampisti. Ma anche a Varsavia non eravamo molti. A questa stregua il blocco della Juventus c'era a Stoccarda contro la Polonia dove fummo in sei».

Causio: «Era un blocchetto già a Varsavia, figurarsi qui a Roma che siamo in meno».

Zoff: «Si può parlare di blocco soltanto se si immettono in squadra settori interi di un club. Non mi sembra che sia il caso di questa nazionale».

Gentile: «Della Juventus siamo sei convocati ma due, stando a quanto si dice, dovrebbero andare in panchina. Non parlerei di blocchi».

La nazionale viene quindi restituita al mosaico? Capello affronta il punto dicendo: «A Varsavia, dove io non ho giocato, è emerso uno spirito di squadra ammirevole. E' questo che conta». «La partita con l'Olanda — prosegue — giunge a proposito perché ci dà la maniera di verificare se si può migliorare nell'umiltà e nell'unità. Contro gli olandesi sarà più difficile che contro i polacchi perché questi ultimi giocano in definitiva come gli italiani, stando indietro cioè per sfruttare gli spazi in avanti. I vicecampioni del mondo hanno invece un gioco diverso che nessuna squadra italiana esprime.

«A mio parere per poterli contrastare occorrerà adattarsi al loro sistema di manovra, accorciando cioè le distanze tra noi e spostarci in blocco. Se diamo loro spazio per manovrare è finita. D'altra parte noi della Juventus, quando ad esempio giochiamo contro il Cesena che applica in parte il sistema olandese, cerchiamo di aggredire gli avversari alla fonte della loro manovra. Bisogna cioè impedirgli di svolgere tranquillamente il loro gioco. Indurli all'errore mettendo loro fretta. La nazionale italiana, per condizione fisica e per spirito di sacrificio, è pronta oggi per fare qualsiasi tipo di calcio: anche questo. Senza contare che in campionato già si vede qualcosa di nuovo, specie nelle provinciali che hanno cercato nuove soluzioni per mettere in difficoltà le grandi, le quali hanno minori possibilità di cercare soluzioni diverse perché pressate dagli impegni.



Telefoto Ansa

Due protagonisti dell'incontro di sabato: Antognoni (a sinistra) di buon umore nonostante il suo non perfetto stato di forma; a destra il «bomber» del Torino Paolino Pulici, reduce invece da un'ottima prestazione contro la squadra del Napoli

Dodici gol in allenamento

In un incontro di allenamento svoltosi nello stadio olimpico, la nazionale italiana di calcio ha battuto la squadra del Banco di Roma per 12-1 (3-0).

La nazionale «A» ha giocato nella seguente formazione: Zoff (dal 46' Castellini); Gentile, Rocca; Benetti (dal 46' Zaccarelli), Bellugi (dal 46' Roggi); Facchetti; Causio (dal 46' Anastasi), Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici (dal 46' Bettega).

Reti: nel primo tempo: al 35' Savoldi, al 37' Savoldi, al 41' Benetti; nel secondo tempo :al 10' Anastasi, al 18' autorete di De Fausti (Banco di Roma), al 25' Anastasi, al 27' Bettega, al 32' Anastasi, al 33' Bettega, al 35' Cascini (Banco di Roma), al 36' Capello, al 40' Anastasi, al 42' Anastasi.

Note: angoli 10-2 per gli azzurri. Giornata bella, terreno in buone condizioni; spettatori 6000. Nel primo tempo Castellini ha difeso la rete degli allenatori, sostituito nella ripresa da Zoff che però a sua volta ha lasciato il posto al portiere titolare del Banco di Roma al 73'.

Roma, 19

Allenamento al pallottoliere ma con qualche brivido per la nazionale italiana di calcio. Gli azzurri, nella partita-test all'Olimpico contro la squadra di serie D del Banco di Roma, semmergono gli allenatori sotto una valanga di gol (12-1) ma corrono rischi per leggeri infortuni che capitano a Capello, Bellugi e Bettega. Il primo si scontra di testa con un avversario dopo pochi minuti ma continua a giocare sia pure un po' stordito, per tutta la partita. Se la cava comunque con un bernoccolo.

Bellugi, sempre nel primo tempo, avverte un risentimento di una contrattura muscolare al polpaccio destro e nella ripresa, contrariamente ai piani tecnici, rimane negli spogliatoi a titolo precauzionale.

Bettega, in mezza girata nella ripresa, entra in contatto con un avversario e si produce una contusione tibiale sul sinistro. Per tutti e tre comunque i medici della nazionale non fanno allarmismi e assicurano che recupereranno nelle prossime ore. In compenso l'allenamento odierno mette in luce Anastasi, che segna cinque della dozzina delle reti azzurre, e Causio, in perfetta salute nonostante le apprensioni del giocatore che temeva per un risentimento alla gamba destra.

Il test anti-Olanda, comunque, si risolve in una goleada (con Anastasi segnano Savoldi e Bettega, due volte ciascuno, Benetti e Capello, più un autogol del Banco di Roma) che ha il solo valore di buon auspicio per la partita di sabato. L'allenamento, infatti, non è probante sotto molti aspetti anche perché il Banco di Roma, dopo un avvio ligio alle consegne, dimentica di giocare all'olandese (curando cioè il trucco del fuorigioco) e finisce che gli azzurri passeggiano.

Nel primo tempo la nazionale si schiera nella formazione che giocherà contro gli Olandesi e questa squadra stenta più di quella che poi sarà in campo nella ripresa, a trovare giusto ritmo e combinazioni di manovra. Il tandem di punta Savoldi-Pulici sbaglia molto nei minuti iniziali, poi il napoletano al '35 sblocca il risultato mettendo in rete su respinta di Castellini, impegnato da Pulici.

Da quel momento la squadra azzurra giostra con disinvoltura anche eccessiva. Il tempo si chiude sul 3-0 con le altre reti messe a segno ancora da Savoldi e da Benetti con un gran tiro da fuori area. La ripresa, con Zaccarelli al posto di Benetti, Roggi per Bellugi, Anastasi per Causio e Bettega per Pulici, è un tiro al bersaglio della porta difesa da Zoff, chiamato a sostituire Castellini tra i pali della squadra degli allenatori.

La volenterosa formazione romana, del resto, sul 9-0 approfitta di una distrazione della retroguardia azzurra per siglare il gol della bandiera con un bel diagonale di Cascini. In definitiva un allenamento che ha chiarito poco riguardo alla tattica che gli italiani adotteranno contro gli olandesi anche se le marcature sono state diligentemente applicate a zona.

UN PAREGGIO SAREBBE STATO PIÙ GIUSTO

Sconfitta di misura la Triveneta a Fano

Romagna Marche 2
Triveneta 1

MARCATORI: nel p. t. al 18' Mossini, su rigore; nel s. t. al 3' Cittadini e all'11' Cittadini, su rigore.

ROMAGNA - MARCHE: Pianierelli; Vitaletti, Caramanti; Ferri, Bugnoli, Morelli; Pollini, Santi (Faraoni), Bologna (Buffone), Greco, Cittadini (35' s. t. Della Valle).

TRIVENETA: Magrin; Azzi, Tesser; Mossini, Gemo, Punis (Donda); Marson, Vecchiet, Trevisan, Cagnin, Schede.

ARBITRO: Romano di Roma.

La partita è stata poca cosa dal punto di vista tecnico. Nel primo tempo la formazione di Nave ha tenuto il campo con una certa baldanza, orchestrando un gioco più pratico degli avversari. Passato in vantaggio con un rigore messo a segno da Mossini al 18', la Triveneta ha mantenuto a lungo l'iniziativa per merito soprattutto di Punis, Vecchiet e Trevisan, precisi nel rifornire le due punte Scheda e Marson. Se il primo tempo, si fosse concluso con un 3-0 per i veneti, nessuno avrebbe certo gridato allo scandalo.

Altra faccia della medaglia nella ripresa. I locali si gettano decisi all'attacco e nel giro di 11' rovesciano la situazione, sfruttando con Cittadini un tiro di punizione dal limite e un rigore concesso ancora una volta con troppa fretta dall'arbitro laziale Romano. Al 16' l'affaticato Punis viene sostituito da Donda, ma nonostante un generoso forcing i ragazzi di Nave non riescono a riagguantare un pareggio che sarebbe stato comunque più che meritato. Un colpo di testa di Vecchiet appena al lato e un'incursione di Trevisan sono gli unici episodi finali degni di nota.

Basket: bene le due italiane nella «Korac»

Esordio positivo per le formazioni italiane nella coppa Korac. Sia Mobilquattro sia Sinudyne hanno concluso vittoriose le gare che le vedevano giocare in trasferta, rispettivamente a Tel Aviv e Linz contro Hapoel e ABC Wels.

La formazione milanese è andata a vincere in Israele con il punteggio di 95-91, dopo un incontro combattutissimo nel quale le due squadre hanno fatto vedere una pallacanestro piacevole ed altamente spettacolare. La chiave della vittoria italiana va forse ricercata nel fattore altezza che ha giocato a favore dei nostri giocatori. Fra gli atleti della Mobilquattro il migliore è risultato l'americano Jura, autore di cesti determinanti nei momenti più difficili della gara; dopo una partenza-razzo degli avversari, i milanesi hanno reagito assai bene riportandosi in vantaggio di una ventina di punti, risultati poi utilissimi nella seconda parte della partita.

89-71: questo invece il punteggio con il quale la Sinudyne ha regolato in trasferta gli austriaci dell'ABC Wels di Linz. Solamente nel primo tempo i giocatori austriaci sono riusciti nell'impresa di tenere testa agli italiani: indietro di un punto (41-40) la formazione del Wels non ha retto però nella seconda frazione di gioco e con Serafini ed Antonelli in stato di «grazia» la Sinudyne è andata progressivamente prendendo il largo concludendo in scioltezza con quasi venti punti di distacco.

GIUDICE BASKET

Pesanti multe a Trieste e Patriarca

Il giudice unico della Federbasket tra gli altri provvedimenti ha multato di lire 100 mila la Pall. Trieste, per la gara del 12 novembre, e di lire 120 mila la Patriarca per la partita del 16 novembre. Il giocatore Fortunato è stato ammonito e diffidato.

● CALCIO. Grazie a un gol di Hynckes, la Germania occidentale ha battuto la Bulgaria e si è portata (con 7 punti) in testa al gruppo 8, nella fase preliminare del campionato europeo per nazioni.

A CATANIA

Di Bella: infarto Non è grave

Catania, 19

L'allenatore della Reggiana Carmelo Di Bella è stato ricoverato all'ospedale per un infarto al miocardio. Le sue condizioni non sono considerate gravi ed il tecnico avrebbe già superato la crisi.

La moglie del tecnico ha spiegato che le prime avvisaglie dell'attacco le ha avute dopo l'incontro con il Varese che ha visto la Reggiana perdere per la prima volta nella stagione.

Reggina squalificata: due punti al Bari

Firenze, 19

Tre giornate di squalifica al campo della Reggina, vittoria a tavolino del Bari per 2-0: queste le decisioni del giudice sportivo dei semipro in merito agli episodi avvenuti domenica scorsa nel corso della partita di Reggio Calabria che hanno costretto l'arbitro Longhi a sospendere l'incontro mentre il Bari era in vantaggio di una rete.

Jugoslavia qualificata

Belgrado, 19

Battendo l'Irlanda del Nord per 1-0 (1-0), la Jugoslavia ha vinto il terzo gruppo del campionato europeo per nazioni qualificandosi così per i quarti di finale della competizione. La rete del successo jugoslavo è stata segnata al 20' da Oblak.

DOPODOMANI L'INCONTRO IN JUGOSLAVIA

A SKOPLJE ANCORA UN PARLOV-SHOW?

Un altro statunitense sulla strada di Mate



Mate Parlov colpisce con un secco gancio destro l'americano John Griffin nel corso dell'incontro disputato il mese scorso

Sabato prossimo a Skoplje, in Jugoslavia, si assisterà presumibilmente ad un altro Mate Parlov-show. Suo avversario sarà ancora una volta un americano, Billy Freeman di Filadelfia, che tenterà di riscattare la magra figura fatta il 30 ottobre scorso a Milano dal suo connazionale Karl Zurheide, che fu dichiarato «out» dall'arbitro dopo aver subito due pesanti knock-downs.

Billy Freeman, che ha trent'anni, ha una lunga carriera alle spalle e può vantare vittorie su alcuni dei migliori pugili mondiali della categoria, tra i quali Tommy Hicks e Don Fullmer. Quindi se si è parlato di Parlov-show non è stato perché gli si opporrà un pugile di scarsa levatura, ma soltanto per la consapevolezza che ormai sono pochi al mondo i mediomassimi in grado di impensierirlo. Lo prova il fatto che Boris Kramarsich, il suo manager triestino, non riesce più a trovare in Europa chi accetti di incontrarsi con l'ex campione mondiale dei dilettanti.

Infatti, non avrebbe dovuto essere Freeman a salire sul ring di Skoplje, bensì l'inglese Johnny Frankham, che dopo aver firmato il contratto, l'ha disdetto all'ultima ora, comunicando di essersi... improvvisamente ammalato. L'incontrare un americano d'altronde non potrà che giovare all'allievo di Barbadoro, aiutandolo a salire qualche altro gradino nelle classifiche mondiali, che lo avevano piazzato al 13.o posto prima del «match» con Zurheide.

Dopo Skoplje, che sarà il suo ottavo incontro da professionista dopo la lunga e strepitosa carriera tra i puri, il pugile di Spalato che sinora ha vinto tutti gli incontri (5 prima del limite e 2 ai punti), salirà sul ring a Bologna o a Nis, in Jugoslavia. Dopo, in gennaio, verrà a Trieste al palazzo dello sport e per quella data sarà in possesso dell'affiliazione alla federazione italiana professionistica, cosa che gli sarà permessa dato che nel suo paese una federazione «pro» non esiste.

Oltre al «match clou», a Skoplje sono in programma altri tre interessanti incontri tra professionisti: saranno di scena il peso gallo milanese Belvedere opposto al pari peso napoletano Marzano; il superpiuma Mario Redi opposto al novarese Merlin e il quotatissimo superleggero brasiliano Everaldo Costa Azevedo che dovrà vedersela per la terza volta con il danese Jorgen Hansen. Quest'incontro costituirà una specie di «bella» in quanto i due, nei precedenti incontri, hanno vinto una volta ciascuno. Arbitri della riunione, che verrà teletrasmessa a colori in diretta da Capodistria alle ore 22.05, saranno il romano Bertini e il triestino Bruno Rosani.

Fulvio Gon

GIUDICE DILETTANTI

Un turno di squalifica al campo del Casarsa

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Nel confronti dei giocatori i provvedimenti più pesanti sono stati adottati per Ferrari del Feletto e Zorba dell'Aurisina appiedati per quattro giornate. Il giudice ha squalificato per un turno di gare il campo del Casarsa a seguito degli incidenti verificatisi al termine della partita di domenica scorsa contro il Cumini per il girone A della Prima categoria. L'arbitro, il signor Gradini di Portogruaro, è stato infatti aggredito dai tifosi.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica 1 giornata: Zillio (Corno Rosazzo), Medeot (Cervignano), Scampa (Muzzanese), Sgubin (Cormonese), Micelli (Pasianese), Anzil (Arteniese), Francini (San Giovanni), Borin (Sacilese), Bortolussi (Doria), Michelut (Monterealе), Gollino (Casarsa), Miotto (Pravisdomini), Venturini (Variano), Fabbris (Santa Maria la Longa), Mocchiutti (Villanova), Ninino (Dolegnano), Predan (Cividalese), Toppan (Edile Adriatica), Perlangeli (Rosandra).

Squalifica 2 giornate: Benotto (Turriaco), Bibalo (Buttrio), Barbul (Bagnarola), Catania (Ciseriis), Ciede (Farra), Chizzo (De Macori).

Squalifica 4 giornate: Ferrari (Feletto), Zorba (Aurisina).

Pallavolo: G.M.T. senza allenatore

Dalla fine dello scorso campionato la formazione della Grandi Motori Trieste è senza allenatore. Dimessosi dall'incarico il prof. Pipan, il capo-sezione Casa ha battuto, ma inutilmente, varie strade. Ha cercato infatti di rimpiazzarlo con Franco Sgomba, col prof. Devescovi, con Walter Veliak e infine con Aldo Frison.

Tutti però hanno declinato l'incarico. Attualmente i giocatori della GMT, Rovatti, Matteucci, Venturi, Jurgevich, Luisi, Unterweger e Nemaz si allenano tre volte alla settimana senza una guida però. Da quanto raccolto nell'ambiente l'ultima speranza sarebbe riposta in Walter Veliak, dipendente della GMT: la sua accettazione o meno dipende tuttavia da un possibile avanzamento che l'azienda non sembra propensa ad accordargli. E' possibile dunque che la GMT si presenti al via del campionato di Serie C fissato per il 6 dicembre senza poter sfruttare la guida di un valido allenatore.

Eletto il direttivo della Compagnia arcieri

La Compagnia Arcieri Trieste ASCAT ha eletto nel corso dell'annuale assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, il consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti. Luigi Campagnaro è il presidente. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: Claudio Martincic vicepresidente; Rita Martincic segretaria, Benito Campagnaro economo, Livio Vecchiet consigliere. Presidente del Collegio dei revisori dei conti è stato nominato Giuliano Watzek che avrà per collaboratori Roberto Graziosi e Marino Nobile.

Tennistavolo: «Coppa Regione»

La «Coppa regione» di tennis da tavolo riservato al settore ricreativo ha vissuto il penultimo atto. Miramare e Sip sono le due squadre finaliste grazie ai successi ottenuti rispettivamente a spese della Grandi Motori e dell'Ente Porto. La Grandi Motori, pur forte di un Viani che al torneo regionale di Aurisina aveva battuto tanto Pieberger che Bruni e di un sempre regolare Affatati, ha dovuto arrendersi per 6-3 e 5-4 al Miramare. Scarsa invece la resistenza opposta dall'Ente Porto alla Sip che ha dilagato in entrambi gli incontri con Schiozzi ed Emili liquidando l'avversaria per 9-0 e 8-1.

Il doppio incontro di finale verrà disputato il 28 novembre e il 6 dicembre.

ATLETICA LEGGERA

Giovani regionali nel «Club Italia 1976»

Si è riunito nei giorni scorsi, sotto la presidenza di Primo Nebiolo, il Consiglio Federale della FIDAL. Tra i vari argomenti trattati la notevole attività svolta nel corso dell'anno, quella futura ed un piano programmatico per l'incentivazione dell'attività nei confronti dei più giovani. Il C.F., in chiusura di riunione, ha stilato il nuovo elenco degli atleti che vengono a far parte del «Club Italia 1976». Diversi gli atleti regionali «azzurrabili»: per diritto sono stati inclusi Tonini e Bulfoni, della Libertas Udine e Bertolin della Libertas Pordenone mentre per valutazione sono stati scelti Ceccotti, dell'A.S. Udinese, Fabris e Budai della Libertas Udine, Chiumariello della Gualf Udine e Coretti del CSI Trieste.

BUON ALLENAMENTO CON GLI ALLIEVI DELL'ESPERIA

Il Ponziana sotto torchio Sadar: «Guai a chi molla»

Ieri Sadar ha torchiato a dovere i suoi ragazzi. E' durato ben tre ore l'allenamento del Ponziana che sta lavorando duramente per correggere i difetti e per prepararsi convenientemente alla dura trasferta di Mestre. Contro la squadra di Salar, che non ha ancora abbandonato le speranze di reinserirsi nella lotta per il primato e che quindi non si può permettere neppure... mezze battute d'arresto, i biancocelesti dovranno dimostrare di essere migliorati parecchio. Per quanto visto nel corso dell'allenamento le premesse per una buona prova non mancano.

I ponzianini non sono certo intenzionati a gettare la spugna e si preparano con rinnovata lena, diremmo con attenzione e «accanimento». Prima di dar corso alla solita partitella contro la squadra allievi dell'Esperia Sadar ha voluto parlare con i giocatori e illustrare loro alcuni schemi soprattutto per quanto riguarda la difesa, che è il cruccio maggiore dell'allenatore. Per un'ora e mezzo i biancocelesti hanno eseguito quanto suggerito dal tecnico e successivamente nel galoppo amichevole hanno dimostrato di aver assimilato il modulo voluto da Sadar. D'accordo, i giovani dell'Esperia, non erano un test molto probante, tuttavia i ponzianini hanno risposto in pieno alle attese del «mister».

«Sono veramente soddisfatto — ha detto Sadar al termine dell'allenamento — per come i giocatori hanno cercato di ovviare a quelle lacune difensive che sono il nostro maggior problema. Visto come devono essere fatte le marcature sull'avversario? Ho molta fiducia che pure sul campo di Mestre i ragazzi dimostreranno i progressi evidenziati in questa partitella».

All'allenamento non ha preso parte Vecchiet, impegnato con la rappresentativa del Triveneto e Cirello. Quest'ultimo, che dovrà essere sottoposto a leggero intervento chirurgico alla coscia sinistra, sarà pronto tra circa un mese. Stando ad alcune «voci» Vidonis, al quale si era interessato il Monfalcone, potrebbe finire all'Oratorio San Michele.

ATLETICA LEGGERA...

PUGILATO

Presentato il nuovo comitato regionale

Nella sede del CONI di via del Teatro, l'ex commissario della federazione italiana di pugilato nella nostra regione, il consigliere nazionale Marcello Cavicchio, ha presentato il neoeletto comitato regionale. Presidente è risultato il goriziano cav. Elvio Ferigo e vicepresidente Luciani di Monfalcone. Fungeranno da consiglieri l'udinese Marcolin e il goriziano Vescovi; Zanetti di Latisana sarà il rappresentante degli arbitri, Rossi di Pordenone il consigliere tecnico e l'udinese Venzo rappresentante degli insegnanti.

Il triestino Tiralongo avrà le funzioni di rappresentante del settore professionistico. Il prof. Aldo Combatti, delegato regionale del CONI, ha porto il saluto del Comitato olimpico ai nuovi dirigenti regionali, sottolineando l'importante funzione dei «giochi della gioventù», sinora perfettamente organizzati a livello federale, in questa dese Marcolin e il goriziano Vescovi: gionale e nazionale.

● TENNIS. L'italiano Corrado Barazzutti è stato eliminato dal singolare maschile del «Grand Prix», in svolgimento nel «Netaji indoor stadium» di Calcutta, dall'indiano Vijay Amrithray, testa di serie numero due. Amrithray ha battuto Barazzutti in tre set con il punteggio di 7-6, 3-6, 6-4.

GLI ASSOLUTI RISERVATI ALLE ALLIEVE: AL 4.o POSTO FRA LE SOCIETA' IL SODALIZIO GIULIANO

SECONDA A MESTRE UNA GINNASTA TRIESTINA

Mestre ha ospitato per l'organizzazione della Vis i campionati assoluti di ginnastica riservati alla categoria allieve. Duecento atlete, in rappresentanza di settanta sodalizi, si sono alternate per due giorni sugli attrezzi e si sono esibite negli esercizi a corpo libero acrobatico entusiasmando il numerosissimo pubblico che ha fatto da degna cornice a questa riuscitissima manifestazione. Anche se a livello giovanile, questa disciplina agonistica riesce sempre ad avvincere gli sportivi offrendo loro uno spettacolo entusiasmante.

La Ginnastica Triestina era rappresentata da quattro atlete, selezionate il primo novembre nelle gare disputate nella nostra città, vale a dire la Gardiman, Devivi, Sigovich e Abate. Le biancocelesti, preparatissime grazie al lavoro giornaliero svolto in palestra che ha permesso loro di far registrare dei notevoli progressi tecnici, hanno saputo farsi veramente onore.

Superare le sette snervanti prove (volteggio parallele, trave a corpo libero acrobatico moltiplicato per due, obbligatori e liberi), significa aver raggiunto maturità e capacità atletiche non comuni e le ginnaste biancocelesti hanno dimostrato di posseder queste qualità acquisite dopo costanti e duri allenamenti, svolti con particolare spirito di sacrificio. A queste qualità la Gardiman aggiunge sovente anche una spiccata personalità ginnica che la distingue e fa di lei la migliore fra le migliori.

Anche a Mestre è stato così e la Gardiman è terminata alla piazza d'onore con la Devivi al quattordicesimo posto che hanno permesso alla Ginnastica Triestina di classificarsi al quarto posto della speciale graduatoria per società. La Gardiman e la Devivi sono state protagoniste di una gara equilibrata, che ha toccato valori tecnicamente elevati e agonisticamente entusiasmanti. Un successo quindi meritatissimo quello conseguito dalle due rappresentanti triestine. La Gardiman, la ginnasta brunetta come l'hanno battezzata le sue avversarie, ha avuto il suo momento magico e con un pizzico di maggior fortuna avrebbe potuto anche centrare l'obiettivo del titolo italiano. Positive anche le prestazioni delle due compagne di squadra, Sigovich e Abate, che hanno ottenuto dei buoni piazzamenti.

Pesca sportiva: vince la G.M.T.

Si è svolta l'altro ieri a Trieste la gara di chiusura di pesca marittima in calendario FIPS per il 1975: il campionato provinciale a squadre per società (5 componenti), denominata 2.o Trofeo Ignis, Coppa dei Campioni. La gara, rinviata domenica 9, causa il cattivo tempo, non ha avuto tuttavia una cornice atmosferica favorevole; inoltre per cause tecniche si è svolta in due «manches»: tre settori (barconi) hanno gareggiato al mattino; gli altri due nel pomeriggio. Freddo prima, pioggia dopo. Scarso il pescato la mattina (marea calante); più abbondante nel pomeriggio.

Ottima l'organizzazione e tecnicamente perfetta la gara; hanno vinto la gara i 5 moschettieri della squadra A del Circolo Grandi Motori, grazie a una formidabile regolarità nei piazzamenti: un primo, tre secondi e un quarto (11 punti). Il migliore del quintetto e migliore assoluto in tutto il corso della gara è stato Toni Jelenkovich che ha consegnato il sacchetto più pesante: 74 pesci, peso 1275, punti 1645.

Ottimi secondi i 5 della squadra A del Dop. Poste (due primi, un secondo, un terzo e un... crollo di Zaro, appena 15.o, che ha rovinato la media). Hanno vinto i settori Del Castello e Cvjetissa. Le altre due vittorie di settore vanno a Knez (squadra C del GMT) che ha contribuito al 3.o posto della sua squadra ed a Fulvio Gattegno (Adriaclub A) la cui squadra non ha risposto secondo le attese giungendo appena ottava.

Migliore donna in gara la sig.ra Edda Re (Ente Regione) che si è classificata 3.a davanti al marito Felice (4.o).

Eccezionale il monte premi e per il Trofeo in palio di elevatissimo valore e per le 25 coppe consegnate ai componenti le prime 5 classificate. Premi anche alle società e ai più meritevoli.

● ATLETICA LEGGERA. Sara Simeoni, la primatista italiana di salto in alto, ha confermato la propria intenzione di lasciare la società «Arena Asci Csi» di Verona, per la quale ha gareggiato nelle ultime stagioni. L'atleta intende infatti fondare insieme con Azzaro una nuova società nella città scaligera.

Fontana e Foresti dubbi della Triestina

«Peppino» Fontana, così come lo chiamano affettuosamente i tifosi alabardati, è rimasto anche ieri a Mestre vicino al capezzale della moglie Francesca ricoverata all'ospedale in seguito alle ferite riportate nel pauroso incidente cui è rimasta vittima assieme al marito e alla giovane figlioletta nella tarda mattinata di martedì. Le condizioni della signora Fontana non destano preoccupazioni nonostante le varie ferite riportate al volto.

Il giocatore, che ieri è stato raggiunto a Mestre dai parenti i quali hanno preso in consegna la piccola, rientrerà stamane a Trieste e nel pomeriggio prenderà parte all'allenamento. Il giocatore, che ieri non aveva superato ancora lo choc, solo ora si rende conto del grosso pericolo che ha corso assieme alla sua famiglia. L'incidente sulla «Serenissima» per pochi minuti non ha coinvolto anche altri due alabardati; il portiere Valsecchi e lo stopper De Luca infatti erano transitati pochi minuti prima sul posto dell'incidente.

Ieri Tagliavini non ha potuto contare nemmeno su Foresti il quale lamenta un riacutizzarsi della forma di tonsillite che un mese fa lo aveva costretto a riposo.

In vista della partita con il Montebelluna, quindi, Tagliavini si trova alle prese con dei problemi per quanto riguarda il centrocampo. La presenza di Fontana infatti è in forse così come quella di Foresti. Tagliavini si è riservato di prendere una decisione dopo aver parlato con Fontana e aver constatato le sue condizioni psicologiche. Nel caso in cui nessuno dei due riuscisse a farcela, il tecnico potrà sempre contare su Marcato e Zamparo oppure potrà procedere per linee interne, avanzando Zanini mediano e inserendo sulla linea dei terzini Berti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza con referenze capace cucinare orario 8-16 telefonare 418774. 30077 B
CUOCA stabile con buone referenze, per casa signorile cercasi, ottimo stipendio, telefonare 741436 8-14 - 16-18. 51514 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte settimana tre ore telefonare ore ufficio 768450. 29912 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA capace presenza offresi tel. 825114 ore pasti. 29902 C
CUOCO offresi tel. 732347 ore ufficio. 51478 C
DIPLOMATO militesente offresi per qualsiasi lavoro telefonare 814980. 29787 C
IMPIEGATA ventenne, esperta dattilografa, offresi. Telefonare 816963. mattino. 51524 C
LIBERA pomeriggi offresi pulitrice pratica uffici, ambulatorio ecc. Telefono 756242.
SIGNORA presenza serietà conoscenza dattilografia offresi anche mezza giornata lavori ufficio ambulatorio tel. 734716 ore pasti. 51474 C
SIGNORINA 28.enne, pratica lavori ufficio, stenodattilografa, telescriventista, primanotista, esperienza pluriennale offresi. Telefonare 759681. 30105 C
STIRATRICE offresi a famiglia telefonare 52509. 51438 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladyplast, Foscolo 5 falleria, tel. 744520. 51004 CC
A. AVVOLGIBILI, applicazioni e riparazioni anche in giornata. Malossi, v. Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 51303 CC
A. DITTA impianti riscaldamento, specializzata esegue impianti con tubazioni rame sottobattiscopa; caldaie metano, gasolio. Importante: coperto assicurazione fino 30 milioni. Condizioni pagamento. Telefonare: 797198 - 774226.
A. SCALDABAGNI, rubinetterie, impianti, riparazioni idrauliche, elettricità. Telefonare pomeriggio 723739. 51538 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 51452 CC
BUSTAIA riparazioni in genere offresi negozio o domicilio proprio. Tel. 723550. 51454 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici tel. 273230 mattinate. 51457 CC
IDRAULICO autorizzato esegue riparazioni domicilio, preventivi gratuiti. Telefonare tutte ore, segreteria telefonica 773707. 51538 CC
PITTORE, muratore, pitturazione camere, restauri, appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 51504 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16 - 19.30 Istituto Stella Matutina, via Nizza 36, Gorizia. 7422 D
BOULING Duino cerca banconiere-a presentarsi dopo le 17, tel. 208362. 30029 D
CERCASI aiuto banconiera domeniche chiuso bar Basile tel. 764441. 51498 D
CERCASI commessa e apprendista per confezioni. Telefonare giovedì 35421. 51550 D
DITTA import export cerca persona stabile tutti i pomeriggi madrelingua russo. Cassetta 12 A SPI. 51450 D
IMPIEGATA pratica macchina contabile Audit assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo n. 33. 74996 D
VENDITRICE finita ramo abbigliamento esperienza direttiva massima serietà bella presenza offresi per miglioramento. Cassetta 13 A SPI. 51460 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera mobiliata riscaldamento centrale centro casa signorile a funzionario occupato massima serietà Telefonare 31182 ora di pranzo.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni; lezioni individuali, collettive (2500 ora) ogni livello, massima esperienza. Telef. 775700. 51558 G
DIPLOMATA impartisce lezioni elementari medie. Tel. 792197. 51444 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE epagnuel breton bianco marrone smarrito Opicina via Terrano, risponde nome Loly. Lauta mancia. Telefonare n. 69014. 30035 H
OROLOGIO oro, affezionato perché regalo matrimonio smarrito paraggi via Palestrina - Battisti. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare ore negozio 812323. 1234 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AMMOBILIATO parzialmente Valmaura, primingresso, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi AGEP, Zanetti 1. 51510 I
AFFITTASI appartamento zona verde tranquilla vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze. Cassetta 11 A, SPI Trieste. (51434 I)
AFFITTASI appartamentino 2 stanze centro, I piano, corrente industriale, moquette per ufficio. Tel. 745888. 0030047 I
APPARTAMENTO D'ALVIANO, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento a metano, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 51556 I
APPARTAMENTO piazza Benco, primo piano, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, due bagni, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 51456 I
LOCALE d'angolo pressi Severo, mq 75, affittasi. Telef. 795982. 51456 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO - S. Francesco 4, telefono 768163, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa.
BANCARIO cerca affitto zona centrale appartamento 2 stanze cucina servizi. Tel. 811558. 30103 L
CERCASI affitto urgente miniappartamento persona anziana piani bassi. Telefonare 413236. 29918 L
DUE sorelle serie referenziate cercano appartamento affitto, max 60.000, ore 18 telefonare 761503. 51552 L
GIOVANE coppia cerca piccolo appartamento Trieste o dintorni affitto max 70.000. Cassetta 3 A SPI, Trieste. 29934 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousqué ogni colore, bellissimi; ocelots; visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 34 M
PELLICCIA persiano primissima qualità vendesi. Tel. 37202 ore 16-18. 51442 M
VENDESI banco macelleria marmo. Telefono 728181. 51476 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, salotti antichi, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 29922 N
A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 51525 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30059 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTO mobili ufficio, scrivania, armadio, scansie, poltrone; purché d'occasione. Telef. 797198. 51548 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 29808 NN
STANZA pranzo matrimoniale completa, cucina usati vendonsi occasione. Telefonare 756194. 51464 NN
VENDESI soggiorno seminuovo e lampadario a gocce. Telef. 750505. 74998 NN
VENDESI soggiorno nuovo. Telefono 791929. 29894 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 F, 126, 850, 124 berlina, 1300. INNOCENTI MINI MINOR. FORD CAPRI 1300, Cortina. PEUGEOT 304. N.S.U. Prinz 4L. SIMCA 1501 S. 1000 LS, GLS, Special. CHRYSLER 160. 113 Q
A. FENDT le prestigiose roulottes tedesche ora anche a Trieste. Finiture accuratissime, doppi vetri, riscaldamento, frigorifero di serie. Il tutto a prezzi veramente concorrenziali. Autocaravan, via dell'Istria 155. 0051361 Q
ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820214, occasioni: A 112 E, Lancia Fulvia GTE '69, AR 1300 Super '71, AR Berlina 2000 '73, Simca 1301 Special '73 impianto gas, Fiat 500 giardiniera '70, 850 Sport '69, 128 Berlina '72, BMW 520 metallizzata '73, BMW 2002 '69, Mini Cooper 1300 '73 e Mehari '73. 51530 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, telefono 812256. 29898 Q
BARCA vela cabinata 4,99 veramente marina. Prossima esposizione Adriaboats, Grumula, 2 51495 Q
C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q
CAMIONCINO chiuso Volkswagen 1975 codizioni pagamento Campo Belvedere autorimessa. 51484 Q
CRIS - CRAFT super futura accessori perfetto vendonsi permutansi canotto motore seminuovi, 820955. 29936 Q
FIAT 500 vendo o cambio motorino 50 cc, tel. 415022. 51468 Q
LAND ROVER usata attrezzata viaggi quasi nuova vendesi. Tel. 762602 int. 33. 51534 Q
MERCEDES 220 Diesel 2.800.000 Fulvia sport Campo Belvedere autorimessa. 51484 Q
MOTOSCAFO Sarima Italcraft, due motori, rimesso a nuovo, vendesi. Tel. 31819. 29944 Q
PILOTINE 4.99 senza patente né immatricolazione. Prossima esposizione «Adriaboats», Grumula 2. 51495 Q
PORSCHE 911 S Targa '68 vendo. Telef. ore pasti 763701. 51520 Q
R.R.R. ROULOTTE NARDI — MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q
ROULOTTE Marloreen m 4,60 come nuova vendo causa partenza. Visibile presso concessionario Laika Rio Ospo Muggia. 51430 Q
U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, 500 L72, 500 F72, 127 3 porte 73, 850 Sport 69, 132 Automatico 73, 850 Siata 68, 238 Furgone 72, Mini 1001 73, Primula 69 5 porte, Simca 1000 71, Prinz 4 L70, Alfa Romeo 1300 TI 70, Audi 1500 70, Ape 500 75, Leoncino OM cassone, Transit Benzina furgone 75, Escort 940 70 - 73, Escort 1100 XL 70-71, Escort 1300 GT 73, Taunus 1300 XL 72, Granada 2300 72, Capri 1300 XL 70, e altre ancora. Visitateci! 113 Q
VESPE Ciao Bravo Boxer prenotate immediatamente per partecipare al grande concorso T-Club. Rateazioni senza anticipi. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 51021 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. 51350 R
ACQUISTO frutta verdura se occasione telefonare 740787 ore 14 - 17. 51480 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe superficie coperta da 350 a 460 mq mutuo ventennale e fecilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 29796 S
A.B. OCCASIONE! Appartamento occupato tredicesimo piano due stanze cucina bagno ascensore centralnafta 12 milioni vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, telefono 750910. 0051332 S
A. ERTA S. ANNA capolinea 33 - 37 condominio Belvedere appartamenti 2-3-4 stanze accessori cantina garage. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 51508 S
ACQUISTASI appartamento in Borgo Teresiano esclusivamente I piano 3-4 stanze. Telefonare 755293. 74992 S
ACQUISTO appartamento libero da restaurare pago contanti. Tel. 37915. 51518 S
ALLOGGIO occupato Marco Polo ammezzato 2 stanze stanzino cucina gabinetto cantina vendesi. Telefonare 795982. 51456 S
AMBULATORI uffici con posto macchina centro città vende Impresa Del Piccolo, via Brunner 10. 51502 S
APPARTAMENTO primo ingresso 3 camere cucina posto macchina 80 mq terreno vendo. Tel. 37915. 51518 S
APPARTAMENTO libero quattro stanze servizi D'Annunzio 44 vendesi dilazionando. Telefonare dopo ore 18 764345. 51436 S
APPARTAMENTO occupato via Giulia 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore soffitta cantina vendesi. Telefonare 795982. 51458 S
APPARTAMENTO LARGO SONNINO signorile 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51556 S
APPARTAMENTO Rotonda Boschetto libero 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 795982. 51458 S
COMPERO privatamente appartamento tristanze, cucina, servizi, comforts, prezzo ragionevole. Telefonare 54966 ore 12-13. 51355 S
COMPRAVENDITA appartamenti e grandi immobili e residenze estive. Telef. 741471. 51540 S
DUINO signorile nuovo salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 terrazze giardino proprio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 51556 S
EDIFICIO centro Servola pianoterra trattoria bar gelateria piano superiore vasto appartamento e soffitte vendesi occupato. Telefono 795982. 51458 S
IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti confort giardini privati mutuo via Donota 3 tel. 60251 38827. 51528 S
LIGNANO occasione vendo appartamenti arredati L. 3.500.000 e 5.800.000 vista mare da 7 milioni 300.000 - 9.800.000 tricamere 14.100.000 altre occasioni mutuo 50% una-due-tricamere. Agenzia Adriatica, tel. 0431 - 71188 5292 S
LOCALE adatto laboratorio o magazzino e appartamento soprastante recenti liberi zona Tribunale vendonsi 767790. 51522 S
LOCALI d'affari zona sviluppo, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. 30099 S
LORENZA vende appartamento S. Giovanni stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo posto macchina soffitta tutti confort pagamento 7 milioni 500.000 contanti mutuo 98.000 mensili. Informazioni tel. 734257. 51526 S
LORENZA vende appartamento zona Baiamonti 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo 8.000.000. Informazioni tel. 734257. 51526 S
LUSSUOSO zona Giardino mq 320 salone 5 stanze cucina doppi servizi spogliatoio guardaroba riscaldamento vendesi. Telefono 795982. 51456 S
MINIAPPARTAMENTI arredati a pochi metri dall'Ospedale Maggiore vendonsi visite sul posto, via Brunner 10, Impresa Del Piccolo, tel. 772319.
MONFALCONE venderei attico modernissimo ampia camera grande soggiorno. Altra stanza cucina terrazzine pluriaccessoriato 18.000.000 contanti 15 milioni mutuo 6%. Telefonare al 751897 Trieste. 51470 S
OCCASIONE signorile BATTISTI 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento a metano completamente rinnovato vende 20.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51556 S
OCCUPATO Giulia sesto piano stanza cucina bagno poggiolo soffitta riscaldamento ascensore vendesi 8 milioni. Telefonare 795982. 51458 S
OCCUPATO Rotonda Boschetto affitto aggiornato 3 stanze cucina accessori moderni vendesi. Tel. 795982. 51458 S
OPICINA terreno per villa 900 mq lire 19.500.000 vendesi, telefonare 772319. 29896 S
OPICINA villa da restaurare con ampio giardino parzialmente occupata vendesi. Tel. 64736. 51500 S
OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 51528 S
OPICINA ultimo appartamento prossima consegna, vende impresa mutuo 75% approvato, quota minima contanti, telefono 763505 ore ufficio. 51260 S
PAGANDO contanti cerco piccola villa anche vecchia a Lignano. Casella 15 Z, SPI. 51381 S
PRIVATO vende Salita Gretta 1/1, X piano panoramico matrimoniale saloncino stanzetta bagno servizio cucina tinello poggiolo 25 milioni. Tel. 411597 fino ore 16. 51494 S
RESTAURATO zona GIULIA (quarto) 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 ripostigli riscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 51456 S
RESTAURATO zona Parini tre stanze cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento vendesi libero. Telefonare al 795982. 51456 S
SIGNORILE zona Montfort salone 2 stanze stanzetta cucina servizi moderni riscaldamento ascensore vasta terrazza vendesi libero. Telefono n. 795982. 51458 S
STABILE angolo diviso condominialmente mc 7500 circa 4 locali d'affari 21 quartieri vendesi. Informazioni Amministrazione piazza Borsa 4, I. 51512 S
TERRENO 2000 mq zona verde offre privato per appartamento vicino autobus fermata libero o fino giugno '76 event. conguaglio in contanti offerte Cassetta SPI 20-Z. 29883 S
TERRENO piano carrabile zona F mq 2000. Vendo esclusi intermediari. Cassetta SPI 10 A. 30069 S
VENDESI nuovo Longera stanza soggiorno cucinino terrazza 16.500.000 mutuo. 742114. 51532 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti in palazzina in via Romagna con grande parco e in zona piazza Vico, telefono 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

DOBBIACO centro appartamento nuovo ammobiliato affittasi stagione sciistica. Telefonare 728300. 29887 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DELFO paraspicologo consiglia risolve! Ultimi giorni! Telefonate 30131 Hotel Corso. 51492 V
TOMBA famiglia cimitero Sant'Anna od Opicina acquistasi. Scrivere Cassetta SPI 7 A. 30035 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSSIBILI NUOVI SBOCCHI ALLA CRISI IN PORTOGALLO

Attesi a Lisbona mutamenti ai vertici

Riguarderebbero alcune regioni militari e un ministero De Carvalho resta al «Copcon» - Attività degli ambasciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 19

«Ululano i cani mentre la carovana va», ha detto il portavoce del consiglio militare della rivoluzione parlando della crisi che il paese attraversa. Il capo dello stato si è incontrato con il comando delle forze di sicurezza ed ha detto di essere eventualmente pronto a consegnare il comando della regione militare di Lisbona, solo però a un ufficiale che condivida le sue idee politiche.

Le dichiarazioni sono state fatte da un portavoce del Copcon dopo che il generale Da Costa Gomes aveva ricevuto Otelo Saraiva de Carvalho al palazzo della presidenza della repubblica. Alla riunione sono pure intervenuti i capi delle tre armi, il ministro degli esteri, maggiore Ernesto Melo Antunes, e il capitano Vasco Lourenco, portavoce del consiglio rivoluzionario.

Ci si attende che il consiglio rivoluzionario si riunisca per decidere dei cambiamenti nei comandi militari per rendere più efficienti le forze armate. La riunione fa seguito alla pubblicazione da parte dei due quotidiani filocomunisti della capitale di articoli in cui si preannunciava per oggi un colpo militare di destra. I giornali hanno fatto anche il nome di due alti ufficiali, ma il Capo dello Stato ha smentito l'illazione e ha dichiarato che sono stati iniziati dei procedimenti legali contro i giornali che hanno pubblicato la notizia.

Negli ambienti politici della capitale non si esclude che ci possa essere un cambio nella compagine ministeriale, e l'argomento, dicono le stesse fonti, è stato discusso nella riunione governativa di ieri. La decisione potrebbe essere presa riguardo il responsabile del dicastero del lavoro. Un portavoce del primo ministro non ha né smentito né avvalorato questa ipotesi che riguarda Tomas Rosa, che potrebbe venire allontanato dal ministero per soddisfare le richieste della sinistra. Il capitano Rosa è stato violentemente contestato dai lavoratori e l'opposizione nei suoi confronti si è manifestata con l'assedio del primo ministro e del governo da parte degli edili che chiedevano miglioramenti sindacali.

La rimozione di Rosa, si nota in certi ambienti, potrebbe essere usata dai socialisti come una carta di scambio con i comunisti, per ottenere una loro linea meno dura contro il sesto governo provvisorio, a maggioranza socialista. Del possibile spostamento del comandante del Copcon dalla sua alta carica di capo della regione militare di Lisbona, se ne è anche occupata la televisione. Citando fonti ritenute bene informate, l'emittente ha detto che il generale ha rifiutato di lasciare il comando delle forze di sicurezza per assumere il comando delle forze armate, attualmente tenuto dal generale da Costa Gomes.

Il capitano Vasco de Lourenco ha detto in un'intervista che egli, dopo aver rifiutato il comando della regione di Lisbona, potrebbe ora decidere eventualmente di accettarlo se gli venisse riproposto. Nella capitale ci sono alcune delle unità più radicali del Portogallo che danno del filo da torcere al potere centrale. Il comandante del Copcon è stato severamente criticato dagli esponenti moderati del consiglio rivoluzionario, che ne costituiscono la maggioranza, dopo che il generale ha pubblicamente dichiarato di non voler più intervenire alle riunioni perché l'organismo ha perso la rappresentatività dello spirito rivoluzionario.

Negli ambienti del Partito socialista, si guarda allo sciopero dei panettieri come a un avvenimento molto importante per determinare la politica del Partito comunista. Se il ministro del lavoro venisse sostituito con un comunista, o con il maggiore Jose Costa Martins, che occupava quella posizione nel precedente governo presieduto da Vasco Goncalves, i socialisti attendono di vedere che atteggiamento prenderanno i comunisti davanti al progetto dei panettieri di inscenare una manifestazione come quella degli edili che ha portato all'assedio del governo e alla conseguente concessione di quanto i manifestanti chiedevano.

Questa eventualità viene però scartata dalla maggior parte degli osservatori i quali notano come sia il Partito comunista sia il Partito popolare democratico insistono per l'espulsione dal governo dell'altra parte. Si ritiene poco probabile che il partito di Carneiro accetterà di avallare una decisione che vedrebbe aumentare di un posto la presenza comunista al governo, tutt'ora di un solo ministro.

Una bomba ha gravemente danneggiato una libreria del quotidiano «Diario de Noticias». L'esplosione non ha causato feriti e la polizia ha dichiarato di non avere nessuna informazione su chi possano essere i responsabili. Il giornale è un quotidiano del mattino ed è filocomunista.

I rappresentanti ufficiali di Unione Sovietica e Stati Uniti si sono incontrati rispettivamente con il primo ministro e con il Presidente della Repubblica. Frank Carlucci è stato ricevuto dal generale Francisco da Costa Gomes e Arnold Kalinin da Jose Pinheiro de Azevedo in seguito alle voci che circolano secondo le quali i due paesi interferiscono nelle faccende interne del Portogallo. L'ambasciatore americano aveva intrapreso recentemente un viaggio nel Nord conservatore, proprio nel mezzo della crisi che travaglia il paese. Il suo viaggio era stato criticato dai comunisti i quali si domandavano se l'ambasciatore portoghese negli Stati Uniti andava a visitare il Pentagono o qualcuno degli stati dove c'erano dei disordini.

L'ambasciatore sovietico invece si è recato dal primo ministro sulla scia delle pressioni del suo paese perché il Portogallo riconosca il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola come legittimo governo di quel paese, quando è noto che quel movimento è sostenuto dall'Unione Sovietica, a preferenza degli altri movimenti che si sono alleati contro il «Mpla» che vuole governare il paese da solo.

Il governo non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali dopo la visita dei due diplomatici, ma ha solo detto che il colloquio è stato chiesto dagli ambasciatori. Carlucci è stato intervistato dai giornalisti della televisione e ha detto che ha avuto con il Capo dello Stato «uno scambio generale di vedute». A Coimbra è stato arrestato un militare di destra che stava distribuendo dei manifestini editi da un movimento clandestino vicino a de Spinola.

Nat Gibson

CORAGGIOSA PRESA DI POSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL «PEN CLUB»

LA REPRESSIONE CULTURALE DI PRAGA



Vienna, 19

Il «Pen club» (l'associazione internazionale dei poeti, saggisti e romanzieri) ha approvato oggi a Vienna una risoluzione in cui condanna la repressione degli intellettuali in Cecoslovacchia, invitando le autorità di Praga a rilasciare i detenuti per reati di opinione e a mettere fine agli atti di molestia nei confronti degli scrittori.

La risoluzione è stata approvata, dopo un lungo e acceso dibattito, dal comitato esecutivo del «Pen club», che per la prima volta da quattro anni si è riunito con la presenza di delegati dell'Est e dell'Ovest. Non hanno però partecipato i delegati sovietici e cecoslovacchi, per protesta contro la presenza di scrittori dei due paesi in esilio.

La risoluzione era stata patrocinata dagli scrittori cecoslovacchi in esilio Pavel Tigrid, Ota Filip e Gavriel Laub (da sinistra i primi tre nella telefoto), i quali in una successiva conferenza - stampa hanno denunciato il trattamento repressivo di cui, hanno detto, sono oggetto gli intellettuali del loro paese dopo la fine della «primavera di Praga».

La risoluzione è stata approvata con 19 voti a favore, nove contro e cinque astensioni. I particolari sulle votazioni non vengono divulgati, ma vi sono alcune informazioni non confermate secondo cui mentre tedesco-orientali, ungheresi e bulgari avrebbero votato contro, delegati polacchi avrebbero votato a favore del documento.

Un'altra risoluzione (approvata con soli tre voti contrari e una astensione) sollecita le autorità cecoslovacche a lasciar riaprire i centri del «Pen club» a Praga e a Bratislava, che hanno cessato di funzionare dal 1969 dopo l'intervento armato del patto di Varsavia.

Alla riunione ha partecipato anche lo scrittore sovietico in esilio Vladimir Nekrasov (premio Stalin nel 1946, emigrato un anno fa) il quale in una conferenza - stampa ha affermato che dopo gli accordi di Helsinki «la situazione degli scrittori nell'URSS non solo non è migliorata, ma è peggiorata». Dopo aver affermato che gli scrittori sovietici sono colpiti dalla censura e dalla completa mancanza di appoggio finanziario, a meno che non obbediscano agli ordini del regime, Nekrasov ha deplorato l'assenza dello scrittore Vladimir Maximov, che mentre si trovava a Monaco è stato privato della cittadinanza sovietica e non ha potuto ottenere il visto per recarsi a Vienna. «L'assenza di Maximov è un'altra prova del dispregio da parte del regime sovietico verso lo spirito dell'accordo di Helsinki», ha detto Nekrasov.

(Ansa - Reuter - Upi)

SI PREPARA IN CINA la visita di Ford

Pechino, 19

Quaranta esperti statunitensi sono giunti oggi a Pechino per i preparativi della visita che il Presidente Gerald Ford compirà in Cina, dal primo al 5 dicembre prossimo. La partenza del gruppo, originariamente prevista per gli inizi di novembre, era stata rinviata all'ultimo momento per motivi che il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, aveva posto in relazione con la preparazione tecnica della visita.

In seguito, funzionari governativi avevano attribuito il rinvio ai mutamenti d'incarichi nell'amministrazione, decisi dal Presidente. Il gruppo, guidato dal capo dell'apposito ufficio della Casa Bianca, Byron Caveney, è composto da esperti del protocollo, della stampa e delle comunicazioni.

(Ansa)

ACCUSE E CONTRO ACCUSE PER LE SPARATORIE SUL MEKONG

Sarebbe Hanoi a sobillare il Laos contro la Tailandia

Dopo due giorni di scontri la situazione si sarebbe disinnescata Le contrastanti versioni sull'incidente alla motovedetta di Bangkok

Bangkok, 19

Per due giorni, tra lunedì e martedì, tailandesi e laotiani hanno dato vita a duelli d'artiglieria lungo il confine del fiume Mekong, mentre forze di Bangkok tentavano di recuperare una lancia fluviale arenatasi su un'isoletta dopo essere stata danneggiata. Aerei tailandesi hanno inoltre mitragliato posizioni laotiane al di là del fiume.

Commentando gli incidenti, i più gravi fra Tailandia e Laos, il ministro degli esteri di Bangkok, Chatichai Choonhavan, ha accusato un terzo paese, con evidente riferimento al Vietnam del Nord, di aver spinto il Laos a provocare la crisi. Il Laos, dal canto suo, ha accusato la Tailandia di sfacciata violazione del suo territorio. Il bilancio degli scontri è di un marinaio tailandese morto e altri feriti dopo che la loro lancia era andata ad arenarsi. Per quanto risulta non vi sono state altre vittime dall'una e dall'altra parte.

Chatichai ha ammesso, durante una conferenza stampa, che aerei tailandesi hanno compiuto attacchi in territorio laotiano ma ha respinto le affermazioni del Pathet Lao secondo cui la lancia aveva violato le acque territoriali laotiane. Al riguardo, Bangkok ha trasmesso una energica nota di protesta al governo di Vientiane. «Certamente — ha detto Chaticai — un terzo paese ha spinto i leader del Pathet Lao ad agire in questo modo. Questo paese vuole compromettere le relazioni fra Tailandia e Laos».

Stando a informazioni di fonte attendibile, giunte dalla zona degli incidenti, due aerei «T-28» a elica hanno mitragliato ieri la sponda laotiana del fiume Mekong nel corso di un tentativo inteso a recuperare il cadavere del marinaio ucciso sulla lancia. Chatichai ha detto che gli aerei sono stati impiegati come copertura.

Chatichai ha detto che la Tailandia propone una conferenza ad alto livello fra i due paesi al fine di concordare misure atte a prevenire il ripetersi d'incidenti. Ha aggiunto che la Tailandia non vuole usare mezzi militari per proteggere la propria sovranità in futuro, e desidera mantenere relazioni amichevoli con il paese vicino. Da parte tailandese, comunque, continueranno i voli di ricognizione lungo il fiume.

Alcuni osservatori hanno ripreso il riferimento di Chatichai al coinvolgimento nordvietnamita nella crisi, notando che i dirigenti di Hanoi hanno forti legami con quelli del Pathet Lao e che mantengono ancora truppe nel Laos meridionale. Come si diceva all'inizio, l'atteggiamento laotiano nella vicenda è stato improntato a forte polemica. La radio di Vientiane ha accusato Bangkok di mirare a creare tensione sul confine. Secondo la emittente nel respingere l'asserita intrusione di tre lance tailandesi in acque territoriali laotiane, forze del Pathet Lao e della milizia locale ne hanno affondato una costringendo i tailandesi ad abbandonare le altre due.

La versione tailandese, basata su notizie dalla zona dell'incidente e su fonti di Bangkok, è questa: una lancia di pattuglia venne fatta segno al fuoco da parte di tre motovedette laotiane mentre passava tra un'isola e la sponda laotiana del Mekong, venti chilometri a Sud di Vientiane. La lancia tailandese venne danneggiata e costretta ad arenarsi sull'isola, mentre a bordo un uomo restava ucciso e altri feriti. Una seconda lancia tailandese veniva inviata a recuperare l'unità danneggiata ma il violento fuoco laotiano la costringeva a ritirarsi. (Ap)

CONTRO IL CENSIMENTO gli sloveni di Carinzia

Vienna, 19

Dopo parecchi mesi di tregua, sono ricominciate in Carinzia le proteste del gruppo etnico sloveno contro l'intento del governo austriaco di fare eseguire un «censimento di natura speciale» delle minoranze etniche.

Questa volta è stata condotta un'azione molto vasta, con smontaggio di targhe topografiche, imbrattamento di edifici pubblici, scritte sull'attuazione dell'articolo 7 del trattato di stato (riguardante il trattamento delle minoranze etniche).

Sono state asportate almeno 30 targhe topografiche scritte in tedesco dai villaggi di Ludmannsdorf, St. Jakob, St. Kanzian, Sittersdorf. Sull'ufficio postale di Voelkermarkt, sulle stazioni ferroviarie di Tainach-Stein e di Grafenstein, sui palazzi comunali di St. Kanzian e Ludmannsdorf, sul tribunale di Bleiburg, sono state scritte parole come «articolo 7 senza censimento della popolazione». Su diverse targhe topografiche è stato scritto «Smrt» (morte). E' chiaro, secondo le autorità di sicurezza, che si tratta di un'azione coordinata.

(Ansa)

LETTERE-BOMBA A BRISBANE E A CANBERRA

VIOLENZA POLITICA ANCHE IN AUSTRALIA

Brisbane, 19

La violenza ha fatto irruzione sulla scena politica australiana. Una lettera bomba è esplosa negli uffici del primo ministro del Queensland, Johannes Bjelke-Petersen, a Brisbane, e ha ferito due impiegati. Poco dopo la polizia di Canberra ha trovato un plico esplosivo indirizzato al primo ministro australiano, Malcolm Fraser. L'ordigno è stato disinnescato. La bomba di Brisbane era contenuta in una spessa busta indirizzata personalmente a Bjelke-Petersen. Il premier del Queensland, lo stato situato nel Nord-Est del paese, a settentrione del Nuovo Galles del Sud, ha 64 anni, è miliardario (è un magnate della coltivazione delle arachidi) e sta conducendo un'attiva campagna elettorale, è uno dei più tenaci avversari di Gough Whitlam, il primo ministro laburista d'Australia, che il governatore generale, Sir John Kerr, ha esonerato nei giorni scorsi dall'incarico.

La bomba è esplosa nel reparto smistamento della corrispondenza della sede del governo del Queensland. L'ufficio si trova proprio sopra l'appartamento privato del premier. Bjelke-Petersen non si trovava nel palazzo al momento dello scoppio. Era a Mackay, una città del Queensland centrale, 1.200 chilometri a Nord di Brisbane, per un comizio elettorale. La potenza della bomba era notevole: gli attentatori, è chiaro, volevano uccidere.

Non appena si è sparsa la notizia dello scoppio di Brisbane la polizia di Canberra e quella delle città capitali di stato hanno provveduto a isolare gli uffici e a condurre indagini. E a Canberra è stata trovata la lettera bomba per Fraser.

(Ansa - Upi)

GESTO DIMOSTRATIVO DOPO LA BOMBA A GERUSALEMME?

Nel cielo di Beirut aviogetti israeliani

Hanno sorvolato anche il palazzo presidenziale - Aperto il fuoco dall'artiglieria dei fedain - «Raid» anche sui campi del settentrione

Beirut, 19

Quattro aviogetti israeliani provenienti dal Sud hanno sorvolato Beirut verso le 10.30 di stamane a una quota di circa novemila metri. Lo si è appreso da fonte militare. L'artiglieria antiaerea del campo di profughi palestinesi di Tall el Zaatar (periferia sud-orientale di Beirut) — è stato precisato — ha aperto il fuoco contro i quattro aerei che hanno invertito la rotta.

Durante il loro volo su Beirut, i quattro aviogetti israeliani hanno sorvolato una zona nei pressi del palazzo presidenziale di Baabda, alla periferia della capitale. Il primo ministro Rashid Karame, che al momento dell'incursione si trovava nel palazzo presidenziale, ha detto: «Siamo abituati a queste ripetute aggressioni israeliane nel nostro spazio aereo e nel nostro territorio». Ha aggiunto che l'esercito e le forze di sicurezza libanesi si stanno disimpegnando di fronte a questi attacchi. Oggi essi hanno aperto il fuoco contro gli incursori.

Circa due ore dopo il passaggio dei quattro aviogetti su Beirut, altri tre aerei israeliani hanno sorvolato Tripoli, nel Libano settentrionale e, secondo un portavoce del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp), hanno attraversato un tratto di cielo sovrastante i vicini campi per profughi palestinesi di Nahr El-Bared e di Beddawi. Secondo il portavoce, gli aviogetti israeliani sono stati respinti dal fuoco di armi contraeree. Sempre a giudizio del portavoce dei guerriglieri palestinesi, Israele starebbe progettando un attacco contro i campi palestinesi nel Libano.

Secondo gli osservatori a Beirut, il sorvolo israeliano costituisce probabilmente un gesto dimostrativo dopo l'episodio della bomba che esplose la settimana scorsa a Gerusalemme, uccidendo sei persone e ferendone altre quaranta.

RICHIESTA DEL TRIBUNALE SPECIALE MILITARE QUALE INDENNIZZO ALLE FAMIGLIE

CAUZIONE DI OLTRE UN MILIARDO PER GLI ATTENTATORI DI BLANCO

Atto di accusa anche contro Duran Velasco indiziato di appartenere al partito comunista

Madrid, 19

Il tribunale militare speciale che giudica con rito sommario i presunti responsabili dell'attentato che il 20 dicembre costò la vita all'ammiraglio Luigi Carrero Blanco, presidente del governo, ha presentato l'atto d'accusa contro Antonio Duran Velasco «ritenendo che vi siano sufficienti indizi per supporre che sia membro del Partito comunista e abbia collaborato personalmente all'attentato».

Il tribunale speciale ha chiesto a Duran — accusato pure di partecipazione all'attentato alla «Cafeteria Rolando» nel settembre del 1974 — di depositare una cauzione di 100 milioni di pesetas (circa un miliardo e cento milioni di lire) in solido con gli altri imputati. Questi sono Pedro Ignacio Perez Beotegui, Posé Miguel Benaral Ordenana, Javier Maria Larrategui Cuadra, José Felix Arzumendi Badiola, Juan Bautista Izaguiree Santiesteban, José Antonio Urritiochea Bengoechea, Jesus Zugarramundi Ruici, Mercedes Algorta Arzac, José Miguel Lujua Gorostiola, Domingo Iturbe Alansolo, Javier Maria Aya Zulaica, Mugica Arregui, Goiguru Mendizabal, Genoveva Forest e Antonio Duran Velasco.

La cauzione di 100 milioni di pesetas dovrebbe servire quale eventuale indennizzo alle famiglie delle vittime: l'ammiraglio Carrero Blanco, l'ispettore di polizia che lo accompagnava e l'autista.

(Ansa)



TORNANO A CASA i «marciatori» marocchini

Rabat, 19

I 130 mila volontari marocchini della «marcia verde» sul Sahara occidentale revocata da re Hasasn II dopo i negoziati con il governo spagnolo, hanno cominciato a rientrare alle loro case dalla provincia di Tarfaya dove erano ammassati.

Il primo contingente messosi sulla via del ritorno — si apprende a Rabat — è quello diretto a Casablanca. Sarà seguito dai contingenti delle altre 29 province e prefetture marocchine che hanno partecipato alla marcia.

L'ospedale di Schweitzer forse dovrà chiudere

Parigi, 19

L'ospedale fondato a Lambaréné, nel Gabon, da Albert Schweitzer dovrà chiudere con tutta probabilità alla fine dell'anno per mancanza di fondi. L'appello internazionale lanciato dal governo del Gabon non ha avuto i risultati sperati. Il lebbrosario fondato dal defunto musicista e filantropo continuerà a funzionare comunque, comunica l'associazione degli amici dell'ospedale Schweitzer.

GLI SVIZZERI TEMONO comunismo ed estremisti

Ginevra, 19

I sonni degli svizzeri sono soprattutto turbati dal comunismo: lo rivela un sondaggio d'opinione condotto dall'istituto «Scope» di Lucerna e pubblicato dal settimanale «Weltwoche» di Zurigo. Per il 62 per cento degli svizzeri, infatti, una delle principali preoccupazioni è costituita dal comunismo internazionale, considerato come un «pericolo per la libertà e l'indipendenza».

Lo svizzero medio è inoltre preoccupato per le attività dei movimenti estremisti che operano in Svizzera. Esso ha inoltre paura degli arabi, dell'inflazione, delle società multinazionali e della presenza di un numero, considerato eccessivo, di stranieri.

Secondo il sondaggio, il sentimento di paura aumenta con l'età ed è più forte fra i simpatizzanti dell'«unione democratica di centro», che raccoglie i suoi voti soprattutto nelle campagne, mentre diminuisce tra i sostenitori del «movimento degli indipendenti», partito che si situa al centrosinistra. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 18 novembre è mancato al nostro affetto il caro papà

Aurelio Zivec

Ti ricorderemo sempre WALTER, NADIA e ANDREA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1975

†

Il 18 novembre è mancato al nostro affetto

Aurelio Zivec

Lo piangono le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 20 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— MARIA ALDO e figli

Trieste, 20 novembre 1975

†

Il 19 novembre si è spenta la nostra cara

Carla Godina

Lo annunciano con dolore la mamma, le sorelle ZORA e DALIA, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 20 novembre 1975

†

Si è spento serenamente, dopo lunga malattia

Giovanni Segulin

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli BRUNA, ANNA e GIORGIO, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1975

†

In tarda età è mancata inaspettatamente

Irma Schulhof Haas

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NORA, le nipoti EDDA e VANNA coi pronipoti nonché il nipote RICCARDO con la moglie LYDIA.

Le esequie saranno celebrate nella Cappella del Cimitero Evangelico venerdì alle ore 10.

Trieste, 19 novembre 1975

†

Il giorno 19 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Maria Santini

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA, MARIO, NORMA e SANTINA, la cara VIOLETTA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1975

†

Vincenza Delzet in Dalino

si è spenta il 19 corr.

Ne danno l'annuncio il marito, i figli ANITA e BRUNO (assente), il genero, la nuora, l'adorata nipote MANUELA col marito PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Cnapich

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore ai condomini.

Famiglie: CNAPICH - BURUL FARAGUNA - SCOPAS

Trieste, 20 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa dell'adorata mamma

Amalia Licen

la figlia VITTORIA ringrazia commossa, parenti, amici, conoscenti, la Rev. Superiora, Suor MASSIMINA, le colleghe e tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.

Trieste, 20 novembre 1975

I Repubblicani triestini ricordano con immutati sentimenti nel XXXI anniversario del suo sacrificio il luminoso esempio di

Gabriele Foschiatti

medaglia d'oro al valor militare volontario garibaldino in Grecia, in Albania e nella guerra '15-'18, animatore della Resistenza giuliana, apostolo di giustizia e libertà, deportato e morto a Dachau

21 novembre 1944

†

Il giorno 19 novembre, dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Domenica Cozzi ved. Rasmini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie RENATA e ROMANA, i nipoti LIVIA CANZIANI e STELIO RASMINI unitamente al fratello GIOVANNI COZZI ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1975

†

Giovanna Coccia

si è spenta lasciando nel dolore il marito PASQUALE, il figlio GIANFRANCO, la nuora ADRIANA, l'adorato nipotino MASSIMILIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LIDA CALLEGARI
— GIAMPAOLO e KITTY GEI
— AUGUSTO e FRIDA GEI

Trieste, 20 novembre 1975

†

Il 19 corr. si è spento

Ferdinando Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie EDDA e CARLA, i generi, i nipoti PAOLO e GIULIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12 dall'abitazione di via Nazionale 54.

Opicina, 20 novembre 1975

†

Carlo Hrescak

si è spento, lasciando nel dolore la moglie LUIGIA, la figlia FRANCA, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti.

Un grazie particolare al prof. MONTI, medici e personale.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1975

Con profondo dolore partecipano al lutto per la scomparsa del

REKTOR
Johannes Dittrich

— TULLIO CEROVAZ
— BRUNO BRACHETTI
— OLGA MARTELLI
— VITTORIO e MARTHA LIPPAY

Trieste, 20 novembre 1975

LAURA e ALESSIO LOKAR partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di

Johannes Dittrich

Trieste, 20 novembre 1975

Memori dei benefici spirituali ricevuti dallo scomparso

REKTOR
Johannes Dittrich

Lo ricordano con gratitudine e rimpianto famiglie ROBIN CARBONARI.

Trieste, 20 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Carla Pousché (Heller)

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Le figlie e figli

Trieste, 20 novembre 1975

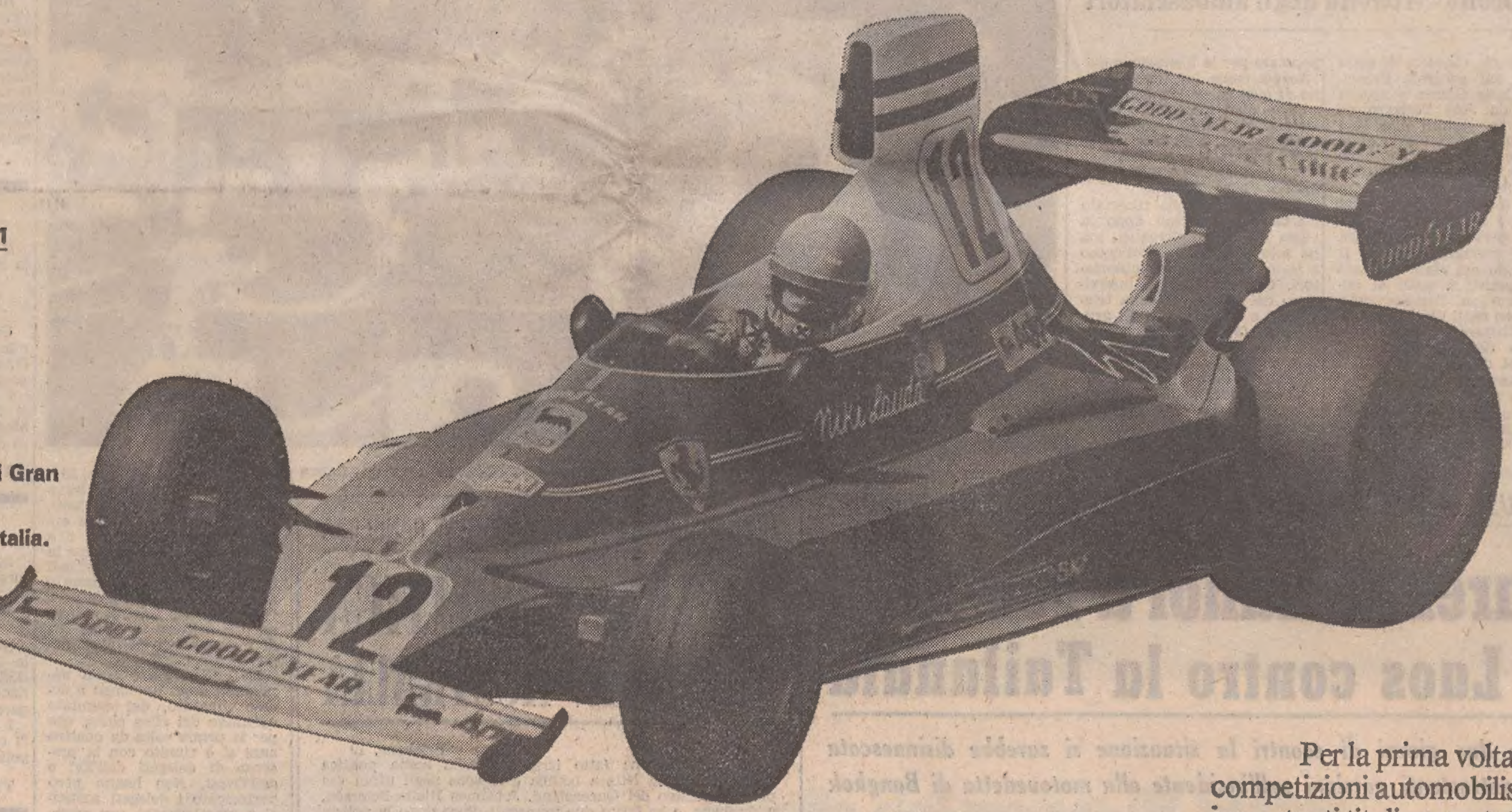
Le automobili italiane.

Ecco cosa hanno vinto nel 1975.

FERRARI.
Campionato Mondiale di Formula 1

1° Niki Lauda su Ferrari 312T
2° Emerson Fittipaldi su Texaco Marlboro
3° Carlos Reutemann su Brabham
4° James Hunt su Hesketh
5° Clay Regazzoni su Ferrari
6° Carlos Pace su Brabham

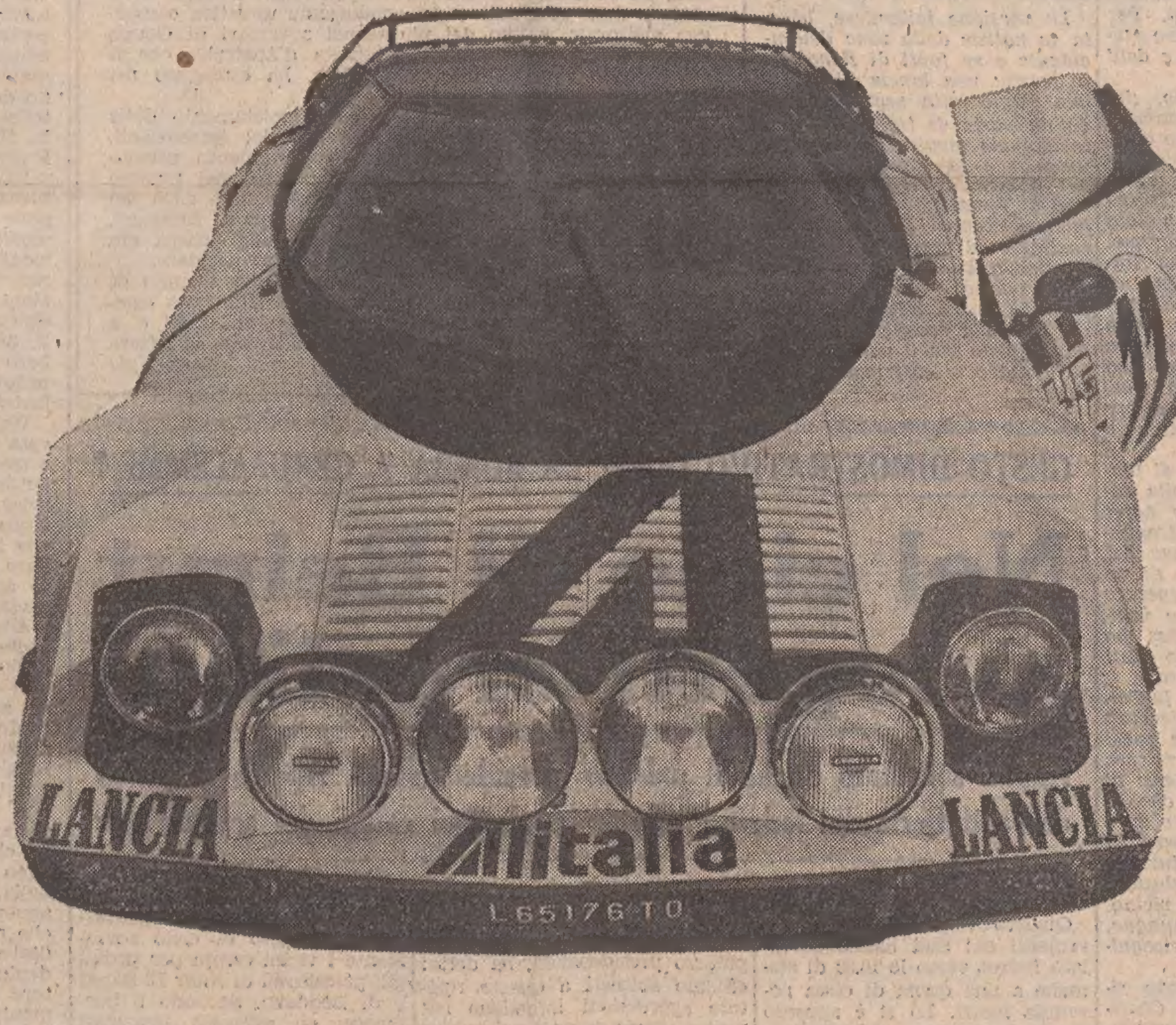
La Ferrari con Niki Lauda ha vinto i Gran Premi di Monaco, Belgio, Svezia, Francia e Stati Uniti e, con Clay Regazzoni, il Gran Premio d'Italia.



LANCIA.
Campionato Mondiale Marche Rally

1° Lancia
2° Alpine Renault
3° Fiat Abarth
4° Opel
5° Peugeot
6° Toyota
7° Saab
8° Datsun
9° Alfa Romeo
10° Mitsubishi

La Lancia si è aggiudicata, tra le altre corse, il Montecarlo, il San Remo, il Rally di Svezia e il Tour de Corse e ha ottenuto il secondo posto nell'East African Safari. Ha inoltre vinto i rallies delle Quattro Regioni e di S. Martino di Castrozza (validi per il Campionato Europeo Conduttori Rally) ed il Tour de France. (Classifica al 10-11-1975).



FIAT.
Campionato Europeo Conduttori Rally

1° Fiat Abarth 124 - Verini e Rossetti
2° Fiat Abarth 124 - Bacchelli e Scabini
3° Fiat Abarth 124 - Jaroszewicz-Zywkowski
4° Alfa Romeo Alfetta GT - Ballestrieri
5° Ford Escort - Coleman
6° Alpine Renault - Nicolas
7° Ford Escort - Clark
8° Saab - Lampinen
9° Seat - Zanini
10° Fiat Abarth 124 - Cambiaghi

La Fiat ha inoltre vinto il Campionato Italiano ed il Campionato Canadese Rally e la Mitropa Cup. La Scuderia Fiat ha pure vinto il Rally del Portogallo valido per il Campionato Mondiale Rally ed ha ottenuto il secondo, terzo e quarto posto nel Rally di Montecarlo.



Per la prima volta nella storia delle competizioni automobilistiche, tre importanti titoli sono stati vinti in un solo anno da automobili che fanno parte dello stesso gruppo.

Il gruppo Fiat.

Chi è appassionato dell'automobile vorrà sapere i particolari, che abbiamo elencato nella colonna a sinistra.

Chi non è appassionato dell'automobile, vorrà sapere perché questa triplice vittoria, che non ha precedenti, è importante per lui.

Essa è importante perchè da questa lunga eredità sportiva — la Fiat ha vinto la sua prima corsa nel 1900, la Lancia nel 1909, e la Ferrari nel 1947 — è nato un gruppo veramente eccezionale di automobili.

Tre tipi di automobili completamente differenti, costruite con tecnologie specifiche, ma con una cosa in comune: la capacità di tutte e tre le marche di fare automobili adatte alle diverse personalità di ogni cliente ma nello stesso tempo con il beneficio di un patrimonio comune di uomini, ricerca, sperimentazione, tecniche avanzate proprie di un grande gruppo automobilistico: il gruppo Fiat.

Ferrari. La macchina capofila delle superautomobili.

Lancia. Una stradista di eccezione con 70 anni di prestigio in Europa e con clienti esigenti ed affezionati (ora in vendita anche in USA).

Fiat. Una delle marche più diffuse al mondo con la gamma di automobili adatte nelle cilindrate e nelle dimensioni a tutte le esigenze.

Ferrari LANCIA FIAT **Qualità nella diversità.**